Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 241 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 9 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA TERZA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO

La politica estera mussoliniana basata sull'Asse Roma-Berlino lungamente illustrata dal co. Ciano

Un fiero saluto ai legionari di Spagna che rimpatriano

Ordine di rapida marcia per l'autarchia

Sul piano mondiale

ROMA, 9.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI dell'Era Fascista, l'8 ottobre alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti:

Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario de Partito.

Assente giustificato: De Vecchi.

Prima dell'inizio dei lavori il Gran Consiglio del Fascismo ha inviato il suo cameratesco saluto ai legionari che stanno per rimpatriare dalla Spagna dopo 18 mesi di dura campagna, durante la quale hanno dato innumeri prove del valore italiano e confermato col sacrificio e col sangue la decisione di difendere con le armi e dovunque la causa del Fascismo.

Il Ministro degli affari esteri Galeazzo Ciano ha quindi fatta un'ampia e documentata relazione, durata oltre due ore, su tutti gli avvenimenti internazionali dal marzo ad oggi.

Il Duce ha sottolineato taluni punti della relazione. Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, UDITA LA RELAZIONE DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI CAMERATA GALEAZZO CIANO, FEDELE ESECUTORE DELLA POLITICA ESTERA DEL FASCISMO, BASATA SULL'ASSE ITALO-GERMANICO, DICHIARA IL SUO PIENO CONSENSO A TALE POLITICA, CHE HA TROVATO CON L'INTERVENTO DEL DUCE AL CONVEGNO DI MONACO LA CONSACRAZIONE PIU' SOLENNE SUL PIANO EUROPEO E MONDIALE ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine approvato la seguente mozione:

« ALLA VIGILIA DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SUPREMA DELL'AUTARCHIA IL GRAN CONSIGLIO RIAFFERMA NELLA MANIERA PIU' CATEGORICA LA NECESSITA' CHE LA BATTAGLIA PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLA NAZIONE SIA CONDOTTA CON ESTREMA ENERGIA E CON UN ACCELERAMENTO DEI TEMPI ».

La riunione ha avuto termine alle ore 1.30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 18 ottobre XVI E.F.

Il Duce presiederà domani la Commissione suprema per l'Autarchia

ROMA, 8.

Nel pomeriggio di lunedì prossimo 10 corrente, nella sede del Ministero delle Corporazioni, il Duce presiederà la Commissione suprema per la autarchia.

L'eccezionale importanza dell'avvenimento è tale da non aver bisogno di essere sottolineata. Il nuovo organo, che trae le sue origini da una precisa disposizione del Duce, contiene già indicato nella sua denominazione i compiti e la sfera di azione.

La riunione avviene a un anno di distanza dalla approvazione dei piani di autarchia e la coincidenza è di per sè stessa indice della attività che in questa sessione sarà svolta. Attraverso la relazione del ministro delle Corporazioni, che apre la serie degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, saranno passati in rassegna il lavoro svolto in questo primo anno di attuazione dei piani autarchici e il cammino da compiersi perchè gli obbiettivi assegnati siano raggiunti.

La relazione, predisposta dal Ministro delle Corporazioni, consta di dati e di cifre del più alto valore, e indica, per ogni fondamentale prodotto, le mète indicate dai programmi approvati, registra i risultati raggiunti nel frattempo e segnala le tappe di ulteriori realizzazioni.

Ad una simile esposizione balzerà in tutta la sua evidenza la meravigliosa mobilitazione che nell'Italia fascista si è effettuata agli ordini del Duce.

Nel secondo tema all'ordine del giorno, i vice-presidenti delle Corporazioni che alla elaborazione e alla attuazione dei piani hanno attivamente partecipato, integreranno con osservazioni e proposte l'esposizione ministeriale.

Il terzo argomento è quello che si riferisce all'azione per il finanziamento delle iniziative autarchiche.

La sua inclusione nell'ordine del giorno sta a sottolineare il carattere eminentemente pratico e concreto della rassegna che verrà compiuta.

L'ultimo argomento, il quarto, è di natura prevalentemente tecnica. Si riferisce alla unificazione e alla specializzazione industriale a vantaggio non solo di un più celere ritmo di produzione, ma anche di una diminuzione dei costi.

Il Segretario del Partito e i gerarchi ispezionano i corsi premilitari della Gil

Disciplina e fervore di fede ovunque

ROMA, 8.

NEL POMERIGGIO DI OGGI HANNO AVUTO LUOGO LE ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI ORDINATE CON RECENTE *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* DAL SEGRETARIO DEL PARTITO. IL SEGRETARIO DEL P. N. F. COMANDANTE GENERALE DELLA «GIL» HA ISPEZIONATO ANCHE EGLI UN CORSO PREMILITARE DELL'URBE. IL VICE SEGRETARIO DEL P. N. F., ALCUNI COMPONENTI DEL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI DEL P. N. F., IL CAPO ED IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA «GIL», GLI ISPETTORI E GLI UFFICIALI SUPERIORI ADDETTI AL COMANDO GENERALE HANNO ISPEZIONATI I CORSI CHE SI SVOLGONO IN ALCUNI COMUNI DELLE PROVINCIE CHE LO STESSO *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* INDICAVA.

PICCOLI COMUNI TUTTI OVE I GERARCHI HANNO POTUTO ISPEZIONARE I CORSI PROPRIO MENTRE ESSI ERANO IN PIENA ATTIVITA' E RILEVARE DA PERTUTTO COME I GIOVANI ABBIANO INIZIATA LA LORO PRIMA VITA MILITARE CON UN GRANDE ENTUSIASMO E CON LA SPONTANEA DISCIPLINA CHE RORO DERIVA DALLA SALDISSIMA FEDE.

A ROMA HA PURE ISPEZIONATO CORSI PREMILITARI IL DOTT. MEZZASOMA, MEMBRO DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO. AD ANCONA LO ON. SERENA VICE SEGRETARIO DEL PARTITO HA VISITATO LA CASERMA DELLA «GIL» E IL COMANDO FEDERALE DOVE SI E' SOFFERMATO A CONTROLLARE LA EFFICIENZA E PARTICOLARMENTE L'ORGANIZZAZIONE PREDISPOSTA PER I CORSI PREMILITARI DI TUTTA LA PROVINCIA. RESO OMAGGIO AL SACRARIO DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE, IL GERARCA HA ISPEZIONATO I CORSI PREMILITARI DI ANCONA, FALCONARA, FABRIANO E CHIARAVALLO, COMPIACENDOSI PER IL LORO FUNZIONAMENTO. AD AQUILA IL VICE SEGRETARIO DEL PARTITO PROF. ZANGARA HA ASSISTITO ALLE ISTRUZIONI DEI GIOVANI PREMILITARI IN AQUILA E PRETURO, COMPIACENDOSI DELLO SPIRITO DI DISCIPLINA CHE ANIMA I GIOVANI E DEL PERFETTO FUNZIONAMENTO DEI CORS.

A TREVISO, IN CONFORMITA' DEGLI ORDINI IMPARTITI DAL SEGRETARIO DEL P. N. F. IL COMPONENTE DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO DOTT. PASCOLATO HA ISPEZIONATO I CORSI PREMILITARI ORDINARI E SPECIALIZZATI DI SPRESIANO E SUSEGANA, CONEGLIANO E VITTORIO VENETO, RISCONTRANDO OVUNQUE PERFETTA DISCIPLINA. A CUNEO IL DOTTOR MOLFINO, COMPONENTE DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F., HA ISPEZIONATO I CENTRI PREMILITARI DEL CAPOLUOGO DI ALBA, MAGLIANO, S. VITTORIA D'ALBA, BRA', CERVERE E FOSSANO, OVUNQUE RILEVANDO LO SPIRITO DI DISCIPLINA E DI ENTUSIASMO DEI FUTURI SOLDATI DELL'ITALIA FASCISTA.

Il rapporto del Segretario del Partito ai geometri dei Guf

ROMA, 8.

Sabato 8 ottobre XVI il Segretario del Partito, presenti il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e del segretario del sindacato nazionale dei geometri, ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti dei Guf nei direttori dei sindacati provinciali dei geometri. I relatori designati dalla segreteria del Guf hanno esaminato i problemi principali della categoria, sia dal punto di vista generale, sia per quanto concerne particolarmente i neo diplomati. La discussione si è svolta in modo speciale intorno alla funzione sociale del geometra e all'indirizzo della professione, alla preparazione scolastica in rapporto a tale indirizzo, alla istituzione di un periodo di apprendistato per i giovani geometri, ai fini dell'esercizio della libera professione. Il Segretario del Partito ha elogiato i partecipanti al rapporto per la maturità e la preparazione dimostrate durante la discussione ed ha espresso la sua fiducia nella capacità dei giovani geometri di portare un valido contributo allo studio e alla soluzione dei problemi interessanti la categoria.

Maurras entusiasta delle leggi razziali dell'Italia fascista

PARIGI, 8

Charles Maurras, il capo del nazionalismo francese, dedica un vibrante commento alle nuove disposizioni razziali deliberate dal Gran Consiglio fascista, scrivendo che ogni spirito umano libero ed intelligente non potrà che approvarne la genialità della misura e della discriminazione. Il sistema adottato dall'Italia fascista appare infatti essenzialmente umano, perchè è costruito di distinzioni e di precisazioni, le più ragionevoli e sensate. All'antifascismo universale dell'ebraismo di Europa e di America, il Gran Consiglio fascista ha risposto con un complesso di misure che identificano con precisione il nemico, ma risparmiano quelle categorie che come nemiche non vogliono essere considerate. Non si tratta di un antisemitismo di pelle, ma di un antisemitismo di Stato, non si tratta di persecuzioni, ma di legittima difesa. I popoli latini, nel loro istinto di equilibrio giuridico, sanno, infatti di dovere anche agli ebrei giustizia umana e magari fratellanza, ma non uguaglianza ed ancor meno promiscuità.

I colloqui a Roma fra Ciano e l'Ambasciatore inglese

LONDRA, 8.

Le conversazioni ormai quotidiane che si svolgono a Roma fra il conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna suscitano di giorno in giorno maggiore attenzione ed evidentemente risvegliano fra tutti i fautori sinceri della politica dell'estensione della zona di conciliazione in Europa (fautori che sono aumentati straordinariamente di numero dopo il convegno di Monaco) la speranza che queste conversazioni preludano ad un acceleramento della procedura per il perfezionamento del Patto italo-inglese dell'aprile scorso.

Il «Times» a questo proposito crede di poter affermare che le conversazioni si avviano ad una generale intesa su tutti i problemi che finora hanno diviso le due Nazioni.

Questa è una opinione che viene manifestata un po' da tutte le parti, ma rimane tuttavia da vedere se dietro questa formula comprensiva di tutti i problemi che finora hanno diviso le due Nazioni, si intenda definire il contenuto effettivo e potenziale del Patto dell'aprile scorso, o se si vuole invece alludere alla possibilità che sulla base di quel Patto gli accordi italo-inglesi abbiano ancora ad estendersi su più vasto raggio.

Comunque sia, non è forse il caso per ora di approfondire troppo quello che possono essere le buone intenzioni dei commentatori inglesi. Il fatto è però che il senso di ottimismo con cui le conversazioni di Roma sono seguite e commentate, è certamente un buon segno in quanto attesta con quale desiderio di vedere definitivamente consolidata la riconciliazione e l'amicizia italo-inglese si aspettano i risultati di questa nuova presa di contatto fra i due Governi.

Quasi tutti i giornali mettono in rilievo un telegramma dell'Agenzia «Reuter» secondo il quale lo scopo immediato degli scambi di idee in corso consisterebbe nel concludere, se possibile, l'accordo a cui si mira entro questo mese o prima che torni a radunarsi la Camera dei Comuni, che sarà riconvocata come è noto il primo di novembre.

Non risulta tuttavia dai telegrammi dei corrispondenti inglesi di Roma che il problema spagnolo sia stato discusso di proposito a Roma.

Missione finanziaria del Governo céco a Londra

LONDRA, 8.

Arriva questa sera a Londra una delegazione finanziaria inviata dal Governo di Praga per aprire negoziati circa la ricostruzione finanziaria della Cecoslovacchia. La delegazione è presieduta dal ministro plenipotenziario Pospischil, ex governatore della banca nazionale cecoslovacca ed è costituita dall'ex ministro del commercio Peroutka attuale direttore della medesima banca, dal sig. Preiss direttore della banca Zivnospensk e del sig. Malyk capo del reparto cambi presso l'ufficio valute a Praga.

La Commissione per l'esame delle eccezioni tra gli ebrei discriminati

ROMA, 8.

La commissione che in base alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo dovrà esaminare i casi eccezionalissimi concernenti gli ebrei di cittadinanza italiana, sarà composta: da un vice segretario del P.N.F., dal sottosegretario agli Interni, dal Capo di stato maggiore della M.V.S.N.

Gioia magiara per la redenzione dei fratelli oppressi

BUDAPEST, 8.

Secondo informazioni dei giornali della sera, la parte ceca della città di Comaron sta ornandosi a festa per le trattative ceco-ungheresi che saranno iniziate domani. Sono stati nuovamente issati i tricolori ungheresi che invece ieri erano stati strappati dalla gendarmeria. Soltanto sugli edifici sono esposte bandiere ceche. La cittadinanza ed il popolo dei paesi vicini attendono in un'atmosfera di giubilo i delegati ungheresi. Anche le autorità civili ceco-slovacche riceveranno in forma solenne la delegazione degli ungheresi.

Il Governo frattanto va compiendo tutti i preparativi tecnici per la riammissione dell'Ungheria superiore allo stato ungherese. Oltre al lavoro di preparazione diplomatica, si va svolgendo da parte degli organi competenti un altro lavoro inteso ad inquadrare al più presto i territori redenti nel nuovo ordinamento e nella nuova vita statale. Sono stati già elaborati diversi progetti per estendere alle popolazioni liberate la legislazione ungherese.

L'ufficioso «Pester Lloyd» riferisce questa sera che gli ambienti diplomatici hanno appreso con simpatia che la delegazione ceca a Comaron sarà composta di slovacchi, poichè essi sono convinti che la millenaria comunanza di vita esistita tra gli ungheresi e slovacchi determinerà quell'atmosfera amichevole necessaria per risolvere i diversi problemi con soddisfazione per le due parti.

La stampa continua a trattare ampiamente la questione della Rutenia e pubblica in grande rilievo una informazione del «Daily Mail» secondo cui nel territorio ruteno, in seguito alla mediazione italiana, sarebbe stato deciso di far svolgere un plebiscito. Anche per la Slovacchia la stampa ungherese continua a domandare che la vera volontà del popolo slovacco venga manifestata attraverso un plebiscito. L'«Esti Ujsag» osserva che le deliberazioni miranti alla costituzione di uno Stato dualistico tra cechi e slovacchi presa a Zsolna dal partito popolare slovacco e considerata con straordinaria premura da Praga come definitivo, vengono a sabotare il plebiscito del popolo slovacco deciso in linea di principio nel convegno di Monaco ed espressamente chiesto dalla conferenza degli ambasciatori di Berlino, ed inoltre servono soltanto a perpetuare la situazione malsana.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

S. E. Bottai ha così illustrato ieri sera alla radio il disegno di legge approvato dal Gran Consiglio sulla nuova Assemblea del Regime:

Il Gran Consiglio del Fascismo, che nel novembre dell'anno XIII aveva messo allo studio il progetto della nuova Camera, già delineata dal Duce nei discorsi del 14 novembre dell'anno XII e del 23 marzo dell'anno XIV, e nel marzo scorso ne aveva posto le basi di discussione, ha approvato nella sua riunione di ieri sera il decreto legge elaborato dalla commissione per ciò costituita. Siamo così entrati, la definizione è di Mussolini, nella terza fase della Rivoluzione, la fase della riforma costituzionale.

La prima fino a tutto il 1933, consisteva nelle leggi per la conquista dello Stato del 1925-1926, nella legge per il Gran Consiglio, le leggi sindacali del 1934, la legge della Carta del Lavoro del 1927, la legge 21 marzo 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La seconda, che prende le mosse dalla legge 5 febbraio 1934 istitutiva delle Corporazioni, è caratterizzata dal lavoro intenso degli organi sindacali corporativi e dalla sempre più potente e unitaria azione del Partito, interprete immediato delle aspirazioni del popolo, svolgimento naturale degli organi produttivi con una continuità che non è solo di tempo, ma di principii rigorosamente interpretati e applicati.

Questo progetto di legge della nuova Camera è un tratto decisivo, ma non si creda l'ultimo. La costituzione fascista dello Stato ha altri importanti passi da compiere. Vogliamo intanto dare insieme uno sguardo alla struttura del nuovo organo legislativo, quale risulta dagli elementi che ne indicano la sua stessa denominazione.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni infatti è formata dalla unione di due Consigli nazionali già esistenti ed operanti, del Partito, cioè dei Fasci e delle Corporazioni. Il primo raccoglie e ordina il popolo nella unità della sua fede e della sua azione politica ne interpreta e soddisfa direttamente o indirettamente le necessità e le aspirazioni nel supremo interesse nazionale; il secondo, riformato sulla base della legge 5 febbraio 1934 e in coordinazione con la nuova Camera, raccoglie e ordina il popolo nella varietà e nella unità della sua composizione sociale ed economica.

Essendosi con i Fasci raggiunto quell'alto grado di organizzazione che ne fa lo strumento idoneo ad immettere il popolo nello Stato, e con le Corporazioni essendosi attuata la risurrezione delle forze produttive, l'ordinamento giuridico della rappresentanza nazionale non poteva essere risolto in una forma diversa da quella adottata. E' una forma semplice, lineare, quasi una operazione aritmetica, ma non per questo meno adatta allo scopo. Le soluzioni complicate, eseguite con i libri alla mano, non hanno mai dato, la storia dell'Europa del dopoguerra ce lo insegna, buoni risultati. Quello che conta è che la nuova assemblea legislativa fascista rispecchia una costituzione in atto e riconosce e coordina elementi già all'opera.

Di qui la decandenza delle elezioni popolari. Il popolo non elegge nessuno a rappresentarlo. Il popolo si rappresenta nelle sue funzioni gerarchiche.

Il nuovo organo legislativo ha una continuità di funzioni indefinita. Ciò non significa che non avvengano in esso rinnovamenti. I consiglieri nazionali che decadono dalle funzioni esercitate nei loro Consigli, decadono anche da quelle della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il processo di rinnovazione è quindi continuo. La nuova Camera insomma è in ogni momento l'espressione immediata e diretta della vita della Nazione.

Nell'assemblea nazionale la funzione non dà un mandato. La funzione del mandato legislativo cessa e con essa scompare il deputato. La nuova Camera, come il Senato, non avrà un numero fisso di membri, potendo variare il numero tanto di quelli del Partito che di quelli delle Corporazioni. La prima formazione del Consiglio oscillerà intorno a 650. Ne faranno parte il Duce e i membri del Gran Consiglio.

I lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, come quelli del Senato, saranno ripartiti in legislature, corrispondenti alle grandi variazioni o innovazioni in eventi storici in questo o in quel settore della vita nazionale. In tal modo il sistema, pur avendo carattere di continuità, si snoderà in fasi di varia misura, contornate dal discorso della Corona alle due assemblee legislative insieme riunite.

Per quel che riguarda il funzionamento della nuova Camera, il progetto di legge segna un sensibile progresso anche dal punto di vista della tecnica giuridica. Non solo provvede a far sì che l'organismo agisca con rapidità e snellezza, ma predispone un razionale meccanismo degli organi interni, che realizza la perfetta aderenza fra istituzione e oggetto della sua attività.

La Camera esercita le sue funzioni per mezzo della assemblea plenaria, o per mezzo delle commissioni legislative. Spetta alla assemblea plenaria l'esame dei disegni di legge di carattere costituzionale e quelli indicati nell'ultimo capoverso dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1936 relativa all'ordinamento giudiziario, la competenza dei giudici, l'ordinamento del Consiglio di Stato, ecc., nonchè le delibere legislative di carattere generale e i bilanci. In altro decreto legge sono definiti gli attributi delle Commissioni legislative permanenti della Camera. Il sistema sarà adottato anche per il Senato. Si avrà in tal modo un più rapido funzionamento delle Camere, tale da garantire l'efficace collaboratozione delle funzioni legislative dello Stato.

Debbo da ultimo ricordare il collegamento funzionale tra la nuova Camera e le Corporazioni per quanto riguarda l'azione normativa che queste esercitano.

La nuova legge non sopprime le *funzioni* della legislazione sostanziale attribuite alle Corporazioni. Si ha un sistema gerarchico convergente verso il fine supremo dello Stato D'altra parte numerosi sono i problemi attinenti alle vigenti norme produttive che con la nuova legge vanno riservati dalla Camera a giudizio del Duce, all'esame del Comitato Corporativo Centrale.

I membri corporativi vi sono emanati con decreto del Duce, dopo l'approvazione della Camera. E' questo un altro esperimento di coordinamento dei vari istituti del Regime, che sta a dimostrare l'unità e l'efficienza del nostro ordinamento giuridico.

Queste le linee essenziali della riforma. Il potere legislativo, obbiettivamente considerato, è quello che è regolatore dei buoni rapporti sociali La nuova Camera risponderà in pieno alle esigenze ed agli ideali di giustizia del popolo italiano.

La Francia riconosce il Governo di Burgos

I partiti francesi sotto la minaccia di prossime elezioni

PARIGI, 8

Negli ambienti parlamentari si apprende che nel corso della relazione presentata ieri dal ministro Bonnet alla commissione senatoriale per gli affari esteri, il ministro stesso ha dichiarato che per quanto una decisione ministeriale non sia stata ancora presa, pure il problema di riconoscimento del Governo nazionalista spagnolo da parte della Francia, è ormai entrato nella sua fase conclusiva e che pertanto la Francia provvederà al più presto a nominare un proprio rappresentante diplomatico pressoil Governo del gen. Franco.

Frattanto la crisi dei partiti e il disagio politico si accentuano. Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto oggi Blum e Jouhaux coi quali si è trattenuto a colloquio. Negli ambienti parlamentari questa visita dei capi socialisti è molto commentata perchè rivela quale duro momento stia attraversando il fronte popolare in cui l'importantissima questione di un probabile scioglimento della Camera solleva passioni ed urti accaniti. Lo stesso Leon Blum subisce attacchi asperrimi per la tendenza dimostrata ad affrontarne le urne, mentre forti gruppi vi sono ostili, temendone conseguenze catastrofiche per il sovversivismo. Secondo voci che corrono il colloquio dei due socialisti con il Capo del Governo sarebbe stato quindi molto movimentato, rivelando divergenze profonde. Si attendono con curiosità più ampi e sicuri particolari.

Il ministro della Giustizia Paul Reinaud ha invato a Flandin, presidente del gruppo parlamentare dell'«Alleanza democratica», le sue dimissioni da membro del gruppo stesso. Tali dimissioni sono provocate dal diverso contegno tenuto dai due parlamentari nelle ultime vicende politiche e cioè Flandin, risolutamente favorevole all'azione di pace e Reinaud più propenso al partito della guerra. Negli ambienti politici però si osserva che le dimissioni del guardasigilli non dovrebbero limitarsi a far cessare la collaborazione con il gruppo parlamentare dell'alleanza, ma estendersi anche alle responsabilità ministeriali, dato che il presidente del Consiglio ha agito nello stesso ordine di idee di Flandin.

Comunisti e socialisti preoccupatissimi hanno ripreso in questi giorni le conversazioni per la costituzione di un fronte unico proletario nel caso in cui il parlamento venisse sciolto. I due partiti tenderebbero cioè a suddividersi i collegi, rinunciando a presentare candidati e a lottare fra di loro in tutte le circoscrizioni in cui l'uno o l'altro abbia una certa probabilità di riuscire. Si afferma, in proposito, che Blum avrebbe già aderito in linea di principio a tale connubio che del resto, è una delle vecchie aspirazioni del partito di Mosca. E' da rilevare comunque che il riavvicinamento fra socialisti e comunisti viene a confermare il pratico scioglimento del fronte popolare e cioè la rinuncia da parte dei socialisti ad ogni speranza di collaborazione elettorale con i radicali mentre, attraverso il vagheggiato fronte unico proletario, si compie forse l'ultimo tentativo per arrestare i molteplici movimenti di secessione che si vanno verificando fra le masse lavoratrici e sindacali francesi.

281

Il Giappone ed il Mandato sulle Isole del Pacifico

Il Giappone dopo la sua uscita dalla Lega delle Nazioni nel 1934 aveva conservato dei rapporti con alcune istituzioni ginevrine quali lo Ufficio Internazionale del Lavoro, la Commissione Permanente dei mandati ed altre Commissioni di carattere economico, intellettuale e sociale. Ma ora in conseguenza dell'atteggiamento assunto nei suoi riguardi da Ginevra in questi ultimi tempi, il Governo di Tokio ha ora deciso di rompere anche gli altri legami di carattere non politico che aveva conservato con Ginevra.

E' risorta così ora in certi ambienti la questione relativa al mandato che il Giappone ha sulle Isole del Pacifico. Noi però riteniamo che essa non possa dar luogo a discussione alcuna perchè il Giappone che, dal punto di vista strategico ed economico, giustamente le considera come vere sentinelle avanzate della sua difesa sul mare, non intende certo di abbandonarle.

Queste isole che si trovano al nord della linea dell'equatore sono costituite da tre arcipelaghi: quello delle Marianne (o dai Ladroni), quello delle Caroline e quello delle Marshall. Esse comprendono 1400 isole o scogli sparsi su di una vasta estensione di mare le cui estremità da est ad ovest distano circa 4170 chilometri con una superficie totale di km.² 2100 dei quali solo 1500 si possono dire abitabili.

Occorre qui ricordare un po' la storia di questo mandato per vedere come esso non derivi, come da molti si crede, dalla autorità della Lega delle Nazioni, bensì da intese e trattati stipulati precedentemente all'inizio di essa.

L'inizio dello scambio di note diplomatiche che segnano il principio del titolo giapponese si ebbe quando il Governo inglese chiese l'aiuto della Marina Giapponese nel Mediterraneo. Il 16 febbraio 1917 vi fu uno scambio di note nelle quali l'Inghilterra accettava di sostenere, dopo la guerra, il diritto del Giappone sulle isole tedesche del Pacifico al nord dell'equatore, mentre il Giappone si impegnava di sostenere il diritto dell'Inghilterra su quelle situate al sud della linea dell'equatore. Il Giappone allora inviò nel Mediterraneo l'incrociatore *Akashi* e tre torpediniere sotto il comando del Contrammiraglio Sato, in aiuto alla flotta inglese. Il primo marzo dello stesso anno furono scambiate delle note colla Francia colle quali questa prometteva di sostenere il diritto del Giappone su quelle isole mentre il Giappone, da parte sua, si impegnava di appoggiare l'idea francese di trascinare la Cina nel conflitto a fianco degli Alleati. Il 5 marzo anche la Russia accettò tale impegno e l'Italia dichiarò di non avere opposizione alcuna da fare a tali accordi.

Queste convenzioni furono fatte in segreto e se furono per questo criticate non bisogna dimenticare che allora ci trovavamo in un periodo di guerra e di crisi mondiale gravissima che rendevano necessarie tali precauzioni.

Quando, finita la guerra, a Parigi si discusse la questione dei possedimenti tedeschi del Pacifico si presero per base le convenzioni stipulate nel 1917 e Llyd George, capo della Delegazione Inglese al Congresso della Pace sostenne la validità di tali accordi. Fu il Consiglio Supremo delle Grandi Potenze che il 7 maggio 1919 decise di affidare al Giappone il mandato in parola. La Lega delle Nazioni, istituita col Trattato di Versailles firmato il 19 giugno 1919 è venuta dopo, cosicchè l'accordo fatto per affidare alla Lega il diritto di esame e di controllo sui mandati non può essere applicato alle Isole del Pacifico per le quali già precedentemente si aveva stipulato uno speciale accordo.

La Lega delle Nazioni non ha nulla a che vedere con questo mandato. Essa era allora un istituto internazionale che esercitava la sorveglianza, non già una fonte dalla quale sgorgasse l'autorità della quale veniva investito il mandatario.

Non vi è alcuna ragione per imporre al Giappone che restituisca i diritti del mandato in base all'art. 22 del Trattato fino a quando esso sarà una delle principali Potenze alleate che hanno stipulato il Trattato di Versaglia.

Giancarlo Castagna

Osservatorio

Cittadinanza onoraria

Il Popolo di Lombardia *spigola e così commenta due interessanti cronache francesi:*

«Su proposta di Henri-Haye, senatore, sindaco di Versaglia; Foucault de Pavant, deputato; Batilliat, assessore anziano, il Consiglio municipale di Versaglia ha deciso, per acclamazione, di nominare Neville Chamberlain cittadino onorario della città. Ha inoltre deciso, sempre all'unanimità, di dare ad un viale della città il nome del grande uomo di Stato britannico che, con un gesto senza precedenti, ha vittoriosamente difesa la pace». Questa notizia è del 1. ottobre, ed è andata sommersa tra molte altre. Trattandosi di Versaglia merita d'essere ripescata. Insomma, la pace di Versaglia e la Cecoslovacchia sono rinnegate persino dal luogo di nascita. Umorismo? Impudenza? Fate voi.

«La cittadina che per prima in Francia, senza bisogno di pensarci sopra, ha inneggiato al Duce salvatore della Pace è il comune di Le Touquet. Trattasi d'una stazione balneare (Le Touquet - Paris - Plage) sulla Manica. Che sia una mossa pubblicitaria dell'Ente turistico del luogo?».

Capiranno?

«Camicia Nera» scrive su Il Resto del Carlino *questo chiaro monito agli ebrei discriminati dalla legge fascista:*

«La nuova legislazione fascista terrà separati gli ebrei dagli italiani, ma ciò non vuol dire che gli ebrei debbano considerarsi stranieri: l'auspichiamo che si sentano e si riconoscano sempre più italiani, ed italiani sul serio. E' possibile? Speriamo di sì.

«Certo commetterebbero una madornalità se credessero — passata la tempesta — di ritornare a vecchi sistemi. «*Le condizioni fatte agli ebrei*» — dice il comunicato del Gran Consiglio — *potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia Fascista*».

«E questo un monito che lo Stato totalitario ha la somma generosità di lanciare nella speranza che sia inteso dagli «interessati» e che essi non vogliano provocare dei nuovi «giri di vite»: tanto peggio per loro se non la capiranno e se non sapranno valutare l'importanza delle parole conclusive del Gran Consiglio: «*Le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti*».

Buona pesca!

Chamberlain è giunto in Scozia ove intende rimanere per alcuni giorni in riposo. Senza perdere tempo egli è già alla pesca nel fiume Tweed che in questo periodo di tempo è tutto pieno di salmoni. Per comune accordo dei rappresentanti della stampa nessun giornalista lo disturberà, e, sebbene egli sia quotidianamente in contatto con il Foreign Office, si sa che gli vengono comunicate solo le notizie più importanti per far sì che il suo riposo sia più completo possibile. Il caro sir Chamberlain si gode un ben meritato riposo con la tranquilla coscienza di avere ottimamente operato in giorni tempestosi. I suoi detrattori si stanno rodendo, lividi, il fegato, egli intanto fa strage di salmoni e pensando alla triste compagnia Cooper, Eden e C., forse sorride. A badar loro a quest'ora dovrebbe essere strage d'altro che di salmoni nel mondo! Sir Chamberlain serenamente riposa. Buona pesca Sir Chamberlain!

Equità

A proposito dello statuto della razza approvato dal Gran Consiglio e della parte riservata agli ebrei, Nello Quilici rileva nel «Corriere Padano»:

«Se in una famiglia ebraica non vi sono nè un volontario nè un combattente con la croce di guerra, nè un fascista iscritto al Partito dal 1919 al 1922 o nella seconda metà del 1924 — senza parlare di caduti per le quattro guerre e la Rivoluzione o di eccezionali benemerenze che formano una più ristretta aristocrazia — bisogna dire che la fede italiana e fascista sia proprio scarsamente provata; che, insomma, coloro i quali rimangono fuori dai provvidi ed umani emendamenti del Gran Consiglio — che abbracciano circa 30 anni di storia — si fossero da sè estraniati dalla vita nazionale e non meritano quindi un trattamento di equiparazione con la totalità degli italiani, perchè, in realtà, italiani non sono.

«Dai calcoli approssimativi — *continua Quilici* — che abbiamo sentito fare, circa quattromila famiglie ebraiche beneficerebbero del provvedimento che annulla — salvo l'insegnamento — qualsiasi discriminazione con gli altri cittadini di razza ariana. Facendo un calcolo di cinque persone, per famiglia, si arriva alla rispettabile cifra di ventimila ebrei non discriminati, qualche cosa come un terzo di tutta la popolazione ebraica d'Italia. Costoro potranno inviare a scuola i loro figliuoli e farli frequentare l'Università: resteranno in possesso della tessera fascista; non subiranno limitazione di sorta nell'esercizio delle loro attività e professioni; godranno, insomma, della pienezza dei diritti di italiani e di fascisti».

Il mondo ha, come ha detto Mussolini, veramente da stupirsi della generosità italiana.

La bugiarda

La britannica «Presse Association» smentisce ufficialmente l'affermazione fatta in un giornale parigino dalla signora Genevieve Tabouis, secondo cui il consigliere diplomatico del Governo, sir Robert Wansittart, avrebbe presentate le dimissioni e tutto il personale del Foreign Office sarebbe completamente demoralizzato. E' questa la prima volta, da molti anni, che in una smentita ufficiale britannica viene designato il nome della persona che ha propalato la falsa notizia. La signora Tabouis, ben conosciuta da noi fascisti per le sue odiose menzogne, è così servita a puntino dal Governo britannico, colpevole ai suoi occhi di «parteggiare» per le «odiose dittature». La Tabouis, è risaputo, è una vera «centrale» di menzogne ed è particolarmente specializzata nella diffamazione antifascista.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL TROFEO ALBERTO LIUZZI

Fiera dimostrazione di disciplina militare nella gara del primo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per Giovani fascisti

Al Comando Federale di Como il primo posto
Ottima prova della pattuglia friulana

GEMONA, 8.

Il Comando Generale della GIL non poteva scegliere una località più indovinata di Gemona per far disputare il I. campionato nazionale di marcia e tiro in montagna che chiudeva l'attività alpinistica della Gioventù Italiana del Littorio per l'anno XVI.

L'accogliente città degli Alpini, si è dimostrata degna ed orgogliosa di essere stata designata sede di una così importante manifestazione che ha radunato cinquecento giovani atleti convenuti fra i suoi monti da ogni parte d'Italia. Lo spirito del generale Alberto Liuzzi, Eroe di Spagna, aleggiava oggi nel cielo della Sua Gemona e nel cuore dei Suoi uomini della montagna che Egli tanto amava. E la memoria dell'indimenticabile comandante, la 55.a Legione è stata così consacrata in una prova di ardimento impegnata da cinque centurie contro le insidie della marcia e del cronometro.

500 concorrenti

L'esito di questo eccezionale avvenimento sportivo - militare, curato in ogni particolare dai solerti organizzatori, è stato dei più lusinghieri, sia dal lato spettacolare che da quello tecnico e propagandistico.

Ben 33 Comandi Federali con un totale di 38 squadre hanno partecipato alla riunione il cui percorso si snodava in uno sviluppo di 15 km. circa e con un dislivello di 200 metri.

Stamane all'alba Gemona era già sveglia. Mentre agli accantonamenti dove trovavano alloggio i 500 Giovani Fascisti echeggiavano le allegre canzoni regionali e gli inni della Patria, per le vie della città l'insolita animazione destava la più viva curiosità fra i generosi che seguivano con attento interessamento le operazioni preliminari della gara la cui attesa ormai era divenuta morbosa.

L'unico spettatore svegliatosi con il broncio, era il cielo. Grossi nuvoloni avvolti in una densa foschia, tenevano incappucciate le cime svettanti del Glemina, del Chiampon e del Quarnan.

Ma la pioggia non sarebbe sicuramente venuta a portare una nota grigia e molesta poichè larghe chiazze di azzurro promettevano una mattinata fresca e radiosa.

Poco prima delle otto, le cinque centurie dei giovani atleti della montagna, perfettamente inquadrati e con aspetto marziale, lasciano gli accantonamenti dirigendosi al Piazzale Umberto I.

L'omaggio ai Caduti

Guidate dal camerata Livio Tedeschi, Direttore dei servizi Sportivi al Comando Generale della Gil, le 38 squadre sfilano in perfetto ordine per le vie cittadine suscitando la più viva ammirazione tra la folla gemonese che fin da ieri aveva tappezzato i muri delle case con scritte inneggianti e di saluto ai baldi e graditi ospiti. All'altezza del Municipio due giovani fascisti si staccano dalle file per deporre sull'ara dei Caduti una gigantesca corona d'alloro, mentre la folla, cui non sfugge l'alto significato della suggestiva cerimonia, improvvisa una clamorosa dimostrazione di simpatia ai fieri e giovani alpini che proseguono la loro marcia verso il piazzale di ammassamento dove ha luogo il rito dell'alza bandiera ordinato dal ten. col. Stefanino Varvaro Capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L. di Udine.

Sono presenti alla partenza il Segretario Federale di Udine console Rinaldi, il generale Bergonzoni Comandante la Difesa Territoriale, il Generale Vaccari in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Console Generale Borghi Comandante la VI Zona CC. NN. di Trieste, il Console Generale Ballabio, Comandante il 13. Gruppo Battaglione Udine, il Console Olita Comandante la 55. Legione Alpina di Gemona, il Console Mossi Comandante la 63. Legione Tagliamento, il comm. Micoli per il Prefetto, il Cent. Mario Bernardinis in rappresentanza del Podestà di Udine, il cav. Paolo Volpe V. Comandante Federale della Gil di Udine, la prof. Emma Biasutti, fiduciaria del Fascio Femminile. Il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio è presente nella persona del T. col. Umberto Nannini, valoroso pilota atlantico.

Alle 8.30 precise il gen. Vaccari dà il «via» alla prima squadra. Sono i 12 Giovani fascisti di Rovigo che dopo un formidabile «A Noi» aprono la serie delle partenze tra gli applausi incessanti della folla allo indirizzo degli animosi concorrenti. Segue la pattuglia di Campobasso mentre le altre trentasei si allineano con perfetto ordine e ammirevole disciplina, intervallate da due minuti ciascuna.

Ultimate le operazioni di partenza, dirette dall'Ispettore Sportivo Federale, perito Luigi Dal Dan che aveva predisposto anche tutti i vari servizi, le autorità e gli spettatori si portano sul sagrato del Duomo da dove hanno potuto osservare una ardita scalata sullo spigolo del Glemina compiuta da 18 Giovani Fascisti rocciatori guidati dai CC. MM. Soravito e Zancristoforo e dal camerata Ermanno Simonetti. Anche questa pericolosa prova di coraggio serve a dimostrare una volta di più con quale serietà di propositi gli appassionati istruttori abbiano saputo forgiare gli animi ed i muscoli dei giovani scalatori addestratisi alla Scuola di Roccia della Gil.

Nel frattempo giungono le prime notizie sull'andamento della gara. Apprendiamo così che a Sella Forador si trova al comando la pattuglia di Como che ha impiegato il tratto del percorso in ore 1 e 34' seguita a brevissimo intervallo dai giovani fascisti pistolesi. La squadra di Como transita quattro minuti dopo.

Sul Chiampon (m. 1710) le posizioni subiscono qualche variante. I lariani si trovano in testa con il tempo di 2 ore e 12' avvantaggiati di 3' su Bergamo e di 4' su Catania e Pistola.

Da queste prime indicazioni si è potuto stabilire che la gara andava assumendo un ritmo velocissimo poichè i tempi parziali sinora forniti, messi in relazione con quelli ottenuti sullo stesso percorso in gare analoghe, costituiscono un vero primato.

I giovani marciatori comaschi frattanto aumentavano sensibilmente il loro vantaggio sui diretti inseguitori. I passaggi a Sella S. Agnese sono avvenuti nel seguente ordine: Como dopo ore 3,7'; Belluno 3,17'; Roma 3,19'.

La folla schierata lungo via Caneva, nelle adiacenze della Casa Littoria trasformata in quartier generale della gara, sottolinea con lusinghieri commenti di approvazione i dati segnalati, rilevando con vivo compiacimento la celere andatura tenuta dagli svelti marciatori.

L'arrivo della prima pattuglia è imminente. Ecco infatti, annunciata da acclamazioni altissime, sbucare una fila di 12 Camicie nere. Sono i giovani fascisti di Catania che sfilano con aspetto gagliardo davanti al palco dei giudici di arrivo. Sui loro volti si legge la fatica estenuante compiuta lungo il severissimo percorso, ma l'ottimo tempo realizzato ha un potere magico sui loro animi. I loro visi si rasserenano e ritornano agli accantonamenti fiduciosi di ottenere un buon piazzamento.

Il giubilo dei vittoriosi

Gli arrivi si susseguono a brevi intervalli e quando dal fondo della via spunta la pattuglia di Gemona che rappresenta il Comando Federale di Udine, la folla scandisce a viva voce il nome dei dodici atleti che attraversano la fettuccia di arrivo sorridenti. C'è qualcuno che ha ancora del fiato nei polmoni per cantare: sono i senesi i quali intonano un canto rivoluzionario. Poco appresso giungono di corsa i giovani fascisti di Lecce che hanno dato prova di coraggio e di volontà in una gara il cui percorso era in aperto contrasto con le caratteristiche del tavogliere pugliese.

Frattanto rileviamo che fra le prime 25 pattuglie arrivate nessuna ha perduto un solo uomo. Una dimostrazione più eloquente del grado di preparazione e di addestramento raggiunto non si poteva avere da queste balde e generose camicie nere inquadrate sotto i segni del Littorio.

Quando la giuria con i due cronometristi federali rag. Fabretto e signor Mario Blasich, dopo un laborioso esame dei dati raccolti ci permettono di conoscere il nome del Comando Federale vincitore della gara, apprendiamo che l'ambito primato è stato conseguito dalla squadra A di Como. La gioia dei dodici atleti lombardi non è facilmente descrivibile: l'entusiasmo è trattenuto a malapena e subito dopo i dodici vincitori festeggiano la vittoria con le esultanti canzoni del Fascismo.

I friulani si sono classificati al terzo posto, ma non notiamo alcun segno di disappunto fra i tenaci gemonesi che riconoscono sportivamente la superiorità degli avversari.

Nel pomeriggio il Federale di Udine dopo aver vivamente elogiato tutti i concorrenti con appropriate e brevi parole, ha proceduto alla premiazione che ha dato luogo ad un'altra manifestazione di giubilo da parte dei cinquecento atleti.

Il Console Rinaldi ha quindi ordinato l'ammaina bandiera.

Calano le ombre della sera su Gemona, mentre i primi gruppi si avviano ai treni di partenza per raggiungere le rispettive sedi. Il Glemina e il Chiampon si sono ricoperti di nebbia quasi umiliati per esser stati vinti da quei giovani marciatori che hanno portato nelle più alte cengie e negli erti sentieri una fiamma di giovinezza e di una sana battaglia sportiva combattuta per la consacrazione del nome del prode Generale Liuzzi che su questi monti ha trascorsi lunghi anni della sua vita.

Luigi Petrin

Le classifiche

Ecco la classifica generale:

1) Como A, tempo impiegato ore 3,29'46"2, bersagli 17, tempo definitivo ore 3,21'16"2, arrivati 12;
2) Pistoia in ore 3,35'20"2, bersagli 27, tempo def. 3,21'50"2, arr. 12;
3) Udine A in ore 3,44'14"6, bersagli 29, tempo def. 3,29'44"6, arr. 12;
4) Belluno in ore 3,41'32", bersagli 20, tempo def. 3,31'9"2, arr. 12;
5) Sondrio A in ore 3,48'5", bersagli 33, tempo def. 3,31'35", arr. 12;
6) Aquila in ore 3,40'52"6, bersagli 18, tempo def. 3,31'52"6, arr. 12;
7) Bergamo in ore 3,49'2"2, bersagli 34, tempo def. 3,32'2"2, arr. 12;
8) Roma in ore 3,37'56", bersagli 8, tempo def. 3,33'56", arr. 12;
9) Como B in ore 3,41'28"8, bersagli 13, tempo def. 3,34'58"8, arr. 12;
10) Treviso in ore 3,48'16"2, bersagli 26, tempo def. 3,35'16"2, arr. 12;
11) Genova in ore 3,46'38", bersagli 21, tempo def. 3,36'8", arr. 12;
12) Messina in ore 3,46'36"8, bersagli 11, tempo def. 3,41'6"8, arr. 12;
13) Udine B ore 4,0'48"2, bersagli 27, tempo def. 3,47'18"2, arr. 12;
14) Catania in ore 3,50'20"2, bersagli 2, tempo def. 3,49'20"2, arr. 12;
15) Torino ore 4,10'5", bersagli 36, tempo def. 3,52'5", arr. 12;
16) Cuneo ore 3,59'52"8, bersagli 14, tempo def. 3,52'52"8, arr. 12;
17) Bologna ore 4,7'14"8, bersagli 25, tempo def. 3,54'44"8, arr. 12;
18) Campobasso ore 4,9'22"8, bersagli 5, tempo def. 4,6'52"8, arr. 12;
19) Parma A ore 4,12'59"2, bersagli 11, tempo def. 4,7'29"2, arr. 12;
20) Enna ore 4,23'28", bersagli 16, tempo def. 4,15'28", arr. 12;
21) Siena ore 4,18'56"6, bersagli 8, tempo def. 4,15'56"6, arr. 12;
22) Perugia ore 4,20'17"6, bersagli 8, tempo def. 4,16'17"6, arr. 12;
23) Varese A ore 4,22'57"6, bersagli 9, tempo def. 4,18'27"6, arr. 12;
24) Parma B ore 4,27'11"6, bersagli 16, tempo def. 4,19'11"6, arr. 12;
25) Milano ore 4,44'34", bersagli 20, tempo def. 4,34'34", arr. 12;
26) Piacenza ore 4,47'37"2, bersagli 24, tempo def. 4,35'37"2, arr. 12;
27) Rovigo ore 4,50'56"8, bersagli 13, tempo def. 4,44'26"8, arr. 12;
28) Brescia ore 4,59'20"2, bersagli 23, tempo def. 4,47'50"2, arr. 12;
29) Fiume ore 5,3'4"8, bersagli 26, tempo def. 4,50'4"8, arr. 12;
30) Rieti ore 5,18'31"6, bersagli 8, tempo def. 5,14'31"6, arr. 12;
31) Vicenza ore 5,35'17"6, bersagli 36, tempo def. 5,17'17"6, arr. 12;
32) Lecce ore 5,36'30"6, bersagli 28, tempo def. 5,22'30"6, arr. 12;
33) Potenza ore 5,29'59"8, bersagli 13, tempo def. 5,23'29"8, arr. 12;
34) Sondrio B ore 4,11'5"8, bersagli 20, tempo def. 4,0'35"8, arr. 11;
35) Gorizia ore 5,12'30"6, bersagli 18, tempo def. 5,3'30"6, arr. 11;
36) Varese B ore 4,30'56"2, bersagli 12, tempo def. 4,24'56"2, arr. 10;
37) Bolzano ore 4,35'25"8, bersagli 19, tempo def. 4,35'55"8, arr. 10;
38) Vercelli ore 4,30'0"6, bersagli 11, tempo def. 4,24'30"6, arr. 7.

PALLA CORDA

La seconda giornata del campionato giuliano

La seconda giornata del campionato Giulino, sui campi della Società «Patrizio» è stata quanto mai laboriosa e ricca di risultati. Forse troppo laboriosa per certi giocatori che, come ad esempio Esente ha dovuto sostenere anche quattro incontri consecutivi. Le partite di singolare, doppio misto si sono susseguite con continuità fino all'imbrunire e due incontri furono anche sospesi per sopravvenuta oscurità.

Tutti incontri combattuti e che qualcuno di essi ha richiesto le tre partite per decidere le sorti. Come di consueto, molto pubblico ha assistito alle partite.

Nel singolare uomini, la lotta è andata restringendosi fra i migliori ancora rimasti in gara: De Comelli ha nettamente prevalso su Frati. Valente ha avuto pure ragione del menomato Mantoan, Chiussi, dopo vivace lotta è riuscito a spuntarla su Della Porta, e Zaccarelli pure ha avuto ragione di Gaggia dopo tre combattutissime partite durate quasi un'ora e mezza. Esente infine, dopo aver battuto di stretta misura ma nettamente Marchi, ha dovuto sostenere il più duro incontro, col triestino Ebner, uno dei favoriti del torneo, soccombendo nettamente Tuttavia la prova di Esente è stata più che ottima, se si tiene conto del valore dell'avversario.

La Mari ha colto una nuova vittoria nel campo femminile piegando la Zaccarelli dopo due partite molto combattute, mentre la triestina Spadoni ha nettamente prevalso sulla Pizzamiglio.

Lotta vivace si è pure avuta nel doppio uomini dove la coppia triestina Della Porta-Ebner, molto affiatata e precisa, ha avuto ragione di Fattorello-L. Tschirren, dopo una bella difesa di questi ultimi. Netta è stata invece la vittoria di Zaccarelli-Fonda a spese di Mantoan-Frati. Molto combattuto l'incontro fra Fieri-Cosulich ed Esente-Marchi, terminato con la stretta vittoria dei primi.

Il doppio misto ha segnati una bella vittoria di Mari-Chiussi su Brovelli-Mantoan mentre, dopo una bella lotta quella formata da Spadoni-Della Porta ha avuto nettamente ragione di Pizzamiglio-Esente.

Ecco pertanto i risultati della seconda giornata di campionato:

Singolare uomini: De Comelli b. Frati 6-0, 6-0; Valente b. Mantoan 6-2, 6-1; Esente b. Marchi 6-2, 6-8, 9-7; Chiussi b. Della Porta 8-6, 6-4; Zaccarelli b. Gaggia 7-5, 5-7, 6-4; Ebner b. Esente 6-1, 6-1.

Singol. signore: Mari b. Zaccarelli 10-8, 6-4; Pizzamiglio b. Bressani (rinuncia); Spadoni b. Pizzamiglio 6-1, 6-1.

Doppio uomini: Della Porta-Ebner b. Fattorello L.-Tschirren 7-5, 6-4; Zaccarelli-Fonda b. Mantoan-Frati 6-1, 6-3; Fieri-Cosulich b. Esente-Marchi 5-7, 9-7, 6-3; Pozzi-Bassi e Zaccarelli-Fonda 5-5 (sospeso).

Doppio misto: Mari-Chiussi b. Brovelli-Mantoan 6-3, 6-2; Pizzamiglio-Esente b. Parenti-Bassi (rinuncia); Spadoni-Della Porta b. Pasqualini-Gaggia (rinuncia); Spadoni-Della Porta b. Pizzamiglio-Esente 6-1, 7-5.

* * *

Con le gare odierne il campionato avrà termine e sono in programma i seguenti incontri:

Singolare uomini: Chiussi c. Storti (ore 8); Polacco-De Comelli (ore 10); Bassi c. Zaccarelli (ore 11); v. Polacco-De Comelli c. Valente.

Doppio uomini: Bassi-Pozzi contro Zaccarelli-Fonda (ore 9); Storti-Novacco c. Fieri-Cosulich (ore 10); Bassi-Polacco c. vincente Zaccarelli-Fonda c. Bassi-Pozzi.

Doppio misto: Zaccarelli-Marchi c. Tomasi-Zaccarelli (ore 8); Chiussi-Mari c. vincente incontro precedente (ore 9); Dalla Porta-Spadoni c. coppia semifinalista.

Nel pomeriggio si svolgeranno gli incontri di semifinale e di finale dopodichè saranno fatte le premiazioni.

Pallavicini-Storti campioni friulani di doppio misto

La Pallavicini campione individuale

Si sono conclusi ieri sui bei campi «Carlo de Braida» in via Podgora i campionati provinciali. Sono stati assegnati i due titoli del singolare signore e del doppio misto.

Nel doppio misto Storti-Pallavicini hanno vinto brillantemente il confronto che l'opponeva a Polverosi-Comelli. La vittoria dei neo campioni è stata netta.

Nella finale del singolare signore si sono trovate di fronte la Pallavicini e la di Caporiacco.

L'incontro è stato molto combattuto, specie nella prima partita nel corso della quale la di Caporiacco si è difesa molto bene soccombendo con soli due giochi di scarto. La seconda partita, quella decisiva, non ha fatto che convaldare la superiorità della Pallavicini.

Bella è stata pure la partita di semifinale del doppio misto nella quale Polverosi-Comelli avevano ragone di Pascatti-Gazza. L'organizzazione del Tennis «Carlo de Braida» è stata molto curata e perfetta durante lo svolgimento dell'interc campionato.

Ecco pertanto i risultati finali:

Doppio misto: semifinale — Polverosi-Comelli b. Pascatti-Gazza 6-4, 6-2; finale: Pallavicini-Storti batte Polverosi-Comelli 6-0, 6-2.

Singolare signore: finale — Pallavicini b. Di Caporiacco 8-6, 6-3.

PALLACANESTRO

Gli allenamenti della Gil Pischiutta

La squadra della Gil Pischiutta ha iniziato gli allenamenti che si svolgono sul campo della Gil di via Girardini dalle ore 20,30 in poi nei giorni di martedì e venerdì.

Agli allenamenti sono invitati i seguenti atleti: Dose, Rea, Cordelli, Pittini G, Della Bianca, Bernier, Paretti, De Belgrado, Giordani, Galletti, Fabiani.

L'allenamento di martedì 11 ottobre viene sospeso, in quanto il giorno dopo alle ore 20,30 avrà luogo la partita amichevole fra la Gil Pischiutta e il Guf Udine.

La squadra Gil B Pischiutta svolge regolarmente gli allenamenti al Campo Moretti.

Campionato nazionale di calcio

Serie A

BOLOGNA - TORINO
LAZIO - LIVORNO
NOVARA - BARI
MILAN - GENOVA
LIGURIA - AMBROSIANA
JUVENTUS - NAPOLI
TRIESTINA-ROMA
LUCCHESE - MODENA

Serie B

CASALE - SPAL
VIGEVANO-VENEZIA
SIENA - PRO VERCELLI
PISA - ATALANTA
PADOVA - PALERMO
SALERNITANA-ALESSANDRIA
VERONA - ANCONITANA
FIORENTINA - SPEZIA
SANREMESE - FANFULLA

Serie C

VICENZA - UDINESE
GRION-AMPELEA
ARSIA - AUDACE
ROVIGO - MONFALCONE
GORIZIA - MARZOTTO
FIUMANA - PONZIANA
MESTRE - TREVISO

Amichevoli

UDINESE B - PIERIS
SAFREC - PORDENONE
S. GIORGIO-PRO FRIULI
EDERA B - TALMASSONS
BASILIANO-SACILE
S. DANIELE-GIOVINEZZA
PALMANOVA-TRICESIMO

(Gli incontri si svolgono in casa della prima elencata).

La seconda Coppa Bosme riservata alle categorie indipendenti dilettanti e dilettanti Giovani fascisti si svolgerà oggi con partenza alle ore 12 da Basaldella. La gara indetta dal Dopolavoro di Basaldella ed organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi si svolgerà sul percorso Basaldella, Trieste, Basaldella di km. 160.

La leva della velocità si svolgerà sulla pista del Polisportivo Moretti con la partecipazione delle rappresentative di una decina di Comandi Federali del Veneto e della Venezia Giulia.

Sui campi «Patrizio» in piazzale Gio. Batta Cella, continueranno gli incontri per i campionati giuliani.

CALCIO

Udinese B - Pieris

Con inizio alle ore 15.30, avrà svolgimento al Polisportivo l'interessante incontro amichevole che metterà di fronte l'Udinese «B» alla compagine di Pieris.

Prima di questo incontro disputerà una partita amichevole anche la terza squadra dell'Udinese la quale giocherà nella seguente formazione: *Cantoni; Passoni e Stellini; Buzzi, Barbot e Boracetti; Lavaroni, Acilli, Galluzzo, De Stefano e Marcuzzo. Riserve: Capiello, Agnese, Porpora, De Sabata.*

Dop. Az. S.A.F.R.E.C. - Pordenone

Oggi, come già annunciato, alle ore 15 sul campo sportivo di via Pordenone, s'incontreranno in una partita amichevole le squadre dell'A. C. Pordenone e del Dopolavoro Aziendale Safrec.

Per il Pordenone sarà questa l'ultima partita di allenamento, dato che domenica prossima inizierà il campionato di prima Divisione e perciò la squadra si presenterà al completo per il collaudo definitivo.

La squadra del Dop. Aziendale, dal suo canto, nulla lascierà d'intentato pur di chiudere vittoriosamente quest'incontro per continuare la serie di vittorie registrate nell'attuale stagione in tutte le partite disputate.

Alle ore 13 precederà un incontro amichevole tra le squadre del Talmassons e dell'Edera B.

SOMMARI

Il numero 41 di «Meridiano di Roma» che uscirà oggi 9 ottobre, conterrà i seguenti scritti: Cornelio Di Marzio: Una bussola per l'Europa; Latinus: Educazione e vita militare; F. S. Romano: Introduzione alla poetica di Paul Valéry; Folco Giusti: Poesie tradotte da P. Valéry; A. Bragaglia: Architettonica Schopenhaueriana; Balbino Giuliano: Il pensiero di Mazzini; Vittorio Cian: L'abate Frugoni; Wolango Rossani: Futurismo Toscano; Mario Missiroli: Piccole, eterne cose di Roma; G. Pietsch: Primo viaggio (racconto).

«Meridiano di Roma» pubblica inoltre le consuete rubriche: «Vetrina di poesia», «Il Burchiello ai linguaioli» e «Sembra letteratura» (polemiche e idee di letteratura militante); «Archivio» (curiosità di storia letteraria); un «Campionario per la autarchia intellettuale» di N. V. e «Lettere» di Rotta e Lorenzo Gigli, nella pagina «Idee e proposte», oltre alla consueta tabella su «Ciò che si legge in Italia» e a due pagine dedicate ai libri. Costa 80 centesimi.

* * *

Il fascicolo 90 di «Sapere» pubblica: un articolo del prof. ing. Gaetano Castelfranchi: «Il catalogo degli atomi da Mendelejeff ad oggi» che rievoca geniale intuizione del grande fisico russo e ne traccia gli sviluppi fino alle più moderne ipotesi; uno scritto di grandissimo interesse soprattutto per i genitori e gli educatori, sulla «Prepubertà e ortogenesi», del dott. Giuseppe Alberti in cui è descritta la delicatissima fase dello sviluppo somatico e sessuale che dalla fanciullezza porta alla adolescenza; il prof. Edgardo Baldi parla delle meraviglie della «Vita sotto vetro», ottenuta mediante cultura di organi viventi isolati attraverso le esperienze di Carrel e i delicati apparecchi di Lindbergh; forme inconsuete e curiosissime di «Pesci grotteschi» vengono descritte dal prof. Giuseppe Scortecci; il dott. Giuseppe Poggi Longostrevi, per mezzo di originali ed espressive figure del pittore Liska pone in evidenza impensati rapporti fra «Dinamica e sport»; il prof. ing. Bruno Bolis parla delle esperienze e dei metodi tecnici per la manutenzione delle «Strade»; una bella tavola centrale riproduce, su disegno del pittore Davis, le strutture degli inespugnabili «Baluardi invisibili», quali le linee Maginot e Siegfried; mentre in altra tavola è immaginato ciò che sarebbero le «Navi tartaruga», corazzate anche a difesa della aviazione, secondo un originale progetto dell'ammiraglio francese Caster. Seguono le consuete rubriche.

Comunicato

La Spremuta di Arancio RECOARO, prodotto dell'Azienda Demaniale di Recoaro con l'impiego di succo d'agrumi, da noi presa in esame imbottigliata così come essa giunge al consumo, presenta un tenore di acido ascorbico (vitamina C) notevolmente elevato, anzi superiore in media a quello riscontrato, da noi, più di una volta, in spremute allestite al momento con succo fresco d'arancia, in proporzioni corrispondenti.

PROSSIMAMENTE
l'Ufficio Pubblicità
sarà trasferito da via Prefettura 5 a via S. Francesco 1-g - Tel. 9-59

GELOSIA

I medici avevano definito «psicosi tropicale» la malattia di Anna. Una malattia che era anche irrequietezza, nostalgia, malinconia, e avevano rispedito Anna in Italia per curarsi. Lasciare l'Africa, Paolo suo marito, e sopratutto rivedere sua madre, e passare l'estate in un dolce paese della Riviera del Levante avevano quasi operato la guarigione. Ad essa aveva molto contribuito Mario Giorgi, il suo medico, a cui sua madre l'aveva affidata e che le imponeva di guarire, con la sua sicurezza, la sua calma, il suo carattere energico e volitivo.

Anna non poteva non essere grata a quel giovane medico così serio, della devota sollecitudine che egli dimostrava nel distrarla dai suoi pensieri, nel proibirle le idee fisse.

— Sia più semplice, non complichi le cose. Non veda agguati nella vita ad ogni passo. Lei è religiosa: non sa che crearsi dei guai che non esistono è un'offesa a Dio? Non ha mai pensato che questo suo voler soffrire a ogni costo è un'offesa a quella parte di umanità che soffre sul serio?

Non pensare, ecco, non crucciarsi: il medico aveva ragione. Abbandonarsi alla vita con un poco di fiducia, senza complicare le cose... Ma non era così facile per lei come agli altri poteva sembrare. Soltanto sua madre, che sapeva, poteva capirla.

Anna stava già meglio, i suoi nervi si erano quasi distesi, adagiati in quella riposata pace, che l'affetto materno e il dolce paese le avevano creato attorno, quando una lettera dall'Africa, una lettera di Paolo che la reclamava, piena di sospetto, di gelosia, di dolore — dolore di nevrastenico e di innamorato — la prostrò nuovamente rendendola agitata come nei primi tempi del suo ritorno.

Quel giorno stesso Giorgi la incontrò nel viale delle palme e al suo occhio attento non sfuggì il viso contratto di lei, pallido, con le labbra nervosamente tirate. La investì con affettuosa irruenza:

— Che cosa c'è, adesso? Che cosa succede, di nuovo? Stava già meglio, aveva già ripreso un bel colore: che cosa le viene in mente, di peggiorare? Voglio vederla di buon umore!

Anna si risentì: — Non ho nessuna intenzione di imporlo a lei, il mio cattivo umore!

— Non sa dire che cose spiacevoli? O ha bisogno di qualcuno da trattar male? S'accomodi, in questo caso! Ecco, venga con me; le offro una passeggiata in barca, o a piedi, come vuole...

Anna accettò in silenzio. Camminarono un poco senza parlare, vicini, dirigendosi verso il convento alto sul mare.

— E adesso parla il medico: mi dica, che cos'ha?

— Niente ho. Non sono più malata. Lei non può capire, lei non sa.

— Grazie tante per la fiducia. Sono il suo medico: ma sono, se lei me lo permette, sopratutto un amico. Lei non ha diritto di sentirsi tanto infelice.

— Io non dico di essere infelice, è una parola troppo grave. Ma le assicuro che è difficile essere meno felici di me... Non so se lei può veramente capire... Non tutti hanno, come lei, la fortuna di essere sani, coi nervi a posto, con una grande sicurezza di sè!

Giorgi la interruppe vivacemente:

— Quante gentili perifrasi per farmi capire che mi crede un bestione, d'un insensibile...

Anna protestò, debolmente. Come poteva dirgli che tutta la sua vita, da quando ella era in cura da lui, si era mutata: che, appunto perchè si sentiva sorretta dalla sua armonia, dalla sua fiducia, quasi, dall'equilibrio nervoso di lui, vivere le era tornato possibile. Come confessargli, senza superare di troppo i rapporti tra malata e medico, che le bastava stargli accanto, ascoltare la sua voce tranquilla e sicura per sentirsi bene, e protetta, rasserenata? Come raccontare proprio a lui che l'origine del suo male non era tanto il clima africano quanto la impossibilità, ormai, di resistere all'atmosfera di tragedia, di gelosia, di continuo sospetto, quasi di paura che suo marito le creava attorno, laggiù?

Anna si limitò a rispondere:

— Non avrei che un desiderio: restare qui, accanto a mia madre. Sono ancora molto stanca; e invece debbo tornare in Africa.

Il medico si rabbuiò: e fu con voce concitata e nervosa, che ella non gli aveva mai udito e che le diede un segreto trasalimento, che egli protestò:

— Non è possibile! Lei non può, lei non deve tornare! Non è ancora guarita: sua madre glielo proibirà... Non si fida di me? Nessun medico potrebbe consigliarla a tornare adesso laggiù...

— È mio marito che mi reclama, è stanco di star solo. Ha una delle sue crisi. Se io non torno adesso, mi ritardo, quando arriverò, sarà anche peggio.

Giorgi non replicò. Egli sapeva, da parte della madre di Anna, che il marito della sua malata era un uomo impossibile, violento e squilibrato: altro aveva poi intuito. La guardò con una intensità e una compassione di cui egli non si rese conto, ma che Anna avvertì sentendosene il viso illuminato...

Era una figura fragile e minuta, con un'aria di studentessa, senza un trucco di truccatura in viso, un viso giovanilissimo, commovente.

Come aveva potuto sposare un violento?

Gli sfuggì: — Le rende la vita molto penosa? — e fece uno sforzo per non darle del tu, come a una piccola amica d'infanzia, come ad una innamorata.

Anna rispose: — È geloso in un modo violento, ossessionante; e non per mia colpa, glielo assicuro...

Il loro colloquio aveva un tono di confidenza molto vicino alla confessione: un tono quasi pericoloso.

— Discussioni che non finiscono più... scene dolorosissime dalle quali io esco come una suppliziata e che mi lasciano anche la pena di vederlo, poi, mortificato, diminuito. Scene che si concludono sempre con un attacco di nervi isterico, da parte sua: e con lunghi pianti da parte mia. Ma gli ho voluto bene: e mi fa ancora molta pena, poichè, malgrado tutto, egli ha un bisogno di me... Non sa dominarsi.

— Ma questo suo carattere, lei non lo conosceva, prima?

— Non era del tutto così; l'Africa lo ha peggiorato. E quando io mi sono sposata avevo vent'anni. Ero una piccola romantica, lusingata dal fatto di essere amata di un amore così esclusivo e geloso...

* * *

Nessuna parola d'amore era stata pronunciata tra Anna e Giorgi, nessun gesto, fra di loro, che non potesse essere veduto da tutti; pure, ella era convinta che egli l'amava; e il dottore sentiva l'amore di lei come una felicità nuova e mai provata, come uno scopo, un'intima ragione della propria forza. Vi sono creature che ispirano il rispetto sopra ogni altro sentimento: Anna era una di queste: e Giorgi non sapeva perciò che cosa fare per portare decisamente alla luce i loro reali sentimenti. La sua situazione di medico di Anna gli imponeva un riserbo, dei limiti difficilmente varcabili. Non voleva perderla; ma non poteva chiedere di restare, di non tornare laggiù da quell'uomo, altro che come medico.

Ed Anna sentiva benissimo che se avesse dato retta al proprio cuore, se si fosse decisamente aggrappata a lui mettendo l'irreparabile fra sè e la propria vita coniugale, si sarebbe salvata, avrebbe potuto ricominciare a vivere, radicarsi di nuovo nella propria terra, presso sua madre.

Doveva trovarne la forza? Come soffocare in sè il sentimento di un dovere da compiere, come abbandonare alla propria rovina, forse, il marito che un tempo ella aveva amato? Ritornare significava per lei ubbidire a un dovere che era anche pietà; un dovere di tutti i giorni difficile a viversi ora per ora. Ma fu questa voce quella che nella sua coscienza decise: ella sarebbe partita.

L'unica cosa che Anna si concesse e che concesse a Mario Giorgi fu un'altra breve passeggiata per salutare i luoghi che amava e che non avrebbe riveduto per molto tempo; e volle con sè una bimbetta che li distraesse col suo chiacchierio, non permettendo i silenzi prolungati.

Arrivarono sino a uno spiazzo erboso sovrastante il mare. Sedettero, su un sedile imbevuto di sole.

Giorgi era seduto un poco alle sue spalle e la sua alta figura sovrastava quella di lei che ebbe bisogno di coprirsi le spalle quasi nude anche per non sentirsi sulla nuca quel suo sguardo caldo come un respiro. La sera scese triste, piena di cose non dette, di cose che non sarebbero mai state dette.

Anna ricominciò a vivere accanto a suo marito con un'ansia di fare, di prodigarsi, per dimenticare che i suoi pensieri erano rimasti nel dolce paese di riviera che le aveva illuminato come candelabri accesi. Fin dai primi giorni suo marito le parve cambiato, più calmo, gentile, ma con qualcosa, nella voce, negli occhi, nel contegno, sempre un poco imbarazzato, di non chiaro, di evasivo. Le sue scenate, erano più rare e meno violente; ed ella sperò che il rivederla dopo tutti quei mesi di assenza gli avesse fatto sentire il pericolo di perderla: che gli fosse riconoscente di essere tornata, avesse intuito il suo sacrificio. Pensò che forse era la sorte, giusta, che voleva premiarla di aver fatto il proprio dovere.

Brutalmente, la solita lettera anonima, documentante fatti, circostanze, luoghi, le fece capire la vera ragione del contegno del marito. Durante la sua assenza, proprio mentre le scriveva col tono della passione e della sofferente gelosia, egli aveva cominciato a tradirla: e la tradiva ancora.

Più che il dolore Anna sentì lancinante, la umiliazione e la inutilità del suo gesto di tornare a lui: l'inutilità di essere stata onesta, di aver rinunciato alla propria parte di felicità. Pensando alla propria solitudine, pensando che ella non sapeva più a che cosa aggrapparsi per avere la forza di vivere presso un uomo che ormai disprezzava, ella ebbe paura. Se avesse scritto a sua madre, o a Mario Giorgi, entrambi le avrebbero risposto con una sola parola: — Ritorna. Bisognava trovare la forza di partire di nuovo. Un giorno, decise. Nessuna legge umana o morale le poteva imporre di rimanere, adesso. Avrebbe lasciato suo marito. Una specie di geloso e ombroso pudore le avrebbe impedito di andare con Giorgi, lo sentiva: ma sarebbe andata da sua madre, avrebbe trovato il coraggio di portare a quell'uomo giovane e sano un'esistenza logorata come la sua: un rottame d'esistenza. Avrebbe vissuto per sua madre.

La spiegazione che Anna ebbe con Paolo sfiorò il dramma. Dapprima egli negò, violento; poi si umiliò, giurò di avere cessato ogni rapporto con la sua amante appena ella era tornata. Quando Anna gli disse che se ne sarebbe andata, l'accusò a sua volta: — Tu ami qualcuno! E forse mi hai tradito, lassù.

La contenuta ribellione di Anna, l'amarezza che l'avvelenava per la inutilità della sua esistenza, infine irruppero: — Sì, amo qualcuno, se proprio vuoi saperlo! Ma non ti ho tradito. Sono una persona pulita, io: e vorrei non esserlo. Avrei sofferto e soffrirei di meno.

Paolo rimase agghiacciato. Nel suo egoismo non aveva mai pensato che un tradimento di Anna fosse davvero possibile. Egli apparteneva alla razza di quelli che godono e soffrono per due e per sè, e che non vi credono mai del tutto, pur comportandosi come se vi credessero. Con la sua sensibilità di nevrotico sempre in agguato subodorò il pericolo, capì che non avrebbe avuto che un mezzo per non perdere Anna: che era in fondo, la sua ragione di vita l'unica purezza in cui credeva. Un mezzo: commuoverla, farla penare e, insieme, spaventarla: — Anna, se te ne vai, io mi ammazzo.

Era capace di farlo. Capace di tutto, pur di ribadire la catena che la teneva legata mani e piedi al suo implacabile bisogno di soffrire e di far soffrire. E Anna sentì che non poteva andarsene. Anche perchè aveva sempre detto e sempre pensato che vi sono ancora delle donne capaci di mantenere una parola, quando l'hanno data, malgrado tutto.

Lola Bocchi

Gli innocenti

A Hyde Park le trincee si riempiono d'acqua e di fango. Il parco è quasi deserto e solo qualche raro predicatore attira un pubblico di signori seri che ascoltano con l'ombrello aperto. Non si parla più della guerra; ma del resto i londinesi hanno parlato ben poco della guerra. Parlavano di gas venefici e distruttori, di aeroplani fantasma che sarebbero giunti a coprire di metallo incandescente la città. Tutti i lettori di Wells hanno ritrovato il brivido che già avevano avuto leggendo le stragi e le avventure del mondo futuro. Ogni sera Londra per più d'una settimana ha sentito la minaccia di fantasmi tremendi. Insieme ai ricordi delle letture di Wells sono tornati quelli dei romanzi polizieschi e dei racconti di streghe uditi da ragazzi.

Ma ora che non si sono avute le stragi e le rovine, gli inglesi si trovano di fronte a grandi problemi che angustieranno il loro avvenire. La popolazione londinese canina è enorme: forse nel mondo canino Londra è la città più grande del mondo. Più grande di New York. Per alcune settimane i cani londinesi sono rimasti sotto la minaccia del gas: la scienza non ha saputo soccorrerli; la tecnica moderna non si è mostrata adatta alla situazione. I fabbricanti di maschere avevano sì pensato alla speculazione delle maschere per i cani, ma l'affare è fallito. Il cane è ancora indifeso contro le minacce del cielo. La maschera antigas, infatti, si è mostrata inadatta al mondo canino. Come si sa i cani hanno sempre il naso umido, ed è in ciò la loro salute. La maschera, asciugando questa umidità, finisce col produrre la soffocazione. Si aggiunge poi la bava della bestia sofferente; tremendo il destino dei setters, dei bull-dogs, dei cockers, dei pechinesi in tempo di guerra.

Le vecchie inglesi hanno pianto, si sono disperate: hanno implorato Chamberlain; forse si sono inginocchiate davanti all'arcivescovo di Canterbury. Mai ad esse la guerra era apparsa tanto orrenda come sotto quella minaccia di cani soffocati. Si sono viste donne baciare le loro bestiole come per prepararsi a un supremo addio: poi una vera campagna per la salvezza dei cani si è iniziata decisamente. I fattori di ville disabitate hanno ricevuto dispacci misteriosi, dove si annunciava l'arrivo di ospiti che avrebbero dovuto trovare nei campi e nelle foreste la loro salvezza. L'idea di un grande concentramento di cani ha arriso a molti inglesi. Agenzie si sono improvvisate per dare ai proprietari tutte quelle garanzie necessarie a chi vuole affidare ad estranei un essere tanto caro. Poi all'improvviso, l'esodo dei cani è cominciato: si sono viste lunghe file di pechinesi e di levrieri avviarsi verso la campagna. Ma chi accompagnava gli animali non aveva l'aspetto di chi si ripromette una bella passeggiata o addirittura una partita di caccia. Dimenando la coda festevolmente, i cani non facevano che accrescere l'ambascia delle vecchie signore, le quali si trovavano le lacrime agli occhi nello scoprire quanto mai grande era l'innocenza dei propri cari. Era un ben mesto corteo.

Giunti al principio della campagna, i cani hanno tentato invano di sfuggire al guinzaglio, poi compresero che non si trattava di un consueto viaggio all'aria aperta: così cani e padroni si sono avviati mestamente verso le prime fattorie.

Ma l'improvviso sopraggiungere della tranquillità, della pace dove l'animo era ormai inclinato alla disperazione della guerra ci impedisce ora di descrivere quello che sarebbe stato il piano per la difesa dei cani.

Il paese ha trepidato lunghe settimane per il fedele amico dell'uomo. Si attendeva la nuova strage degli innocenti e l'anima si riempiva di orrore. Le vecchie inglesi hanno pianto, pensando che per un capriccio degli uomini i loro pechinesi, i cockers potevano morire in questo piovoso autunno londinese.

(da *Omnibus*).

La tragica follia di un re

Lodovico II di Baviera

L'ultimo regnante della Baviera, Lodovico II dei Wittelsbach, figlio del re Massimiliano II e della regina Maria di Hohenzollern, ha lasciato intorno a sè un alone di fantomatico romanticismo e tragica follia, che ancora oggi palpita nel maestoso silenzio della montagna di quel piccolo regno le cui memorie si disperdono negli spazi misteriosi dei sogni.

Il castello di Hohenschwangau, che fu da Massimiliano II restaurato e, dove, in mirabili affreschi, sono istoriate le sue leggendarie vicende, vide la giovinezza pensosa di Lodovico: di questo ragazzo che non fu mai giovane, che rimase chiuso in sè stesso, che fu costantemente taciturno e scontroso ed altro non desiderò se non pace e silenzio.

Indubbiamente, in questa specie di roccaforte, pressochè inaccessibile, custodita per volere divino da una cinta di giganti inabbattibili, egli trovò la sua dimora preferita. L'incognita pazzia che gli minava la mente, là scoperse il suo ambiente più adatto ed il suo clima propizio.

Abissi spaventosi e pinnacoli irraggiungibili, cupe vallate e fitte boscaglie di arbusti irti e selvaggi, formavano — come formano anche adesso — il naturale scenario di quella fastosa reggia isolata dal mondo: miracolo architettonico, sorto come un incantesimo sulla cima aguzza di una montagna, per attestare ai mortali, che oltre il genio, esiste anche una magia umana.

Re a soli diciotto anni, Lodovico, non seppe e non potè frenare l'impulso del suo singolare e bizzarro carattere, che lo portava a realizzare ogni più stramba ed impensata idea. Talchè non molto lontano dalla sua avita dimora, per questa sua smania di voler creare sempre del nuovo, sorgeva il castello di Neuschwanstein: una autentica follia eternata nella pietra, ohè i posteri potessero constatare fin dove poteva giungere il capriccio di un re squilibrato e sognatore. Nè il solo castello bastò a Lodovico II, il quale dopo avergli dato l'aspetto fiabesco delle sue notturne allucinazioni, volle che esse vivessero e vibrassero all'unisono con la sua anima di creatore malato. Artisti insigni, tecnici illustri si adoperarono a soddisfare quel suo desiderio regale. Tuttavia a nulla valsero le originali trovate degli spettri fosforescenti, delle bufere artificiali, dello stormire meccanico di fronde invisibili: tutto svaniva in fondo al gorgo agitato del male, che consumava inesorabilmente l'esistenza dell'infelice sovrano.

Chi più di ogni altro penetrò nel tempio deserto di entusiasmi di quel suo animo errabondo, fu Riccardo Wagner. Questo grandissimo musicista, con l'armonia eterea delle sue pensose composizioni, con il fascino dei suoi suoni idillici e guerrieri, avvinse Lodovico II, il quale fece di lui, l'amico più intimo della propria volontaria prigionia, il maestro eccelso della propria paradossale immaginazione.

Riccardo Wagner, ispiratore insuperato ed insuperabile di sublimi melodie, diede a quel re romantico, ore di sterminata gioia.

Il forgiatore jeratico del mito musicale di Parsifal *e di* Tristano, *trovò in quel monarca la prodigalità di un mecenate impareggiabile e la tenacità di un sostenitore imbattibile. Come contropartita Lodovico ebbe in Wagner un amico caro e prezioso: un fedelissimo. Tant'è che da questa salda amicizia, nacque una colluvie di chiacchere, e ci fu persino taluno che azzardò insinuare, che l'anima già fortemente scossa del re, subisse in maniera diabolica l'influenza, non sempre musicale, dell'amico. Certo si è che Lodovico non negò mai nulla a Wagner; nè ci fu progetto presentato dal Maestro, che per ben oneroso che fosse per le casse dello Stato, Sua Maestà non l'abbia approvato incondizionatamente. Sicchè a poco a poco il cantore di Lohengrin non trovò più seguaci, nè pubblico disposto ad assistere alle rappresentazioni dei suoi lavori. Solo dinanzi a questa situazione — dalla quale, peraltro, non si poteva ritornare indietro — a malincuore ed unicamente per tutelare un amico, Lodovico si rassegnò a separarsi da lui. Però questo forzato distacco fu profondamente inteso dal suo cuore superlativamente sensibile. Perciò egli divenne ancora più malenconico e più buio. Barricato nel suo castello si fece sempre più eremita e più taciturno. Solo di tanto in tanto qualche sprazzo di vita emergeva dalla foschia del suo cervello ottenebrato. Si trattava immutabilmente di nuovi e più complessi progetti architettonici, i quali a loro volta erano gli infallibili segni del suo progressivo declino mentale. Sorse, così, il castello di Linderhof: tutto fronzoli, stucchi, amorini, pastorelle, cornemuse, fontane e giardinetti. Leziosità pretensiose di quel rococò di maniera rimasto famoso per il suo intollerabile cattivo gusto.*

Invariabilmente ombra della propria ombra, Lodovico si aggirò instancabilmente per quei suoi saloni dorati, forse perchè assetato di tenerezza, che però, nessuno mai gli concesse e che per tutto il corso della sua vita egli ignorò.

Spietatezza del fato: lui figlio di Massimiliano II, bello al pari di un adone, di una bellezza fisica perfetta, non conobbe l'amore, nè amò mai una donna. Dopo il suo mancato matrimonio, con Sofia Carlotta, figlia del Granduca Massimiliano e sorella dell'Imperatrice d'Austria — matrimonio sfugato, per espressa volontà del promesso sposo, il quale si era di colpo disgustato della futura consorte, per aver casualmente assistito ad una violenta scenata di ira fatta dalla nea regina alla sua cameriera — non ci fu per lui nessun altro cuore femminile che riuscisse ad interessarlo. Soltanto l'Imperatrice Elisabetta d'Austria lo ebbe sinceramente amico e fu la sua confidente discreta ed affettuosa. Nei due vi era certamente una affinità di sentimenti, che li conduceva entrambi a comprendersi in virtù di un comune riferimento fisico e trascendentale: la malenconia.

Fra i suoi più notevoli atti di governo, va ricordata l'alleanza che egli stipulò con la Prussia. Ammiratore convinto del grande Cancelliere di Ferro, Lodovico si scosse dal torpore dei suoi sogni e per un momento intese la forza del suo scettro. Nel 1870 marciò con i prussiani contro Napoleone III. La vittoria sui francesi tramutò quella primitiva alleanza in unione, dando modo a Bismarck d'iniziare quell'opera di unità del popolo tedesco, che susseguentemente dava i natali alla Germania: a quella Germania, che oggi Adolfo Hitler con la sua Rivoluzione, ha reso monolitica su tutti i suoi paralleli nazionali.

Nè dopo il castello di Linderhof, la mania architettonica di Lodovico II ebbe sintomi di attenuazione Anzi, all'opposto, essa sembrò accentuarsi, sì che nella piccola isola di Herrenchiemsee, situata in «Mar bavarese», che trovasi poco distante da Monaco, egli decise di farsi costruire la sua ennesima residenza. Altresì quell'isola era di proprietà privata del re e ciò naturalmente lo spronò sempre più a dar corso al suo proposito, deliberando per questa sua nuova costruzione, cifre ingentissime e quasi astronomiche. Ori, argenti, smalti, marmi rarissimi, un'accozzaglia di stili e di simboli, ancora attualmente sono là — tracce indelebili — a testimoniare le infinite notti di paure, di spasimi e di apocalittici incubi, da lui trascorse nella tragica ininterrotta veglia del suo martoriante delirio celebrale.

Senonchè, questo suo crescendo rossiniano di sperperi e di dilapidazione delle finanze del paese, impressionò i suoi ministri al punto di vedersi costretti a dichiarare ufficialmente la demenza di Lodovico II e nominare al suo posto un reggente, nella persona di suo cugino, il principe Leopoldo.

Questo provvedimento accelerò la fine. Relegato nel minuscolo castello di Berg, vicino a Monaco; sbarrate le finestre, precluse le uscite, severamente vigilato, Lodovico conobbe per intero l'angoscia del suo tramonto.

Tranquillo in apparenza, un giorno trovò la forza sufficiente per trarre in inganno i suoi custodi. Più di ogni altro fu vittima di questa sua dissimulazione, il medico che aveva l'incarico di occuparsi della sua salute.

Durante una passeggiata pomeridiana sulle rive del lago di Starnbergersee, Lodovico II, apparentemente sereno, portò a compimento la sua ultima premeditata follia.

Nel libro del destino stava scritto, che quella passeggiata fatta in compagnia del medico, non avesse ritorno. Il nero velario della morte cadde fulmineo — con il suo impenetrabile mistero — su di loro, i quali il giorno appresso non erano più che due cadaveri galleggianti sulle acque immote del lago.

Pio Dal Fiume

Il fantastico castello di Neuschwanstein

Lodovico II° di Baviera

Memorie di un cacciatore di fantasmi

LA CASA PIU' STREGATA DEL MONDO

Harry Price, da trent'anni gira il mondo a caccia di fantasmi. In premio della sua attività scientifico-psichica il suo «Laboratorio nazionale» è stato promosso al rango di università. Price ha iniziato il racconto delle sue stranissime avventure di questi sei lustri di caccia nell'ultraterreno.—

Una delle vicende più appassionanti è quella della «Casa più stregata del mondo». Una sera, Price venne informato dal direttore di un grande quotidiano che il suo corrispondente da Home-Countiers aveva scoperto un eccezionale affare di spiriti picchiatori che impressionava tutta la regione. Il giornalista aveva trascorso due giorni nella casa stregata. Due giorni di terrore e di incubo.

L'indomani mattina, Price si trovava sul posto. La casa stregata era un piccolo castello, lontano sette miglia dall'abitato e che aveva tutti i requisiti della leggenda che le si era creata intorno.

Un decapitato e una murata viva

Il maniero circondato da un ampio terreno boscoso, attraversato da un ruscello che va a finire in uno stagno. Un sentiero, che è stato battezzato «la passeggiata della suora», conduce alla chiesetta del cimitero La casa non è molto antica. Venne costruita verso il 1863 sulle rovine di un vecchio monastero del XII secolo la cui cripta esiste ancora. Per lunghi anni, la proprietà appartenne alla famiglia Percival. Il costruttore del maniero, Tommaso, morì nel 1897. Suo figlio, Walter, soccombette ad una lunga misteriosa e dolorosa malattia nella «Camera azzurra». Da allora, nessuno vi può abitare a lungo a causa delle paurose manifestazioni che vi si producevano. Il castello venne venduto ad un certo Robinson la cui apparizione fu segnata da un'offensiva generale dei fantasmi che lo costrinsero a scappare più che in fretta.

L'origine di queste manifestazioni bisogna cercarla nei tempi antichi, quando un cocchiere del convento si innamorò perdutamente di una bellissima suora che apparteneva ad un vicino monastero.

I loro appuntamenti trovarono la conclusione in un tentativo di ratto in una vettura nera trascinata da due cavalli bai e condotta da un fratello laico. La scomparsa del terzetto fu subito scoperta e i fuggiaschi catturati.

Ciascuno di essi fu giudicato dai rispettivi superiori: la monaca venne murata viva e il cocchiere decapitato. Questa è la leggenda che ha subito diverse varianti. Ma secondo la leggenda attuale, anche lo spirito di Walter Percival vagherebbe tra le stanze del castello. Certo è che molti testimoni assicurano di aver visto nella notte la misteriosa vettura con il cocchiere decapitato e la sua innamorata. La apparizione più comune è quella della suora che passeggia nel vialetto a lei intitolato. Robinson, quando acquistò il maniero, fu messo al corrente di tutti questi avvenimenti misteriosi. Ma sorrise scettico.

L'offensiva dei fantasmi

La prima notte, la campana della porta d'ingresso cominciò a scampanare ininterrottamente. Fuori si era scatenata una vera tempesta. Robinson aprì l'uscio e non vide nessuno. Riparando a fatica la sua lanterna, avanzò sino alla strada provinciale. Nessuno. Si rimise a letto. E la campana riprese a suonare con un suono lamentoso. Il buon uomo fece la solita ispezione inutile. Da quella sera, la campana costituì il concerto abitudinario delle notti di Robinson.

Non solo. Ma siccome ogni camera aveva il suo campanello elettrico, pian piano, anche questi ultimi parteciparono alla sarabanda mentre le chiavi saltavano regolarmente fuori dalle relative serrature. Al mattino erano tutte sul pavimento. A volte, qualcuna spariva misteriosamente.

Poco tempo dopo, si cominciarono a sentire dei passi nei corridoi. Robinson, deciso a vincere, si metteva in agguato con un bastone da hockey in mano e colpiva su «qualcosa» che sentiva passargli davanti Come se ciò non bastasse, venne l'offensiva dei sassi. Ciottoli rotondi che piovevano intorno senza che si sapesse di dove provenissero. La sera prima dell'arrivo di Price, in una stanza disabitata era stata vista una strana luce che ondeggiava Robinson fu invitato ad entrare nella stanza con un lume. Non scorse nulla; ma di fuori si vedevano chiaramente «due» lampade!

Il personale della casa era composto di un vecchio giardiniere e da una ragazza che era a giorno di tutte le leggende, affermava di aver visto la «carrozza dei due innamorati» e la «murata viva» passeggiare nel giardino. Un'altra cameriera aveva durato appena ventiquattr'ore poichè, avendo scorto la «suora», una notte, aveva ripreso immediatamente il treno per Londra. Il vecchio giardiniere non aveva mai visto nulla. Aveva soltanto dissepolto un cranio scavando nel giardino.

Price e la sua segretaria esaminarono la casa centimetro per centimetro, soneria per soneria. Tutti i fili erano a posto. Decisero quindi di passare il primo la notte nel giardino col corrispondente del giornale e la seconda entro la casa maledetta.

A mezzanotte, Price scorse «la suora». Un'ombra che scivolava nel sentiero. Corse. L'ombra si faceva sempre più distinta man mano che le si avvicinava. Raggiuntala, svanì come se si fondesse.

Allora, decise di rientrare e mentre varcava la soglia, dopo uno scricchiolio gigantesco, vide un vetro cadere dal tetto ed infrangersi ai suoi piedi.

La sarabanda degli oggetti

Poteva trattarsi di una coincidenza. Price frugò la casa senza scoprir nulla. Ma mentre risaliva, un enorme candelliere della «Camera rossa» fu proiettato violentemente nella tromba delle scale e lo spiritista fu letteralmente investito dalle schegge. Una palla di naftalina lo colpì quindi in testa.

In quel momento, nel piano superiore non vi era alcuno. Price decise di sigillare tutte le porte e le finestre. Ciò fatto, si rinchiuse con la segretaria e il giornalista nella «Camera azzurra» aspettando gli avvenimenti. Era un consiglio di Robinson che riteneva quella camera come la più maledetta. Price tuttavia volle che la luce fosse accesa. Quindi fece un bel discorso alle «entità» pregandole di lasciare in pace il padrone di casa e concluse: «Walter Percival, siete presente?».

Su un grande specchio che sovrastava la pettiniera, fu battuto un colpo secco. Era l'una del mattino.

Un colloquio con lo specchio

Per tre ore, Price rivolse domande allo specchio e gli fu regolarmente risposto con dei colpi: uno affermativo, due negativi, tre dubitativi. «Walter Percival» discusse diversi argomenti che lo riguardavano e si venne a sapere poi che quella sera erano stati rilevati ai tre numerosi segreti di famiglia. Alla fine del colloquio, un pane di sapone fu scaraventato tanto violentemente contro un ninnolo cinese da rimanerci incastrato. Quindi tutto tornò tranquillo. E Price potè schiacciare un bel sonno riparatore nel letto della «Camera azzurra».

L'indomani, Price volle interrogare i superstiti della famiglia Percival: tre vecchie sorelle. Due di esse avevano «visto» la «suora», la avevano rincorsa ed essa era svanita al loro avvicinarsi. Anche Walter aveva visto a diverse riprese sia la vettura che la murata viva ed aveva giurato ai parenti che, quando fosse morto, «si sarebbe rivelato» allo stesso modo. Non aveva forse tenuto la promessa con lo specchio della «Camera azzurra»?

Un vecchio giardiniere dei Percival e sua moglie, quando abitavano nel maniero, avevano percepito i misteriosi passi regolarmente, tutte le notti. Una notte avevano sentito un fragore come se la credenza si fosse sfasciata mandando in cocci tutto il vasellame. Il giardiniere era accorso in sala da pranzo ma tutto era al suo posto. Lo spiritista potè ottenere altre testimonianze consimili. Chi aveva sentito i passi, chi un cane che saltava da grande altezza e vagava per le camere, chi aveva visto le luci.

Price si trattenne ancora due giorni e i fenomeni si ripeterono. La sua segretaria, in una settimana di soggiorno, portò un abbondante incartamento sulle attività dei fantasmi. I Robinson preferirono sloggiare e vivere tranquilli altrove. Una domenica che volle visitare il castello, Robinson trovò tutte le finestre spalancate. Una, anzi, era stata scardinata e giaceva sul pavimento.

Due anni dopo

Trascorsero così due anni. Un giorno, le signorine Percival scrissero a Price che il maniero era stato affittato a un tal Morisson e che l'attività dei fantasmi era ricominciata più violenta che mai. Ma Morisson non si era mosso. Anzi teneva un diario dettagliato di ogni fenomeno.

Dal febbraio al luglio del 1931, era stata un'ininterrotta pioggia di pietre, libri, mattoni nonchè il solito scampanio. Le stanze emanavano ciascuna uno strano profumo, tutti diversi. Erano scomparsi diversi oggetti ed altri, che nessuno aveva mai visto — tra cui un braccialetto d'oro — erano apparsi ed erano stati messi bene in evidenza. Si erano sentiti i soliti passi. Ma ciò che è più grave tanto Morisson che la moglie erano stati aggrediti da esseri invisibili e la seconda dovette essere ricoverata all'ospedale. Una notte Morrison ricevette violentemente la sua spazzola da capelli in testa col risultato di un bel bernoccolo.

Price accorse ed assistette a fenomeni eccezionali ed unici. Vide il vino rosso dei bicchieri tramutarsi misteriosamente in inchiostro e il vino bianco in acqua di Colonia; venne sfiorato da una bottiglia vuota lanciata dai piani superiori e i campanelli ripresero il loro concerto. L'autista di Price scorse una mano nera insinuarsi sotto l'uscio della cucina. Una porta chiusa accuratamente fu aperta senza alcuna fatica ed una santa reliquia venne usata come chiave. Ma Price afferma di aver visto cose ancora più spaventose e più inesplicabili. Tali che, se le raccontasse, sarebbe considerato un pazzo.

Perciò per il momento, preferisce tacere. Ciò non di meno garantisce che il Castello della Home Counties è il più stregato che abbia incontrato in trent'anni di caccia ai fantasmi.

La guida dell'A. O. I.

A distanza di due anni e quattro mesi dal giorno in cui il Duce da Palazzo Venezia proclamava al mondo il ritorno dell'Impero «sui colli fatali di Roma», esce, a cura della Consociazione Turistica Italiana che la distribuirà gratuitamente ai suoi 500.000 soci questa «Guida dell'Africa Orientale Italiana».

Essa racchiude, nelle sue 640 dense pagine, una sintesi esatta della conoscenza attuale di quel vasto territorio e rappresenta, per così dire, l'inventario di ciò che gli italiani vi hanno trovato e delle opere compiute in un periodo di tempo tanto breve. L'opera era attesa, vivissima essendo la nostra ansia di conoscere sempre più e sempre meglio una terra sterminata che si apre alla nostra attività colonizzatrice e che si affaccia sopra un mare e sopra un oceano dischiusi all'espansione politica e alla potenza navale del nostro Paese. Quella terra, infatti, ha in potenza tali risorse da alimentare le più ardite speranze e da permettere le più audaci previsioni. Il suo razionale sfruttamento può determinare un nuovo fecondo indirizzo della storia d'Italia.

*

Anche sotto l'aspetto pratico immediato questo volume — corredato di 15 carte, tra le quali una carta dell'Impero a sei colori; 16 piante di centri abitati, 10 piante di edifici, schizzi e stemmi — risponde a vaste esigenze. Si pensi al numero cospicuo di militari che risiedono o hanno rapporti con l'A.O.I.; alle persone d'affari che hanno inziato o che stanno sviluppando relazioni economiche con le terre dell'Impero; agli operai, agricoltori, pionieri che vi si recano in cerca di lavoro; agli studiosi.

La Guida risponde, altresì, a finalità turistiche evidenti: mentre si sviluppa e si perfeziona la rete stradale; mentre si consolida, giorno per giorno, la sicurezza generale, progredisce anche l'organizzazione logistica: si rende, in una parola, possibile quel grande fenomeno moderno che chiamasi «turismo» Quante migliaia di italiani desiderano di prendere conoscenza delle nuove terre bagnate dal sangue dei nostri fratelli! A questo pellegrinaggio spirituale si accompagna la rivelazione di vastissime zone che fanno di gran parte dell'A.O.I. un paese destinato a un brillante avvenire turistico. Non mancano nè i laghi, ricchi di cacciagione e di pesca; nè i monti eccelsi, parte ancora inviolati; nè le marine; nè le sorgenti termali e minerali; nè i centri archeologici e artistici, quali Axum, Gondar, Lalibà, il Cohaito, ecc.

Descrivere con l'ampiezza e la precisione richieste da una guida i centri abitati e i principali itinerari dall'uno all'altro capo di un territorio grande cinque volte e mezza l'Italia e in parte ancora imperfettamente noto era compito invero non facile. Ma la C.T.I. lo ha felicemente adempiuto, anche per lo aiuto di numerosissimi autorevoli collaboratori, militari, funzionari, studiosi.

Così come è nata questa prima «Guida dell'A.O.I.» può, quindi, essere considerata uno strumento di assoluta necessità pel turista e sopratutto un breviario geografico ed economico per ogni italiano che si rechi in A.O.I. La struttura del volume testimonia degli intenti che hanno animato la C.T.I. ad approntarlo: offrire al popolo italiano una chiara sinossi geografica economica, etnografica, turistica dell'A.O.I.; dire che cosa è oggi l'A.O.I., come si raggiunge, come si percorre; quali condizioni generali di vita vi sussistono. Per avere un'idea della praticità dell'opera, basta un'occhiata al capitolo preliminare di «Avvertenze e informazioni generali»: comunicazioni, stagione più propizia ai viaggi, con qualche esempio di rapido itinerario di visita; equipaggiamento necessario; precauzioni igieniche. Poi alberghi, luoghi di ristoro e di rifornimento, spacci di viveri; e tutta la materia regolamentare dei passaporti e del lasciapassare, delle norme disciplinanti ogni attività economica; porto d'armi e caccia; orari e calendari; pesi e misure; dogane, circolazione degli autoveicoli; linguaggi, cartografia toponomastica, ecc.

Ma il tema di più immediato interesse, per chi viaggi o risieda in A.O.I., è pur sempre l'economia del paese, il suo possibile sviluppo. Si tratta di valutare il complesso delle «disponibilità» attuali e potenziali costituenti la realtà prima del territorio. Agricoltura, pastorizia, foreste, zootecnica, le risorse del sottosuolo note o in via di accertamento vi sono opportunamente trattate.

*

Sotto il titolo «Commercio e vie di comunicazione» si offrono i principali dati sui traffici dell'Etiopia, dell'Eritrea, della Somalia, viste nella loro immancabile funzione di ausiliarie della autarchia italiana, ma altresì di mercati importanti e consumatori dei manufatti nazionali, nonchè di zone d'irradiamento del commercio italiano in Africa e in Asia. Le vie di comunicazione, realizzate con mirabile rapidità in un biennio di lavoro titanico: le industrie «esistenti»; le iniziative per i nuovi impianti, in atto o in progetto; la struttura dell'ordinamento politico e amministrativo; il piano poliennale di opere pubbliche; l'opera del P.N.F., che viene permeando tutta la vita in A.O.I.: ecco gli argomenti di altrettanti paragrafi o capitoli.

La parte descrittiva del libro è nuova efficace riprova della compiutezza e della diligenza che distinguono le opere edite dalla C.T.I. per cui si può concludere che questa «Guida dell'A.O.I.», frutto di una lunga diligente preparazione raggiunge l'obiettivo di contribuire efficacemente alla conoscenza e alla valorizzazione dell'Impero.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il col. Nannini ispeziona i centri premilitari della Gioventù del Littorio

Ieri nel pomeriggio dopo aver assistito, a Gemona, al regolare ed entusiastico svolgimento del 1° Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per giovani fascisti, il Col. Nannini, ufficiale della R. Areonautica addetto al Comando Generale della Gil, accompagnato dal Comandante Federale e dal Capo di Stato Maggiore della Gil di Udine, ha ispezionato le sedi di centro premilitare generale e specializzata di Tarcento e Tricesimo, nonchè la Scuola di volo a vela per giovani fascisti di S. Caterina.

Prima di prendere congedo dal Comandante Federale il Col. Nannini esprimeva la sua soddisfazione per il regolare inizio dei corsi di istruzione, per la disciplina e spirito riscontrati nei giovani premilitari e per la efficienza della Scuola di volo a vela.

Rigorosa sorveglianza sull'integrità delle scorte di grano ai mulini

ROMA, 8.

Il Ministro per le Corporazioni, con recente circolare, ha richiamato la attenzione dei Prefetti del Regno, sulla necessità che venga assicurata la assoluta intangibilità delle scorte di grano assegnate ai mulini, le quali potranno essere intaccate solo se e quando il Ministero delle Corporazioni, cui spetta il compito della distribuzione del grano, darà le necessarie disposizioni. Il ministro ha stabilito che dovrà essere esercitata in materia la più rigorosa sorveglianza perchè sulla esistenza delle scorte deve potersi fare sicuro assegnamento ad evitare inconvenienti che potrebbero compromettere il regolare approvvigionamento granario. Ha raccomandato quindi ai Prefetti di provvedere perchè sia fatta periodicamente una accurata constatazione delle scorte esistenti, ne siano comunicati i risultati al Ministero e siano senza indugi denunziati i trasgressori all'autorità giudiziaria, oltre alla applicazione dei provvedimenti amministrativi (come sospensione della assegnazione del grano, chiusura degli esercizi ecc.), che i Prefetti possono adottare in base alle leggi vigenti.

Convegno didattico per l'inizio delle lezioni

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che siano tenuti dai RR. Provveditori agli Studi i convegni didattici nei giorni che precedono l'inizio delle lezioni. Questi convegni, oltre a stabilire fra dirigenti e insegnanti una cordialità e una comprensione, indispensabili per l'azione didattica da svolgere, servono ad approfondire la preparazione degli educatori all'alto compito che è loro affidato dal Regime.

Per i maestri dei Circoli di Basiliano, Codroipo, Mortegliano e Udine I, II, III e IV il convegno sarà tenuto il giorno 15 corrente (sabato), alle ore 15 in una sala della Scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante.

Al convegno interverranno, oltre al R. Provveditore agli Studi, il R. Ispettore, tutti i Direttori Didattici e gli insegnanti di ruolo e fuori ruolo dei Circoli predetti.

Nel convegno si tratteranno i seguenti temi: 1) Contributo della Scuola elementare alla battaglia per l'autarchia (relatore il Direttore Passoni) — 2) La Scuola elementare e la difesa della razza (relatore il Direttore Gottardis).

Per i mugnai

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che con decreto prefettizio in data 4 ottobre u. s. i mulini della provincia che producono sfarinati esclusivamente per conto di consumatori diretti, sono tenuti a consegnare agli Enti del grano il 20 per cento della farina di frumento abburattata all'80 per cento.

La disposizione suddetta va in vigore col 10 ottobre p. v. e pertanto si invitano tutti i mugnai artigiani che macinano frumento per conto dei produttori consumatori diretti, ad osservarle scrupolosamente, al fine di evitare le gravi sanzioni previste dalla legge.

Per gli emigranti in Svizzera

Per facilitare alla Polizia degli stranieri a Berna il controllo sulla entrata degli emigranti germanici e austriaci nella Svizzera prima che questi si presentino al confine, il Governo Svizzero nella sua seduta del 4 ottobre ha preso la seguente risoluzione:

Ai cittadini germanici provvisti di passaporto germanico, i quali a norma della legislazione germanica non siano ariani, sarà permesso di entrare nella Svizzera — per qualsiasi varco di confine — solo se il loro passaporto rechi l'assicurazione, iscrittavi da un Consolato svizzero, che sarà loro concesso un permesso di dimora nella Svizzera o il permesso di passare per la Svizzera in transito. L'obbligo del visto pei titolari di passaporti austriaci continua a rimanere in vigore come per lo innanzi.

Poichè il numero degli emigranti che già trovansi nella Svizzera è grande, si fa nuovamente osservare che la Svizzera per essi può essere solo un paese di transito e che durante la loro permanenza nella Svizzera ad essi è vietata qualsiasi attività lucrativa. Anche l'acquisto di proprietà immobiliari e la partecipazione ad aziende svizzere, ecc., non dà alcun diritto alla dimora. La nuova risoluzione del Governo Svizzero sarà rigorosamente eseguita; essa vale non solo pel passaggio del confine di chi provenga dalla Germania, ma anche da chi venga dall'Italia o dalla Francia.

I festeggiamenti a Piazzale Osoppo

Come abbiamo già annunciato ieri mattina è stata inaugurata la grande Pesca di beneficenza del Gruppo Rionale «Arturo Salvato», tradizionale benefica manifestazione che va di anno in anno sempre più affermandosi per la qualità e quantità di doni raccolti fra i fascisti e le ditte commerciali del Rione e della città.

Già nel pomeriggio di ieri l'affluenza di pubblico è stata notevole. La fanfara del «Gruppo Salvato», composta di giovanissimi elementi del Settore Beivars, è stata applauditissima. Per oggi il programma avrà l'annunciato svolgimento: dalle ore 11 alle 13 concerto della Banda Alpina di Feletto; seguirà un concertone con speciale programma di musica leggera e operistica e un'esibizione corale del complesso artistico in costume del Dopolavoro di Pasian di Prato; alle ore 20.30 la Camerata dei danzerini di Remanzacco eseguirà il programma completo eseguito al Congresso mondiale di Como dove ebbe tanto successo. Alle 21.30 spettacolo pirotecnico.

Perfetto lo svolgersi del servizio della Pesca, disimpegnato dalla Fiduciaria del Fascio Femminile rionale coadiuvata da uno stuolo di appassionate collaboratrici. Infaticabile come sempre il presidente del Comitato camerata avv. Piero Marcotti.

Le odierne festività a Colugna

Oggi a Colugna, in occasione della sagra annuale per la natività di Maria Ss., mons. Giuseppe Minigher, canonico della Metropolitana, impartirà prima della Messa solenne, la benedizione alla nuova scala dell'orchestra, lavoro artistico della fonderia Bertoli di Molin Nuovo, offerto alla chiesa dalla popolazione. La cantoria locale eseguirà musiche del Perosi, con l'Ave Maria del Mattioli e nel pomeriggio musica del Perosi, Tomadini e Ravanello.

Alle ore 16 la Banda locale eseguirà uno scelto concerto col seguente programma: 1. Haendel: «Largo celebre» — 2) Verdi: «Ernani» atto III — 3) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» — 4) Mercadante: «La Schiava Saracena» 5) Mascagni: «Cavalleria Rusticana».

Alle ore 20 nella sala del Dopolavoro, la compagnia Filodrammatica darà la commedia in 3 atti di Adriano di Gisberti: «Pif».

Pro culle povere

Offerte pervenute al Fascio Femminile pro culle povere: Francesco Grillo, per la nascita di Italo, lire 10; rag. Armando Randiani, per la nascita di Maria Luisa 10.

COMMENTO FESTIVO

Perchè ?

Le acque del lago di Tiberiade specchiarono molte volte il volto divino del Redentore e la sua ascetica figura. Qui, sulle sponde lambite dalla onda nell'alterno risucchio, Egli predicò arcani sermoni, pieni di sole e di foco. Qui chiamò Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni — umili pescatori lacuali — all'altra pesca nel gran mare del mondo. Su quest'acqua dormì, adagiato nel fondo d'una barca, su quest'acque camminò, quest'acque placò allor che un dì il vento sibilante dalla gola del Giordano le irritava e le incupiva in minacciosa tempesta.

Oggi dice il Vangelo che Gesù montato in una barchetta, ripassò quel lago, venendo dalle terre del di là, e ritornò nella sua Cafarnao, che scendeva giù sulla rena dei colli verdi di ulivi, riflettendo sul volto azzurro le bianche terrazze, e gli ombrosi palmizi. Quand'ecco gli presentarono un paralitico, giacente su un letto. Il Signore vista la fede del malato e dei suoi, disse: «Figliolo, confida: ti sono perdonati i tuoi peccati».

Subito alcuni degli scribi, l'eterna razza del trinciaprossimo e dei cavillosi, dissero dentro di sè: «Costui bestemmia!». E Gesù, visti i loro pensieri, disse: «Perchè pensate male nei vostri cuori?».

* * *

Chi ama il male, pensa il male, vede il male sempre ed ovunque, si inasprisce e s'avvelena in questo isterismo spirituale e poi, [illegible] secerne l'interna morbosità cercando di turbare le acque e di eccitare gl'istinti meschini. Invece chi è forte è generoso affronta il male nella volontà positiva del bene e della giustizia.

Permetti, o Signore, in quest'ore belle ch'io veda in questa luce di forza e di bene trionfante la nostra Italia.

Gli scribi di tutte le acide gazzette avevano sempre pensato e detto male di lei. Ed Ella ha fatto al mondo — per mezzo d'una mano provvidenziale — il dono della pace. Ed Ella ha fatto stupire il mondo con la sua serenità e la sua generosità.

Quest'è lo spirito latino, romano, fascista quest'è lo spirito cristiano. «Ricordati, o romano, che tu sei nato per un impero sui popoli... Sii generoso cogli umili e fedeli: debella i superbi».

* * *

Nelle vaste relazioni delle genti come nei piccoli rapporti di classe e di persona quest'è lo spirito che, due volte da Roma, deve ispirare lingue, penne, costumi e pensiero. Poichè noi crediamo e dobbiamo credere alle forze dello spirito.

Allor accade che i destini marciano, fasciati di luce e di forza, verso certissime vittorie. Sugl'imbrogli di scribi meschini e di anime irrequiete passa il forte, sereno e sicuro.

E compie i miracoli del bene, della giustizia, della pace.

«Perchè pensate male nei vostri cuori?».

p. g.

IX SAGRA DELL'UVA SETTEMBRE-OTTOBRE A. XVI

La Festa dell'uva nelle odierne celebrazioni

Oggi Udine celebra lietamente la Festa dell'Uva e per l'occasione si svolgeranno varie manifestazioni popolaresche indette dal Dopolavoro.

Chi ha voluto che ogni anno si celebri la festa dell'uva è stato il Duce: una festa che si riallaccia alle poetiche tradizioni della antichità, e che interessa, insieme, la economia della viticoltura italiana. Ma la Festa dell'Uva non è che lo spunto ufficiale, l'occasione gaudiosa per richiamare il popolo verso questo frutto che è luce solare diventata nutrimento vitale. Bisogna consumare più uva; bisogna che tutti facciano largo consumo di questo salutare e prezioso alimento, che deve essere venduto a prezzo tenuissimo.

La celebrazione della Festa dell'Uva nella nostra città si svolgerà con questo programma:

Ore 15: in piazza Vittorio Emanuele i gruppi corali di Cividale, Martignacco, Pasian di Prato e Udine, diretti dal maestro Piero Pezzè, eseguiranno alcune tra le più belle villotte e la camerata dei danzerini di Remanzacco, diretta da Armando Miani intreccerà danze friulane coi programmi già annunciati.

Ore 17,30: Coro di Cividale, diretto dal maestro Agostino Cozzarolo; largo prospiciente Bar Odeon.

Ore 17,30: gruppo danzarini di Remanzacco diretti da A. Miani, esibizione in piazza XX Settembre.

Ore 18,30: Coro di Pasian di Prato, diretto da Luigi Del Fabbro, in piazzale G. B. Cella.

Ore 18,30: Cori «Mazzucato» e «Delser» riuniti, diretti da Pezzè, in piazzetta Castellana.

Ore 18,35: Coro di Cividale diretto da Agostino Cozzarolo, piazzetta del Pozzo (fondo via Aquileia).

Ore 21: Coro di Pasian di Prato diretto da Luigi Del Fabbro a Cussignacco.

Ore 21: Danzerini di Remanzacco diretti da Armando Miani in piazzale Osoppo.

In piazza Vittorio Emanuele, in piazza XX Settembre e in altre località l'uva sarà posta in vendita in appositi chioschi; la vendita del prelibato frutto della vite sarà effettuata anche negli esercizi pubblici oltre che nei negozi di frutta.

L'Ente di Assistenza ai bimbi e ai vecchi
3500 sacchetti d'uva

Stamane, a cura dell'Ente Comunale di Assistenza si effettuerà l'annunciata distribuzione di 3500 sacchetti di uva. La distribuzione ai bambini avverrà nelle località dei Gruppi Rionali già indicate, mentre 1500 famiglie effettueranno il ritiro presso la sede centrale dell'Ente di Assistenza in via Manzoni dalle ore 9 alle ore 12.

L'Ente ha pure disposto per la consegna di 500 pacchetti ai ricoverati della Casa di Invalidità e Vecchiaia e a tutti i carcerati.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 9.15: Trasmissione per i militari: parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Pietro Micca» - Parte seconda: «La mitragliatrice», scena di Mario Ortensi — 10: L'Ora dell'Agricoltore (trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale) — 11: Trasmissione dal «Politeama Genovese»: Ciclo delle celebrazioni dei grandi Liguri: S. E. Rodolfo Graziani, Maresciallo d'Italia: «Esploratori e colonizzatori sulle vie dell'Impero». — 17: Notizie sportive — 20.25: La lingua d'Italia: risposte ai quesiti degli ascoltatori.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano II: Ore 17.15: Concerto diretto dal m. Molinari — 21: Varietà con orchestrina ritmica — 22.55 Concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi — 22.25: Gruppo Corale di Anagni — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 17.15: Selezione di canzoni — 21: Concerto di musica varia — 21.50: Conversazione di Alfredo Jeri: «Nell'annuale della morte di Antonio Sant'Elia — 22: La vendemmia, radioscena di E. Caballo — 22.15: Canzoni moderne, orchestra Cetra — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 17.15: Musica teatrale — 19: trasmissione dalla piazza civica di Firenze della «Festa dell'Uva» — 20.35 «Le ombre del cuore» commedia in tre atti di A. Casella. Indi musica da ballo fino alle 22.30.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: 125 Anniversario della nascita di G. Verdi: «La forza del destino» melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Indi, eventuale musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 21: «Come le foglie» commedia in tre atti di G. Giacosa. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 19.20: In giro per il mondo. Nelle foreste del Chaco - Una terra senza alberi - Acqua che sale al cielo - Ghiacciai galleggianti - Radiofantasia di Lucio Basilisco — 20.30: Musica da concerto, tenore Augelo Parigi — 20.50: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino — 21.20: Al gatto bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni — 22: Musica da ballo (fino alle 22.30).

GLI SPETTACOLI

La riapertura del «Puccini» rinnovato

Successo di Rivel

L'ottimo complesso artistico di varietà, diretto da Charlie Rivel, ha iersera inaugurato il nostro «Puccini», in questi ultimi tempi, trasformato, adottato e migliorato, secondo le nuove esigenze, dall'architetto Zanini. Pur costretto dalle difficoltà topografiche e costruttive, lo architetto Zanini, ha fatto quanto di meglio ci si poteva attendere: se egli non ha dato, e non lo poteva certo, il teatro che Udine ha diritto di avere, ci ha dato però un ambiente modernissimo ed accogliente, gustosamente e semplicemente decorato e dotato, di cui il pubblico udinese non gli potrà che essere grato. La sua soluzione è indovinata ed accorta, ed anche nei riflessi tecnici, ineccepibile. L'elogio migliore che gli potranno fare, rendendosi interpreti del pensiero del pubblico, è questo: il «Puccini» è finalmente un teatro, piccolino sia pure, ma un teatro, e moderno, il che più conta. Speriamo, soltanto che l'impresa possa offrirci tutti quegli spettacoli compatibili con le possibilità e che la città tutta non mancherà di gradire nella forma più tangibile, cioè affollando la sala rinnovata. Se poi il teatro non verrà adibito anche a cinema, il che è nei comuni desideri, sarà tanto di guadagnato.

Il genere di spettacolo scelto per l'inaugurazione non è d'accordo, il più adatto ma d'altra parte va tenuto presente che le esigenze del momento teatrale hanno imposto una loro legge anche se ostica: non sempre è dato agli uomini fare od avere ciò che desiderano: l'accontentarsi è una virtù ed una saggezza che Udine teatrale, ha spesso, o talvolta troppo, dimostrato di possedere, per amaro che sia parso il boccone, e si consoli pensando che l'anno teatrale, per disposizione ministeriale, si inizia con il 29 ottobre...

Il pubblico numerosissimo che gremiva iersera il teatro, ha fatto però liete accoglienze allo spettacolo di Charlie Rivel e dei suoi compagni, perchè ne ha pregiato l'allestimento guidato da un sano criterio e da un gran buon gusto di impostazione, di sceneggiatura, di colore, di misura, e di tono. Ha riso e si è fatto buon sangue con le interpretazioni irresistibili del Rivel, comico di eccezionale comunicativa che fonde la gesticolazione del clown alla mimica del Charlot, con una misura ed una spontaneità molto efficace. Ha gustato ed applaudito tutto il complesso che ha fatto corona al «numero» primo del Rivel: dalla coppia Arline e Lander, esibitasi in due danze impeccabili di ritmo e di figura, al trio Willey, dai quattro figlioli del Rivel pregevoli «Fantasisti» di danza, musica ed acrobazia, ai «trapezisti» del duo Chambot, dalla cantante Odette Athos al balletto Percy, ricco di dodici graziose fanciulle, dai numeri di contorno, appropriati e pregevoli, ai numeri di assieme, lussuosi e coloriti, e alle musiche ben offerte. Gli applausi sono stati molti ed insistenti e, quello che più conta, non di sola cortesia.

Oggi, lo spettacolo sarà ripetuto nel pomeriggio ed in serata.

Gamza

Orologio sparito e tre persone fermate

Rachele Burello dimorante a Buia, constatava l'altro giorno la sparizione avvenuta in casa propria di un orologio da tavolo. Quali sospetti responsabili di detta sparizione sono stati fermati dalla Squadra Mobile della locale Regia Questura, tali Giovanni Piccoli di Davide di 33 anni di viale Duodo, Giuseppe Chiavetti di Antonio di 25 anni autista di via Palermo e Giuseppe Giambruno fu Costanzo di 42 anni di via delle Ferriere.

Proseguono le indagini per stabilire le responsabilità.

IL GIORNO

Oggi: Domenica 9 ottobre (282-83) San Domenico martire
Domani lunedì 10 ottobre (283-82) San Casimiro Re

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Fuccaro Luigia di Ambrogio; Kraut Danila di Francesco; Grillo Italo di Francesco; Tarondi Renato di Emilio; Rigo Clara di Pietro; Filipponi Giuseppe di Ettore; Gaegantini Albino di Pietro; Nardone Renato di Giuseppe; Di Giusto Alberto di Luigi. Illegittimi 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Gabino Gio. Batta manovale con Perini Rosa casalinga; Ottavini Mario meccanico con Segatti Rosina sarta; Giacomini Primo bracciante con Rovere Elsa casalinga; Grosso Elio ferroviere con Zuliani Irma sarta; Solero Igino macellaio con Sdraulig Maria casalinga; Gervasio Gaetano impiegato con Barbetti Ida casalinga; Cantoni Ettore autista con Calligaris Giuseppina casalinga.

Morti: Piccoli Pietro di Alberto di anni 20 contadino; Rubbazzer cav. uff. Italico fu Alessandro di anni 77 possidente; Piovesan Rina di Andrea di anni 23 domestica.

NOTE STATISTICHE del 6 ottobre 1938 - XVI

Emigrati 35; immigrati 17; ricoveri ospedalieri 12; Tessere sanitarie permanenti 0; tessere sanitarie provvisorie 1; certificati rilasciati dall'ufficio demografico 273; libretti di lavoro a minorenni 10; libretti di lavoro a maggiorenni 1; operai collocati al lavoro 12.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 21 alle ore 13; temperatura minima 14.2 alle ore 4. Pioggia caduta: mm. 0.2.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto instabile, con aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali, sull'alto e medio Tirreno. Altrove, condizioni discrete, salvo sparse formazioni nuvolose più frequenti lungo la dorsale appenninica.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie: Arlis, via Pracchiuso — Filippuzzi, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, Piazza Vitt. Emanuele.

IN CUCINA

Antipasto 2000. - Cuocere in un tegame con olio, sale e pepe alcune cipolline piccole, aggiungendo un cucchiaio di aceto al momento di levarle dal fuoco. Lasciate raffreddare, tagliare a metà nel senso orizzontale, metterle su crostini e coprirle con fettine di uova sode tagliate pure orizzontalmente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello arrosto, contorni.

Domani lunedì: minestra in brodo spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e verdura, scaloppe al marsala, contorni.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare Comunale. — In memoria di Italia Doretti: (per buoni da distribuire ai poveri) prof. cav. Antonio Del Piero L. 5, avv. Ermete Tavasani L. 10; in memoria del prof. dott. Achille Tellini: Arnaldo Degani L. 50.

Alle Orfanelle di Via Rivis. In memoria di Italia Doretti: d.r Francesco Pelizzo L. 10.

Alla Soc. San Vincenzo de Paoli. — In memoria di Rosa Rizzi Marcotti: Alessandro e Grazia Fabris L. 20.

All'Unione Ciechi. — In memoria di Italia Doretti: Famiglia Pietro Tosolini L. 25; Emma Pignataro L. 10.

All'Asilo dell'Immacolata. — In memoria di Italia Chiaruttini in Doretti: famiglia Francesco Pessa L. 20, famiglia Antonio Bernardis L. 15, famiglia Iolanda e Giovanni Bernardis L. 10, famiglia Trojan Iolanda L. 50, famiglia Vittorio Piccoli L. 20, i cugini Chiaruttini Dante e Vincenza L. 10.

* * *

I signori coniugi Antonio e Silvia Sartoretti, in occasione delle loro nozze d'oro hanno offerto lire 100 alla Chiesa B. V. del Carmine e L. 100 alla Conferenza San Vincenzo de Paoli della Parrocchia del Carmine.

All'Associazione famiglie Caduti. —Catterina Zudenigo Pennato ha inviato per il fondo assistenza della associazione L. 200 per onorare la memoria del prof. Papinio Pennato nel 5° anniversario della sua morte.

Società «Dante Alighieri». — Per iscrivere socia perpetua il nome della compianta signora Italia Chiaruttini Doretti: S. E. Sen. Elio Morpurgo 10; S. E. Sen Luigi Spezzotti 10; on Antonino Volpe; avv. Egidio Zoratti 10; dott. Antonio Colutta 10; cav. uff. dott. Ermanno Coceani 5; comm. ing. Lionello Leskovic 5; Gracco Zilli 5; Lucio Vidoni 5; cav. Ugo Omet 10; cav. uff. avv. Urbano Capsoni 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Cassa Assistenza ambulanti. — In memoria di Antonio Moretti, la categoria dei rivenditori di giornali e riviste, di Udine, ha versato lire 40.50 alla Cassa fascista di assistenza del Sindacato Provinciale Fascista venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste di Udine: Ireneo Del Fabbro L. 5; Giovanni Beghi L. 5; Carl'Antonio Sparzani L. 5; Luigi Marini L. 15.

Minime di cronaca

Mancanza di... equilibrio

A causa dell'eccessivo ingorgo di vino, il cinquantenne Antonio Fantini di Attimis, perdeva il sentimento ed anche l'equilibrio percui cadeva a terra producendosi una ferita alla testa. E' stato medicato all'Ospedale ed al mattino seguente è stato accompagnato in Questura e denunciato per ubriachezza e bestemmie.

Mezza dozzina solamente

Angela Tonello di 28 anni residente a Reana del Roiale era proprietaria di numerose galline; lo era, perchè l'altra notte ignoti le hanno procurato la sorpresa della sparizione di una mezza dozzina di dette galline.

Ferita con le forbici

La piccola Serena Schiffo di quattro anni del Cormor Alto, veniva medicata ieri all'Ospedale per una ferita da taglio alla mano destra, giudicata guaribile in una settimana. Riportava tale ferita in seguito ad un colpo di forbice dattole accidentalmente da un familiare in casa.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

STATO CIVILE DI UDINE

8 ottobre 1938 XVI

Nati	**14**
di cui appartenenti ad altro Comune n. 6	
Morti	**3**
Matrimoni	zero

La riapertura del Seminario

L'ingresso degli alunni dei due Seminari è fissato per il giorno 19 ottobre. I nuovi iscritti, a qualunque classe appartengono, si presenteranno il giorno 20 ottobre.

Ordinazioni sacre

S. E. l'Arcivescovo, nella Sua cappella privata ha recentemente conferito il suddiaconato al ch. Vito Perini, ed il presbiterato ai due diaconi: Noè Clonfero di Venzone ed Italico Sabbadini di Treppo Grande.

Concorso per ingegneri e architetti

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale bandisce un concorso nazionale in unico grado tra ingegneri ed architetti per il progetto di massima di due edifici, destinato l'uno a sua sede centrale e l'altro - tutto o in parte - a reddito (studi, uffici, etc.) da erigersi in Roma tra il Lungotevere Flaminio, viale Pinturicchio e nuove vie di piano regolatore. Il termine per la presentazione o per la spedizione dei progetti è fissato alle ore 18 del 31 gennaio 1939-XVII. Essi dovranno essere rimessi alla sede centrale dell'I. N. F. P. S. in Roma, Corso Umberto I, 239. Sono messi a disposizione n. 7 premi come appresso: 1) L. 100.000 per il primo classificato; 2) L. 50.000 per il secondo classificato; 3) L. 40.000 per il terzo classificato; 4) 5) 6) 7) L. 15.000 per ciascuno dei quattro progetti che saranno ritenuti meritevoli di speciale considerazione. Sono esclusi i conferimenti di premi «ex aequo». Potranno non essere assegnati i tre primi premi.

Il Bando di concorso completo della planimetria dei lotti edificatori assegnati, è visibile presso la locale sede dell'I. N. F. P. S.

Lo strano smarrimento di un portamonete

Evelina Barberio in Cossutti di 24 anni, dimorante a Martignacco, scendeva ieri mattina in bicicletta verso la città per certi suoi affari e portava seco la borsetta nella quale c'era anche un portamonete con alcune decine di lire. - Giunta a Porta San Lazzaro, ella constatava di essere priva della preziosa borsetta, certamente smarrita per la strada, causa una distrazione. Ritornata sui suoi passi, la Cossutti incontrava certo Ugo Zucchiatti fu Valentino di 35 anni da San Vito di Fagagna. Costui, richiesto dalla donna se avesse rinvenuto per istrada una borsetta, si confondeva ed infine ammetteva di averla ritrovata. Difatti la estraeva dalla tasca interna della giacca e gliela consegnava, ma.... era priva del portamonete contenente le decine di lire. Lo Zucchiatti non ha saputo giustificare tale mancanza e pertanto è stato accompagnato in Questura, ed ivi denunciato per appropriazione di oggetto smarrito.

LE DISGRAZIE

Un gomito fratturato. — La piccola Vanda Gabbai di appena due anni da Buttrio, cadendo accidentalmente in cucina, riportava la frattura del gomito destro. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Col filo spinato. — Sergio Colautti di undici anni dimorante in via Rivolto, cadendo accidentalmente a terra, posava la mano destra su un filo di ferro spinato in modo da prodursi una ferita al palmo della mano stessa, giudicata guaribile in una settimana.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Grande successo ha riportato la Carovana di Charlie Rivel. Oggi due ultime rappresentazioni. Ore 15.30 mattinata, ore 21 serata d'addio.

CINEMATOGRAFI

ODEON - HANNO RAPITO UN UOMO. - Comica e sentimentale, brillante ed amorosa commedia interpretata da Vittorio De Sica. Successo.

SAVOIA - PALCOSCENICO. Brillante vicenda, interpretata da Katharine Hepburn, Ginger Rogers, Adolphe Menjou. - Fuori programma: «Il Duce a Trieste». Ore 17.

IMPERO - LA MOGLIE BUGIARDA - Esilerante avventura amorosa di novità «Paramount» con Carole Lombard e Fred MacMurray.

CECCHINI - DESTINO DI SANGUE. - Dramma storico d'amore e d'avventure, di novità. Interpreti Nova Pilbeam e Cedric Hardwike. Ore 17.

REX - ORIZZONTE PERDUTO. - Capolavoro di Frank Capra. Emozionante, sentimentale film interpretato da Ronald Colman. Successo.

S. GIORGIO - ROSE MARIE. - Uno dei migliori e più riusciti film musicali del celebre regista Van Dyke. Con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.

DOPOLAVORO FERROV. CLEOPATRA - Film Paramount di successo interpretato da Claudette Colbert e Waen William. Ore 14.

DOPOLAVORO GIORGINI. Via Romeo Battistig n. 11 — CAVALLERIA - Film italiano di Goffredo Alessandrini, interpreti: Elisa Cegani, Amedeo Nazzari, Enrico Viarisio. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi gran ballo, dalle ore 15 alle 19. Abbonamento L. 2; dalle ore 20 in poi, scelta orchestrina. Servizio di tram fino alla sala.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

La contessa contadina

Nel convegno annuale della Società Filologica Friulana, tenutosi domenica scorsa a Palmanova, S. E. Leicht ha ricordato nobilmente quella eletta scrittrice che fu Caterina Percoto.

Siamo lieti di pubblicare ora uno scritto — interessante e pregevole per le rievocazioni personali e per i particolari inediti — dovuto alla feconda penna del gen. Luciano Merlo, il quale ebbe la ventura, nei suoi giovani anni, di conoscere la «Contessa contadina».

Nel decorso luglio, recatomi al Camposanto di Udine per deporre fiori sulla tomba dei miei cari defunti, tra le arcate del Cimitero, scorsi una lapide recante il nome della scrittrice Caterina Percoto nata a San Lorenzo di Soleschiano nel 1813, ivi defunta nel 1887 e sepolta nel loculo d'onore municipale, presso il poeta vernacolo Piero Zorutti. Quel nome mi fece ricordare la nobile e dolce figura di lei chiamata «Contessa contadina» per il fervido amore alla campagna e ricordai di aver avuto l'onore di conoscerla nel 1875 allorchè villeggiavo, come al solito, colla mia famiglia nel materno castello di Rutars presso Cormons, ove essa era venuta dal suo vicino villaggio a farci visita in una carrozza trainata da una vecchia cavallina, di cui, facendo gli elogi, soggiungeva: «Zota come mi» alludendo con ciò alla sua leggera zoppia.

Parlando dei miei studi ginnasiali ebbi a dirle di aver letto con viva commozione alcune sue novelle dalle quali traspariva non solo l'amore per il nostro bel Friuli, diviso dal «iniquo confine» e per le sue tradizionali costumanze, ma specialmente per l'amore all'Italia tutta unita e ricordo che, avendole ripetuto il ritornello allora tanto in voga: «Ciante in un mut di ca e di la dal Iudri il rusignul», mi disse: «Benedeto, che no i te sentr i gendarmi de Checo B-po» alludendo con ciò a quanto era avvenuto poco prima alla Sagra di Cormons ove la carrozza dei Conti di Spilimbergo era stata fermata, perchè le briglie dei cavalli erano adorne di fiori bianchi e rossi, che col verde delle foglie formavano il tricolore italiano. Chi avrebbe mai pensato allora che circa quarante anni dopo, quelle zone sarebbe state il tragico teatro delle più accanite e cruenti battaglie della Grande Guerra e che da colà avrebbe avuto inizio la leggendaria Marcia di Ronchi verso la tanto contesa Fiume [illegible]!

Elogio carducciano

Nel 1881 allorchè frequentavo il Liceo, che in quell'anno fu ispezionato da Giosuè Carducci, ebbi a leggere nel terzo libro delle sue Rime nuove la leggenda delle streghe di Carnia e vi trovai una nota che amo riprodurre perchè costituisce un esplicito giudizio e, data la ben palese sua severità di critico, la singolare ed autorevole sua competenza e specialmente quella che fu chiamata «la rude e schietta indole sua maremmana» deve ritenersi la prova palmare dell'alto valore intrinseco dell'opera dell'insigne scrittrice.

«E' una tradizione della Carnia» scrive il Poeta «che prima la Contessa Percoto raccolse nel libro delle sue novelle, nel libro e forte che rispecchia la forte bellezza e bontà del Friuli». Queste parole, recarono alla contessa una ineffabile gioia tanto che così ne scrisse: «Sono orgogliosa che una mia povera leggenda raccolta fra quelle montagne abbia inspirato la musa del nostro Enotrio».

Il Dall'Ongaro fino dal 1840 le scriveva «Scenda nel suo cuore, ella deve avere assai bello e caldo se le guarde negli occhi suoi che non sempre presenti».

Il Tommaseo, chiamandola: «anima verecondia e solitaria» scriveva di lei: «... imparino i letterati della signora Percoto come la delicatezza si unisca alla purità del sentire, leggano nella «Favilla», che è degna di accoglierli, gli scritti degni di questa che, nata Contessa, e cresciuta negli studi, ha levato tanto unanimi con le anime dei poveretti e dei semplici».

Ci fu chi scrisse che nessuno si sarebbe immaginato che «in quell'angolo negletto d'Italia» potesse fiorire una scrittrice così originale; io affermo che quell'angolo appartenente al forte Friuli, non poteva nè può dirsi negletto, poichè fino al giorno fatidico della vittoria sul Piave fu la sede del più alto e schietto irredentismo e tutti i cuori dei veri patrioti animati dalle più fervide speranze, vibrarono di nobilissimo affetto e di fervida fede all'unissono con quelli degli eroici piemontesi che, coi Savoia alla testa, furono i primi a combattere per l'unità e la grandezza d'Italia.

Irredentismo

Forse taluno ricorderà che a Udine ebbe luogo un banchetto offerto al deputato dalmata on. Seismit-Doda, ministro nel Gabinetto Crispi, il quale lo revocò senz'altro per un brindisi irredentista. Del resto nei primi mesi del 1881 la Questura di Udine seppe che alcuni studenti liceali invece di studiare organizzavano dimostrazioni in odio alla triplice alleanza e fra costoro fui scovato anch'io; ed ebbi le conseguenti reprimende dalla autorità paterna, scolastica e poliziesca. Si fu appunto per ciò che io mi decisi ad abbandonare i banchi del Liceo per le file di un Reggimento di cavalleria nella speranza che mi si offrisse presto una buona occasione per caricare contro i nemici della mia terra natale.

Questo era allora il clima politico del nostro Friuli e le relazioni della Percoto costituiscono una prova evidente degli altissimi suoi sensi poichè oltre ai non pochi letterati ed ai moltissimi patrioti di quei tempi, essa destò calda e sincera amicizia nell'animo forte e gentile del celebre scrittore e valorosissimo Colonnello garibaldino Ippolito Nievo, miseramente travolto nelle onde del Mar Tirreno, mentre reduce dall'epopea dei Mille, si affrettava a raggiungere la sua diletta Contessina Bice Melzi che personificava mirabilmente la Pisana delle «Confessioni di un ottuagenario» e la sua scomparsa destò il più profondo dolore alla Percoto ed a tutti i patrioti.

Se essa fu chiamata «Contessa contadina», il Nievo, mirabile descrittore del nostro Friuli, diede ad una tipica sua novella il titolo «Il conte pecoraio».

La polizia austriaca la sorvegliava con quella morbosa attività di cui era maestra per i suoi noti rapporti coi liberali d'ogni regione d'Italia sicchè era spiata al punto che perfino le sue lettere venivano aperte.

Ad essa era ben famigliare il celebre salotto della Contessa Maffei, ove a Milano convenivano non solo i più illustri letterati, ma anche i più noti ed arditi cospiratori del tempo e così dicasi dei giornali che ospitavano gli scritti della Contessa e che sotto il colore della coltura letteraria celavano la più accanita e fervida politica antiaustriaca fra i quali citerò: «L'Innovatore friulano» di Udine.

In questo ambiente saturo di elettricità patriottica la Percoto viveva eccitandosi e sperando nella mirabile opera di Camillo Cavour e del Re Galantuomo. All'uopo stimo accennare ad una recente pubblicazione di Antonio Faleschini apparsa nella «Rassegna storica del risorgimento». Si tratta del testamento dell'udinese Daniele Cernazai dimorante a Travesio, in quel di Spilimbergo. Costui il 18 Giugno 1858 a soli 47 anni di età e pochi giorni prima che lo cogliesse una morte improvvisa, lasciava tutta la sua sostanza valutata ad oltre 600.000 lire al: «Conte di Cavour Ministro di S. M. e Popolo di Sardegna, onde ne disponga in oggetto di istruzione pubblica piemontese». Esecutore testamentario ne fu l'illustre Maggiore d'artiglieria Leonardo Andervolti (la cui figlia Pia sposò il mio cugino Conte Valfrano di Spilimbergo) nobilissima anima di valoroso soldato e di artista geniale definito «la più bella figura dell'Assedio d'Osopo» primo in Italia ad inserire lo stemma Sabaudo su quella bandiera tricolore che fu l'ultima ad essere ammainata nel 1848.

Fu lui ad inspirare quel testamento, da cui ebbe origine lunga e disgustosa polemica tra l'austriacantissimo giornale «La Bilancia» ed altri giornali patriottici fra i quali la «Gazzetta del Popolo di Torino». Il poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, apertamente, generosamente ed audacemente insorse scrivendo nella rivista di Venezia «L'Età presente», essere tre volte vile la calunnia di un anonimo contro un morto. Questi particolari mi ritornarono alla mente nel soffermarmi sui tumuli del Cernazai e del Ciconi per volgere ad essi il mio riverente pensiero di ammiratore; di patriota e di soldato.

Autodidatta

La Percoto ebbe un'infanzia semplice e serena; fu educata ed intensamente amata dal padre suo che non avendo altre figlie femmine, a lei rivolse tutta la sua affettuosa tenerezza. Egli le fu il primo maestro e cercò, come essa scrive di ispirarle «sentimenti che la facessero contenta della sua modesta sorte».

Alla prematura morte del padre entrò nel convento delle Clarisse di Udine, ma sebbene d'animo mite e contemplativo non era nata per il chiostro e se vi rimase per nove anni, giovandosene dal lato spirituale, tuttavia non ne uscì bigotta, ma bensì giustamente religiosa, piena di quel francescano amore per tutto ciò che è bellezza naturale, semplicità di vita, fervore dello spirito, rettitudine dell'anima, attività intellettuale. Però dal lato della coltura ben poco ne ricavò sicchè l'educazione dell'ingegno fu opera sua personale cui si accinse con tenace tenacità di «vero autodidatta». Infatti si legge in una sua novella: «Uscita di convento imparai la vanità di quegli studi incompleti e come erano misera apparenza al pari di tanti altri di cui sovraccarica la femminile educazione». Si applicò quindi alla lettura dei libri nella paterna biblioteca e, col concorso dell'abate Comelli, si formò una vera e propria educazione letteraria facendo altresì da maestra ai fratelli ed avendo poi cura dei numerosi nipoti poichè volle avesse rinunziato ad ogni sogno nuziale in seguito ad un infelice amore. Visse quindi modestamente accudendo con solerzia e competenza alle cure campestri fra i contadini del villaggio da lei tutti conosciuti, diretti e beneficati traendo dalle vicende della loro umile vita gli argomenti delle sue novelle, che hanno quindi uno squisito profumo di gentilezza soave, misto ad un gradevole agreste sapore, ma sopratutto il pregio della verità, costituendo dei veri e geniali studi psicologici semplicemente esposti, ma profondamente sentiti. Essa cominciò a scrivere i suoi racconti per leggerli alla mamma da lungo tempo inferma, onde lenire in qualche modo l'angoscia dei suoi dolori ed amava a tale intento recarsi nel disabitato castello dei conti di Brazzà ove lavorava davanti alla finestra di una camera al piano terreno che si apriva su un ombroso giardino.

La scrittrice

Descrisse gentili ed antiche tradizioni e leggende friulane dando perfino a taluna delle sue novelle il titolo dialettale come «Lis Cidulis» — (rotelle di abete infiammato fatte roteare in omaggio ai santi ed alle ragazze da marito) — «La Sciarnete» — (gentile omaggio di fiori alle più belle forosette del paese) — ma dove assurse ad una maggiore altezza è nella novella «Pre poco» in cui narra di un povero prete che nell'umiltà della sua vita celava il segreto di un'intima tragedia dell'animo e la cui florita e generosa carità non veniva conosciuta, perchè esercitata di nascosto Questa novella ha riscontro nel poemetto in dialetto friulano — «Pre Pieri miserie» — del complanto mio amico Emilio Nardini e che costituisce una preziosa delicata e profonda pagina della vita umana. Anche — «Reginetta» — che invita alle lacrime e «L'ammalata», vero conforto agli infermi, fanno pensare ed hanno il profumo della gentilezza dell'animo femminile e sopratutto lo stigma della verità. Ma quella che più d'ogni altra commosse l'animo mio reca il titolo — «La donna di Osopo» — e fu giustamente definita «pagina atroce della barbarie austriaca in Friuli».

Ancor prima di leggere questa novella io ne appresi l'argomento dallo zio materno Conte Luigi di Spilimbergo che fu uno dei Capitani alla dimesa di Osopo e che me ne garantiva l'autenticità. La descrizione della Percoto è davvero commovente; si tratta di una povera donna che per sfamare i figlioli tenta uscire dal vigilato cerchio dell'assedio in cerca di pane ed è scoperta da una sentinella. La Percoto così scrive: «In ginocchio protendendo le mani gridò desolata — Pane, pane per i miei poveri figli. Pane? rispose il croato e mostrandole un pezzo di pane da munizione la invitò con selvaggio sorriso a venirlo a prendere dalle sue mani — e. seguita la scrittrice — «Sorse la donna e non aveva fatto due passi, che fischiò una palla e la colpì nella fronte» e poco dopo soggiunge «Cacciati dal lungo digiuno strillavano per le strade di Osopo due meschine creature in camicia con gli occhi affossati, coi capelli irti, sparuti e color di cenere chiedevano della mamma» quando si imbatterono nel cadavere credendola addormentata, cercarono di svegliarla!

Al tempo della Grande Guerra, in un villaggio presso l'Isonzo ebbe luogo una scena quasi identica.

Arte schietta

In che cosa consisteva l'arte della Percoto? Lo dice essa stessa «nel prendere sempre dal vero i personaggi che fingo attori, li metto in un paese a me noto e poi tiro via a correre con la penna come se si trattasse di fare un racconto in conversazione». Così ad esempio nacque la novella «I due sogni» in cui si svolge il concetto che non basta voler fare il bene, ma che bisogna anche saperlo fare, nonchè quella della «Coltrice nuziale» il cui argomento proviene dal furto commesso da un croato a danno di una povera sposa della coltrice che egli rivendette ad una giovane povera che andava a nozze.

Molti furono i paralleli riflettenti l'opera letteraria di questa scrittrice; chi volle paragonarla alla Marlitt, chi al Thuar, chi perfino alla Sand e chi alla recente morta Grazia Deledda. Ma essa ha dato alle sue novelle una specialissima impronta di somma semplicità, di serena dolcezza, di sana e misurata religiosità virtù tutte proprie all'indole sua, costituente una particolare caratteristica personale.

La sua modestia poi può dirsi proverbiale e solo il patriota Cesare Correnti nel 1870, allorchè fu ministro della pubblica istruzione, ne riconobbe ufficialmente l'alto valore letterario ed educativo nominandola R. Ispettrice degli educandati femminili nelle provincie Venete, carica che ella coperse con vero entusiasmo e con pari competenza e con quella appassionata attività che ebbe a distinguerla fino negli ultimi anni della lunga ed operosa sua vita.

Chissà come e quanto ebbe a fremere e palpitare lo spirito della patriottica gentildonna al rombo della guerresca bufera che eccheggiando pei monti e per le valli della sua terra natale, ebbe a recarle quella libertà, quell'unità e quella gloria alla quale anelava il nobilissimo animo suo e che essa non riuscì a vedere completa come avrebbe desiderato.

Io vorrei che la sua tomba così semplice come la nobile e pura anima sua, fosse assieme a quella degli altri patriotti ed artisti del risorgimento che onorarono il Friuli con la penna, con la spada e col pensiero, meta di pietosi pellegrinaggi da parte dei giovani onde rievocare que' tempi fortunosi e tumultuosi in cui si concepì e si iniziò la grande impresa del completo riscatto nazionale che ora ci condusse alla gloriosa risurrezione dell'Impero.

Luciano Merlo

L'Istituto industriale per costruttori aeronautici

Questa scuola - orgoglio e vanto del Friuli - prepara le giovani generazioni ad un'opera di prezioso sussidio agli ardimenti dell'Ala fascista

Locali ariosi, comodi, affollati di allievi, reparti sonanti di macchine, di magli, di motori, oltre mille e trecento frequentanti: quale cammino del nostro Istituto Tecnico industriale e aeronautico dal 1866, quando aperse i battenti la modesta Scuola di disegno per artieri, fondata dalla Società operaia di Mutuo Soccorso e istruzione.

Perseverante ascesa

Il primo, timido nucleo doveva essere però una cellula piena di vitalità poichè tale scuola veniva in seguito trasformata, per interessamento delle autorità cittadine, in Scuola d'arti e mestieri comprendente sezioni serali, maschili, femminili e domenicali. Nel 1887, ecco un altro passo innanzi con la regificazione, fino al 1918 allorchè l'Istituto fu trasformato in R. Scuola professionale ad orario ridotto e dedicata a Giovanni da Udine. Ma ulteriori trasformazioni hanno segnato altre tappe nel cammino ascensionale della benemerita Scuola finchè l'anno scorso alla R. Scuola tecnica industriale subentrò l'attuale Regio Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici.

Questa fondamentale trasformazione, rispondente a riconosciute ed improrogabili esigenze del Friuli, auspicata ed ottenuta dalle Autorità e Gerarchie cittadine, ha dotato la nostra città di un importante centro di studi tecnici ad indirizzo aeronautico e la notevole realizzazione è stata resa possibile dalla pronta comprensione del Governo Fascista, in particolare del Ministero della Educazione Nazionale.

Nuovi reparti

Scopo del R. Istituto Tecnico Industriale di Udine è quello di preparare i giovani, attraverso un corso medio superiore quadriennale, al conseguimento del titolo di perito industriale capotecnico per le costruzioni aeronautiche, titolo che li porta a svolgere la loro attività professionale sia nel campo dell'industria aeronautica, sia presso il Genio Aeronautico e il Registro Italiano Navale ed Aeronautico.

Per svolgere il suo compito di istruzione tecnica specializzata, rivolta ad una massa sempre crescente di giovani entusiasti, il R. Istituto dispone di un notevolissimo e moderno attrezzamento, didattico, tecnico e scientifico, di grandiosi fabbricati destinati ad aule ed a laboratori per una area coperta di circa 2200 mq. e di ampi fabbricati ad uso industriale per un'area coperta di 2300 mq.

Questi ultimi fabbricati, in relazione alla progettata costruzione del nuovo reparto montaggio aeronautico e di servizi accessori, sono destinati a raggiungere un'area complessiva di oltre 4000 mq.

Il nuovo reparto per il montaggio e servizi accessori sorgerà sull'area occupata dalla palestra delle vicine elementari femminili che sarà demolita e un'ala si prolungherà ad angolo retto parallela al fabbricato attuale delle officine.

A fianco dell'importante istruzione aeronautica, l'Istituto Tecnico Industriale rivolge la propria attività alla educazione professionale e al perfezionamento delle operose maestranze friulane, attraverso molteplici e frequentatissimi corsi serali e festivi.

Al R. Istituto sono aggregati, oltre ad una florentissima R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale, corsi vari a carattere premilitare e militare, tra i quali degno di particolare menzione, un corso normale di avieri allievi motoristi, corso che ha permesso all'Istituto stesso, in soli quindici mesi, di fornire 150 motoristi alla Regia Aeronautica.

L'efficienza dell'Istituto

La rinnovata e ampliata efficienza dell'Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici attualmente dispone di dieci reparti distinti e cioè:

Reparto falegnameria destinato alla lavorazione meccanica e a mano del legno dotato di numerose macchine adatte allo scopo in relazione specialmente alle costruzioni aeronautiche.

Reparto aggiustaggio destinato alla lavorazione di precisione a mano dei metalli.

Torneria attrezzata con una ventina di torni (destinati ad essere aumentati di numero in misura notevole, in brevissimo tempo).

Reparto macchine speciali dotato di numerose macchine utensili speciali, destinate a lavorazioni diverse, come fresatrici, trapani speciali strozzatrici, torni automatici, limatrici, piallatrici, ecc.

Fucina che consta di dodici impianti di tipo moderno, munite di impianto centralizzato d'aspirazione dei gas e di alimentazione forzata In questo reparto si trova anche un forno elettrico per i trattamenti termici dei metalli (cementazione, tempera, ricottura e rinvenimento).

Elettrotecnica ove sono installati diversi gruppi di macchine elettriche con relativo quadro di manovra, le quali oltre a sopperire a tutte le svariate esigenze dell'Istituto, servono per le esercitazioni pratiche degli allievi dei corsi aggregati.

Reparto motori destinato alle esercitazioni pratiche degli allievi dei corsi normali avieri allievi specialisti motoristi, dei corsi preaeronautici, e degli allievi dell'Istituto; a tale scopo esso dispone di oltre 30 motori d'aviazione di tipo e potenza diversi fino ai tipi più recenti, muniti di compressore, di tre banchi prova e di un modernissimo impianto per la prova all'aperto dei motori stessi. Il R. Istituto «G. da Udine» è l'unico in Italia a possedere impianti di tale vastità ed importanza.

La fonderia è dotata di un modernissimo impianto (cubilot) corredato da tutta una serie di macchine, per la lavorazione delle terre da fonderia e per formare.

Reparto aeronautico destinato alla costruzione metallica ed al montaggio dei velivoli: disporrà entro brevissimo tempo di macchine speciali per la lavorazione delle lamiere, come bordatrici, piegatrici, trafile, saldatrici, chiodatrici, ecc. Tale reparto è destinato ad un notevolissimo incremento all'atto della costruzione già prevista dai nuovi fabbricati.

Il decimo reparto, quello per la saldatura è dotato di un razionale impianto per la saldatura ossiacetilenica a quattro posti. Il reparto sarà potenziato in rapporto alle nuove esigenze.

L'Istituto possiede inoltre diversi laboratori sperimentali. Taluni in via di formazione, altri in fase di potenziamento, altri ancora, completi. I laboratori sono: di aeronautica, di tecnologia meccanica, di meccanica e macchine, di elettrotecnica, di fisica, di chimica e di scienze naturali.

1357 allievi

Di pari passo con l'evolversi della efficienza didattica, anche la popolazione scolastica è aumentata tanto da raggiungere nell'anno 1937-38 questi dati: R. Istituto Tecnico Industriale 147 allievi; R. Scuola di Avviamento Industriale 478; Corsi di maestranze maschili 374; Corsi di maestranze femminili 166; Corso normale avieri allievi specialisti motoristi 83; Corso marconisti per G. F. di leva 22; Corso di specializzazione pre-aeronautica motoristi 44; Corso motoristi del R. Esercito 21; Corso speciale per fonditori 22. In complesso la popolazione scolastica nell'anno decorso raggiungeva un totale di 1357 allievi.

Com'è noto, il Corso superiore dell'Istituto tecnico industriale ha la durata di 4 anni. Annesso al R. Istituto vi è un Corso preparatorio che serve per completare la preparazione dei giovani in possesso della licenza di Scuola di Avviamento e di quelli che hanno superato la 3ª classe di una scuola media inferiore e che desiderano proseguire gli studi nel corso superiore dell'Istituto Tecn. Industriale.

Le principali materie d'insegnamento del R. Istituto sono: Aerotecnica e costruzioni aeronautiche, tecnologia meccanica e laboratorio tecnologico, meccanica e macchine, fisica e chimica, elettrotecnica, ecc. oltre a quelle normali di cultura generale.

L'Istituto — vanto e onore della Città — dotato anche di una moderna cabina di prova per motori che risalta nella sua forma alata all'estremità del cortile verso via Gorghi — sta per iniziare un nuovo, intenso anno di attività confortato dalle sue notevoli possibilità di contribuire in modo tangibile — per attrezzatura e intelligente capacità dei dirigenti — attraverso la formazione di tecnici e specializzati aeronautici, al sempre maggiore potenziamento dell'Armata Azzurra e dell'industria fascista.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un soldato ucciso da un autocarro militare

Il triste fatto avveniva nel pomeriggio del 4 marzo, in via del Vascello, nei pressi dell'accantonamento del 1. Artiglieria Celere. Ivi, nel tratto ove scorre la roggia, alcuni soldati del suddetto Reggimento stavano intenti alla pulizia di quattro autocarri reduci dalle esercitazioni di scuola-guida. Nel mettere a posto una di dette macchine guidata dal soldato Bortolo Marchiorello di 22 anni da Rossano Veneto, investiva e schiacciava sotto le pesanti ruote di destra, il commilitone Giovanni Cimigliano di 23 anni da Catania. Trasportato all'Ospedale Militare, poche ore dopo cessava di vivere a causa delle gravi lesioni interne riportate. Il Marchiorello, ritenuto responsabile di omicidio colposo, compariva ieri dinnanzi al Tribunale che lo condannava ad otto mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Quattro volte sole... in vent'anni di matrimonio

Luigi Urli fu Antonio di 51 anni da Magnano in Riviera, deve rispondere di maltratti verso la propria moglie Paolina Cauci e di percosse con conseguenti lesioni. Il fatto determinante avveniva il 4 apurile ma già in precedenza c'erano state fra i due delle... nubi, almeno da una quindicina d'anni, come risulterebbe anche dal verbale dei carabinieri. L'Urli dinnanzi ai giudici non esclude di aver usato talvolta la maniera forte con la propria moglie, ma ciò perchè tirato pei capelli in quanto ella è dotata di una lingua troppo lunga... Ad ogni modo in vent'anni di matrimonio, ha dovuto — dice lui — adoperare la violenza solamente - quattro volte E' stato condannato a quattro mesi di reclusione per le lesioni solamente, nel mentre per i maltrattamenti è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Scalettaris).

IN PRETURA

Ciclista investito

La sera dell'11 dicembre scorso, il manovale Luigi Todone di 26 anni, faceva ritorno in bicicletta alla propria abitazione sita a Molin Nuovo. Egli percorreva il viale Tricesimo, allorchè, giunto all'altezza dell'osteria Marin, veniva investito da un'automobile sopraggiunta alle sue spalle e diretta evidentemente a Tricesimo. Causa l'urto violento, il Todone veniva gettato a terra in modo da riportare una ferita alla regione frontale guarita in una ventina di giorni. Con la stessa auto investitrice, il ferito veniva trasportato immediatamente all'Ospedale. L'investitore, Carlo Somenfeld di Alfredo di 29 anni da Trieste, imputato di lesioni colpose, è stato giudicato ieri dal Pretore e ritenuto responsabile, è stato condannato a 3 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge, al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, accordando una provvisionale di lire 5000, alle spese di costituzione di P. C. fissate in lire 250. — (P. C. avv. Tessitori — dif. avv Sartoretti).

L'epilogo amichevole di un incidente stradale

Il macellaio Carlo Jannis di 34 anni da Tricesimo, il 29 novembre scorso, scendeva con la propria moto in città e mentre stava per imboccare via Gemona veniva accidentalmente investito da un'automobile che proveniva in senso contrario diretta verso il viale di Toppo. Conseguentemente all'investimento, lo Jannis riportava la frattura dell'omero destro, lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni. Invece le conseguenze in quanto alla lesione sarebbero state poi più gravi e per questo l'investitore, il cap. Luigi Telesca di 42 anni dimorante in via Francesco Mantica, doveva comparire dinnanzi al Giudice quale imputato di lesioni colpose. E' stato accertato che le gravi conseguenze della lesione dello Jannis non si debbono attribuire all'investimento solamente e pertanto egli stesso ha receduto dalla querela, assumendosi tutte le spese inerenti la causa. (Dif. avv. Sartoretti).

Pordenone

L'entusiasmante conferenza di S. E. Angelo Manaresi all'Istituto di cultura fascista

Al Teatro Verdi, gremito di Camicie nere, di Alpini in congedo, di mutilati, di ex combattenti, di rappresentanze della Gil e di una folla di cittadini, S. E. l'on. Angelo Manaresi, già Sottosegretario di Stato alla Guerra e Comandante da parecchi anni il 10. Alpini, ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza inaugurale dei corsi della sottosezione pordenonese dell'Istituto di cultura fascista.

L'attesa era vivissima, data la personalità dell'oratore e dato il gratissimo ricordo che i pordenonesi in generale, e gli Scarponi e le Camicie nere in particolare, conservano della precedente visita di S.E. Manaresi.

Erano presenti tutte le autorità civili, politiche e militari di Pordenone, con a capo il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, i comandanti il Presidio Militare e quello della Milizia, il Comandante l'Aeroporto di Aviano, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re. Notato l'intervento del senatore prof. Flora e dell'on. ing. Aprilis e del rettore del Seminario per S.E. il Vescovo. Da Udine era giunto il cav. cap. Bonanni, comandante la sezione alpini e in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti. Le sezioni locali dei combattenti, dei mutilati, dei volontari e delle varie associazioni d'arma erano intervenute con larghe rappresentanze ed i rispettivi presidenti.

S. E. Manaresi è giunto in teatro accompagnato dal comandante il battaglione pordenonese dell'A.N.A. cap. dott. Toniolo e dal Fiduciario della sottosezione dell'Istituto Fascista di Cultura rag. co. Cicolotti, ed è stato ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio. Al suo apparire sul palcoscenico il valoroso comandante del 10. è stato salutato da vivissimi applausi e da vibranti alalà.

Il Segretario politico del Fascio camerata Bortolini con un sintetico saluto, di stile prettamente fascista, ha detto all'ospite illustre l'animo degli Scarponi e delle Camicie nere pordenonesi.

Angelo Manaresi ha cominciato la sua smagliante orazione dicendosi lieto di parlare in questa città friulana dalle magnifiche tradizioni fasciste, alpine e patriottiche, dove si sente ancora l'eco formidabile dell'entusiasmo suscitato dal recente passaggio del Duce.

In una sintesi appassionata l'oratore ha rievocato quindi il periodo della guerra per la conquista dell'Impero, allorchè le donne italiane — la Regina prima fra tutte — offrirono alla Patria le fedi matrimoniali. Da quel sublime gesto — che denota la fierezza dei tempi nuovi l'on. Manaresi prese lo spunto per rievocare quella, che era l'Italietta di un tempo, vassalla delle più forti nazioni, mentre ora Roma è dominatrice degli eventi, temuta, invocata da tutto il mondo in tormento e acclamata arbitra della pace. L'oratore ha messo altresì in rilievo la calma perfetta conservata dal popolo italiano nei giorni più gravi mentre in tutto il mondo degli antifascismi si tremava per timore della guerra.

Nella toccante perorazione finale S. E. Manaresi ha detto che dobbiamo essere grati al Duce, il quale ci fa vivere queste ore storiche, al Duce che ha compiuto l'unione spirituale delle genti d'Italia, che ha fondato l'Impero, che ha vinto l'ostilità di 52 nazioni coalizzate, che ha salvato la pace del mondo. Ha concluso invitando i pordenonesi ad elevare il grido della nuova Italia col saluto al Re Imperatore e al Duce, mentre tutto l'uditorio entusiasmato e commosso, scattava in piedi salutando romanamente e lanciando l'« A Noi! » ardito.

Ad ogni punto più saliente del discorso, del quale non abbiamo potuto dare che una pallidissima traccia, l'uditorio è prorotto in vivissimi e ripetuti applausi, rinnovatisi, entusiastici e prolungati, alla fine della nobilissima orazione. Così Pordenone fascista ha detto ad Angelo Manaresi tutta la sua simpatia e tutta la sua riconoscenza per questa ora di altissima tensione patriottica e guerriera.

* * *

S. E. Manaresi — che oggi sarà fra gli alpini di Maniago e della Val Cellina — ha visitato nel pomeriggio di ieri a Pordenone la Casa del Mutilato, accolto dal presidente della sezione cav. uff. Mario Puppin, col quale ha scambiato un fraterno abbraccio, e la sede della Gil e la Casa del Fascio, manifestando infine al Segretario politico Domenico Bortolini, squadrista e scarpone, la sua viva ammirazione per le opere visitate e per il saldo e quadrato fascismo pordenonese, degno delle sue gloriose tradizioni.

La « Boheme » al Teatro Verdi

Diamo l'elenco artistico dell'opera immortale di Puccini *« La Boheme »* che martedì 11 corrente alle ore 21 inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Personaggi e interpreti principali: « Rodolfo », tenore Benatti — « Mimì », soprano Elisa Gatti Porcinai — « Marcello », baritono M. Venturini — « Musetta » mezzo soprano Nerina Ferrari — 40 coristi e 46 orchestrali. — Direttore e concertatore il maestro Piero Fabbroni, che conosce i trionfi dei maggiori teatri italiani e ha composto l'orchestra coi migliori elementi di Milano. Maestro dei cori Vittorio Ruffo, che fu sempre il migliore collaboratore del maestro Veneziani della « Scala » di Milano. Direttore della messa in scena e dell'allestimento sarà il comm. Settimio Magrini, ben noto ed apprezzato per le inappuntabili precedenti stagioni e per i clamorosi successi ottenuti recentemente in tutte le stazioni liriche da lui combinate e organizzate.

Circa gli interpreti Elisa Gatti-Porcinai è artista di ottima fama: fu una delle colonne del Carro di Tespi di quest'anno e del Teatro dei 20.000 di Milano. Il tenore Andrea Benatti è quello che, tra i giovani venuti alla ribalta nell'ultimo triennio, ha avuto la migliore e maggiore fortuna in teatri importanti e sempre con autentici successi. A questi principali elementi fanno corona altri artisti di ormai vecchia fama. Nel secondo atto si avrà anche la banda sul palcoscenico; la messa in scena sarà alla altezza del complesso artistico, indubbiamente di primo ordine.

Mercoledì 12 corrente avremo la prima del *« Trovatore »* di Verdi.

Al camerino del Teatro affluiscono le prenotazioni ed in special modo da tutti i centri vicini e fin da questo momento si prevede per la prima di *« Boheme »* un esaurito.

Festa dell'uva

Oggi avrà svolgimento dunque la manifestazione che celebra la vite ed il suo dolce frutto. La festa dell'uva di quest'anno, oltre a raccogliere l'unanime consenso attorno a sè per le sue finalità facilmente intuitive, promette di riuscire ancor più simpatica degli anni precedenti.

Ieri sera si è avuta con molto successo la mostra delle vetrine, per la qual iniziativa i nostri commercianti hanno dimostrato del buon gusto e molta buona volontà nell'allestimento. Sui risultati agonistici della mostra ci ripromettiamo di tornar sopra, intanto rendiamo noto il programma della manifestazione odierna:

Alle ore 9: si avrà la continuazione della mostra delle vetrine. Alle ore 10: sfilamento di alcuni carri folcloristici con l'intervento del famoso gruppo di Aviano (lo stesso che fu in permanenza alla mostra del Dopolavoro a Roma, e anche all'estero) e della nostra Banda.

Le organizzazioni giovanili si presteranno per esibire in vendite i dolci grappoli.

Un valoroso legionario

In questi giorni ritorna fra noi il C. M. Tita Bernardis reduce dalla Spagna dove, com'è noto, si è guadagnato una medaglia d'argento al valore, la croce al merito e l'onorificenza di cavaliere della Vergine del Pilar.

Il legionario concittadino ha dimostrato oltre al suo valore di fascista convinto anche il suo animo benefico verso le istituzioni benefiche fasciste e vicenziane.

Gli porgiamo quindi un cordiale benvenuto certo che la sua simpatica figura sarà vista con piacere e con cameratismo da ognuno di noi.

Agli artigiani

L'Ufficio Zona dell'Artigianato comunica: Tutti i mugnai compresi nella Zona dei Mandamenti di Pordenone e Sacile, devono trovarsi lunedì 10 corrente alle ore 10 presso la sede dell'Artigianato per urgenti comunicazioni.

Festa dei calzolai

La Comunità dei calzolai anche quest'anno festeggerà il giorno 23 corrente, la ricorrenza di S. Grispino e Grispiniano loro patrono, vecchia tradizione che affraterna i pazienti lavoratori del dischetto. Apposito comitato ha già tracciato il relativo programma il quale comprende un rancio ed una gita nella ridente e graziosa Conegliano. - Alla festa sono invitati a partecipare anche i calzolai, sellai, dei Comuni della Zona dei Mandamenti di Pordenone e Sacile.

Le adesioni accompagnate dallo importo di L. 17 si ricevono presso il Fiduciario di Zona fino a sabato 22 corrente alle ore 12.

Una messa per la pace salvata

Oggi domenica viene celebrata, ad iniziativa delle operaie del reparto tessile del Cotonificio Veneziano, una S. Messa al Santuario della B. V. delle Grazie in ringraziamento per la pace raggiunta.

La S. Messa ha inizio alle ore 8.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 settembre al 6 ottobre 1938 XVI: Nati maschi 6, femmine 3, totale 9. Pubblicazioni di matrimonio: Costalonga Edoardo con Visentin Maria; Del Ben Luigi con Miotto Oneglia; Roveredo Luigi con Fagini Anna.

Matrimoni celebrati: De Bernardo Ferdinando con Moresco Marcella; Maconi Lario con Micheluz Santa; Brusadin Lino con Preve Lina; Canton Ernesto con Casagrande Maria; Talariol Agostino con Scian Ernesta; Panegos Rodi con Preve Leda.

Morti: Canton Antonio fu Gaetano di anni 16; Capristo Giorgio di Francesco di giorni 7; Provasi Francesco fu Desiderio di anni 61; De Marchi Alvaro di Luciano di mesi 3; De Carlo Domenico fu Pietro di anni 70 da S. Giorgio di Nogaro; Zanini Angelo fu Angelo di anni 78 da Cavasso Carnico.

Riassunto settimanale: nati vivi 9; matrimoni celebrati 6; morti 6.

Beneficenza

All'Ente Comunale di assistenza la co. Lidia Civran Cattaneo ha offerto L. 500 nell'anniversario della morte del marito.

Alle Conferenze di S. Vincenzo sono state fatte le seguenti offerte: L. 200 le socie a mezzo signorina Massari; L. 36 — N. N. 25 — contessa Cattaneo Lidia (off. mensile), L. 20 — fam. Augusto Franceschini per onorare la memoria del compianto sig. Provasi 20 — contessa Balbiano (offerta mensile) 25 — colonnello Mario Mazza e signora 10 — Andrea Petris per onorare la memoria di Antonio Canton fu Gaetano 10 — Ermenegildo De Roia 10.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e fino a tutto sabato prossimo 15 corrente, presterà servizio di turno la farmacia Verci sita in corso Vittorio Emanuele.

Il campionato mandamentale di bocce

La gara individuale di bocce avrà svolgimento la prossima domenica 16 ottobre sui campi di gioco della trattoria Carone. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per i tesserati e L. 5 per gli appassionati, devono essere indirizzate presso il Bocciodromo Carone entro il giorno 15 corrente e si chiuderanno alle ore 22 del giorno stesso. Le bocce dovranno essere in legno, senza peso artificiale ed avranno la misura minima di centimetri 10 di diametro. Il pallino non deve superare la misura di centimetri 7 di diametro. La boccia che tocca tavola sarà annullata. Il giocatore che tocca la fettuccia-limite avrà la boccia annullata; nel tiro non si può uscire prima del lancio della boccia.

Nella gara, la boccia che tocca il limite minimo del pallino (17 centimetri segnati dalla sua circonferenza - distanza minima) deve essere bocciata, però è facoltativo la bocciata secondo che crede opportuno il giocatore. Per il tiro la boccia da colpire deve essere segnata con un raggio di centimetri 17 (misura già di uso). La boccia tirata, per essere valida non deve toccare questo limite e deve portare fuori completamente da questo limite la boccia bersaglio. Una sola boccia può essere bersaglio del tiratore. Non è valido il tiro al pallino. Quando due bocce avversarie trovansi ad eguale distanza, continua colui che per ultimo ha giocato e sino a totale esaurimento di bocce. Se il gioco non subisce alcuna modificazione, il risultato è nullo. Quando si gioca a punto, nessuna boccia può essere toccata, (compreso il pallino) perchè deve essere sollevata. Ogni giocatore è tenuto a coadiuvare l'arbitro nell'esplicazione di questo mandato: ogni mancanza darà possibilità all'arbitro di qualsiasi decisione. - Il pallino deve essere giocato di volta in volta. Le partite devono essere arbitrate da un giocatore scelto ed approvato dall'arbitro di gara.

La partita di gara viene stabilita ai punti 12 e 16 la finale per la disputa del Campionato Mandamentale Dopolavorista. Il giudizio dell'arbitro di gioco e dei componenti il comitato è inappellabile. Il gioco delle bocce in sè consiste nell'avvicinarsi più che sia possibile con la propria boccia ad una boccia più piccola, detta pallino, e nel cercare di togliere con la propria boccia quella dell'avversario che sia presso il pallino (consta perciò di due parti distinte): andare a punto o bocciare, il che può essere fatto di volo. Il sorteggio avrà luogo alle ore 22.30 precise del giorno 15, alla presenza del direttore della gara e dei membri delal Giuria.

La gara sarà diretta dal signor Bruno Bresin.

I premi sono così fissati: 1. Coppa dono del Dopolavoro Comunale — 2. medaglia Vermeil grande — 3. idem, media — 4. idem, mezzana — 5. idem piccola. I premi in denaro verranno comunicati prima di iniziare la gara.

ZOPPOLA

Solenni funebri della co. Zoppola

Nella residenza estiva di Volta Bresciana dove decedeva, dopo breve malattia, hanno avuto svolgimento le imponenti onoranze funebri della contessa Tilde Panciera di Zoppola. Dopo un ininterrotto pellegrinaggio dinanzi alla salma della nobile scomparsa, che giaceva nella camera ardente nel modesto abito di Terziaria francescana, si è snodato l'eccezionale corteo che era composto, oltre che da tutta la popolazione di Volta, da un grande numero di parenti, autorità, rappresentanze ed estimatori giunti dalle città e provincie di Brescia e di Udine. Il carro era preceduto da una selva di vessilli, standardi e gagliardetti, dalla scolaresca, dal Fascio Femminile, dalle massaie rurali, dalle associazioni e confraternite locali maschili e femminili accorse anche dai paesi limitrofi. Gli enti, le istituzioni e le opere pie nonchè tutte le innumeri forme di educazione religiosa e civile, di assistenza e di cultura erano associativamente raggruppate per onorare la generosa dama. Il carro funebre, preceduto dal numeroso clero officiante, appariva come un trionfo dietro quella lunga sfilata di corone e vessilli, fra i quali spiccava copiosamente il tricolore tanto amato dalla defunta. Reggevano i cordoni la signora Angiola Bettoni presidente diocesana Donne di A. C., la signorina Ida Carrara per la Croce Rossa, la signora Bozzetti Maggini, la contessa Tildina Calvi di Bergolo Facchi, la contessa Teresa Ranola Panciera di Zoppola, la contessa Clara Bettoni Cazzago. Seguivano la bara i congiunti, le autorità e la infinita colonna degli estimatori. Nella parrocchiale di Volta fu cantata la Messa solenne funebre, e dopo le esequie, si è formato, all'esterno, una duplice ala riverente alla bara, che, recata sull'auto furgone, si è allontanata, seguita da un lungo corteo di automobili, per essere tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Brescia.

Elargizioni benefiche

Per onorare la memoria della amatissima compianta mamma, i figli della co. Tilde Pancera di Zoppola hanno erogato la somma di lire 6000 da ripartirsi fra Opere Pie ed istituzioni varie del Bresciano.

Il cognato co. dr. comm. Francesco Panciera di Zoppola Gambara, in unione ai nipoti Nicolò, Giorgio, ed Angela, hanno offerto alle opere del Friuli la somma complessiva di lire 4000: Asilo infantile di Zoppola, opere assistenziali di Zoppola, Chiesa di Zoppola, opere assistenziali di Fiume Veneto, Asilo di Pescincanna, opere assistenziali di San Vito al Tagliamento, Asilo di Palazzolo dello Stella, Arciprete di Palazzolo dello Stella.

Il Colonnello comandante il 77.o Regg. Fanteria e gli ufficiali tutti, per onorare la mamma del maggiore conte Giorgio Zoppola, al posto di fiori hanno devoluto la somma a beneficio della famiglia bisognosa di un soldato del Reggimento.

La contessa Barbara Calini Facchi lire 300 al Comitato dei Templi votivi.

Gli amministratori e tecnici della amministrazione conti Zoppola hanno offerto lire 100 all'Asilo di Zoppola.

Nella sezione combattenti

Con recente provvedimento della Associazione provinciale ex combattenti è stato nominato presidente di questa sezione ex combattenti il camerata Luigi Da Ros, in sostituzione del compianto Leonida Agosti.

PORCIA

Vaccinazioni

Si avvisa tutti gli aventi obbligo che il giorno 13 corrente mese nelle diverse frazioni de Comune saranno effettuate le vaccinazioni e rivaccinazioni autunnali. I genitori che trascurassero tale dovere nei riguardi dei loro bambini saranno denunciato alla autorità giudiziaria.

Sacile

L'Istituto Tecnico inferiore pareggiato

Il nostro Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato, fiorente di ben 200 alunni, è il nuovo tipo di Scuola Media che risponde alle direttive del Regime poichè vasta, complessa e importante è la preparazione tecnica nella vita della Nazione che ha davanti a sè un immenso compito sociale e politico formando essa le classi medie della società. Infatti nei quattro anni dell'Istituto tecnico si svolge un insegnamento che abbraccia varie materie basi di una cultura generale che prepara alla carriera industriale, commerciale, agraria, nautica e la falange dei gradi subalterni dell'esercito. Dopo il IV anno si accede infatti ai Regi Corsi Superiori Tecnici per il conseguimento di un diploma di geometra, di agronomo, di ragioniere, di agrario. Si accede al R. Liceo Scientifico e quindi all'Università.

Al Corso superiore dell'Istituto Magistrale per il conseguimento del diploma dell'insegnamento elementare. Dalle tre classi dell'Istituto Tecnico Inferiore si può passare alle corrispondenti classi del R. Ginnasio.

Questo nostro Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato ha quest'anno presentato presso i vari Istituti Regi Superiori trentasei alunni, e precisamente: dieci al Regio Istituto Tecnico Superiore di Treviso, sei al Regio Istituto Enologico di Conegliano, uno al R. Istituto Tecnico di Bolzano, diciannove all'Istituto Magistrato Superiore locale con un risultato complessivo, nelle due sessioni estiva e autunnale, di trentatrè ammessi ai R. Corsi Superiori su trentasei presentati.

Ammessi al R. Istituto I. Riccati di Treviso: Del Mistro Norma, Fatati Arturo, Ferro Dino, Giol Bruno, Peruch Delma, Piccinin Alberto, Rosati Luigi, Scandolo Alba.

Ammesso al R. Istituto C. Battisti di Bolzano: Montanari Orazio.

Al R. Istituto Tecnico Enologico di Conegliano: Castellet Vittorio, Hosp Umberto, Ivan Giovanni, Zanin Cipriano, Zorzetto Elso, Palumbo Giovanni.

All'Istituto Magistrale Superiore Par. di Sacile: Balliana Ida, Boz Laura, Gandin Virginia, Nadal Maria, Basso Nilla, Bertiglia Maria, Cecchella Giuseppina, Dalla Pasqua Giuseppina, Da Pieve Melito, Merluzzi Elleno, Molino Licia, Perin A. Maria, Peruch Ernesto, Ragogna Isidoro, Rossetto Giovanni, Ros Vittoria, Rupolo Luisa, Zanin Luigia.

Nell'Avviamento

La Scuola Secondaria pareggiata di Avviamento Professionale comunica:

Promossi alla classe II: Andreazza Luigi, Basso Mario, Mariani Faustino, Peruch Tarcisio, Zanette Luigi, Cancian Clara.

Promossi alla classe III: Antonini Giuseppe, Canevese Martino, Carlon Ugo, Casagrande Livio, Fracas Antonio, Gislon Giovanni, Martinuzzo Tiziano Rino, Posocco Egidio, Viel Antonio, Palumbo.

Hanno superato l'esame di licenza d'avviamento i seguenti: Iesse Carlo, Pasqualato Agostino, Ponte Firmino, Ragogna Romeo.

Agli Scarponi

Si sono riuniti alla Sede Sociale tutti i Capinucleo ai quali sono state date precise istruzioni per organizzare la compagnia che si recherà oggi a Maniago a rendere omaggio a S. E. A. Manaresi. Come è stato già fissato la partenza sarà per le ore 13.30. La spesa del viaggio è di L. 5.30.

S'invitano tutti gli Alpini che desiderano partecipare di trovarsi alla stazione mezz'ora prima della partenza del treno cioè alle 13.

Tutti i capinucleo sono invitati a presentarsi alla Sede Sociale stamane alle 9.30 per dare il numero dei partecipanti. Il Comando di questa Sottosezione fa vivo appello a tutti gli Alpini a partecipare a questa grande adunata di Maniago.

I calciatori a Basiliano

Oggi la squadra di calcio concittadina si recherà a Basiliano per disputare l'ultima partita di preparazione in vista del Campionato di I Divisione che quest'anno, svolgendosi a girone unico, ivi comprese le squadre della Venezia Giulia, sarà lungo ed interessantissimo. La partenza della comitiva avverrà col treno delle 11.42 ed il ritorno con quello delle 19.37. Gli appassionati che volessero accompagnare la squadra potranno prenotare la loro adesione presso il Segretario sig. Bolzicco almeno mezz'ora prima della partenza del treno, in modo da poter fruire della riduzione del 70 per cento. La spesa è di L. 8.50 andata e ritorno.

Corsi premilitari

Da ieri hanno avuto inizio alle 14, le lezioni regolari del corso premilitare ordinario obbligatorio. Gli iscritti sono tenuti a frequentare le lezioni in perfetta divisa da giovane fascista, salvo incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Si raccomanda ai premilitari di provvedere al ritiro del certificato di conto corrente postale presso la Casa del Fascio e al versamento della tassa di lire 5.

Pro Gil

Per l'assistenza alla GIL, il cav. uff. Giuseppe Marchesini ha offerto L. 50 al relativo Comando.

I preposti ringraziano.

Una culla

La casa del prof. Alfonso Sartori insegnante in questo Istituto Tecnico e della sua gentile consorte, signora Costanza, è stata allietata dalla nascita di una ... anta vispa e vigorosa figliuola, a cui è stato imposto il nome di Carmelita.

Al distinto professore e alla sua gentile consorte, le nostre migliori felicitazioni e auguri.

Conferenza agraria

Il dottor Sambucco, direttore dell'Ispettorato Agrario di Pordenone, terrà oggi domenica alle ore 11.30 una confereza agraria nei locali del Ricreatorio di Cavolano.

S. MARIA LA LONGA

Il nuovo Podestà

Il camerata Amiro Marcuzzi è stato nominato Podestà di questo Comune. La notizia è stata accolta con compiacimento da tutta la popolazione del Comune, essendo ben noto il camerata Marcuzzi per la sua rettitudine e per l'operosità nel campo agricolo ed amministrativo.

Al nuovo Podestà, combattente nella grande guerra, fascista dal 1921 adamantino nella fede, fervido e devoto nel servire la causa fascista, il nostro cordiale, cameratesco saluto.

Maniago

La sagra alpina con S. E. Manaresi

Viva è l'attesa per la grande sagra alpina che si terrà qui oggi in occasione della venuta del Comandante il X Alpini S. E. Manaresi.

Si inaugureranno i gagliardetti della Compagnia di Maniago del quale sarà madrina la sorella dell'alpino Caduto Cartelli, medaglia d'argento, al quale s'intitola il gagliardetto; del plotone di Montereale Cellina al nome del defunto « Capitano Francesco Venier » di Montereale stesso e medico per molti anni di Maniago. Ne sarà madrina l'orfanella Emilia Venier che parlerà anche per le altre madrine; del plotone di Cavasso Nuovo intestato al caporal magg. Angelo Francescon eroica figura di combattente che morì in un campo di concentramento presso Berlino; del plotone di Fanna intestato alla medaglia di argento tenente Severino Petrucco; del plotone di Frisanco intestato al defunto soldato Danelin Angelo medaglia di bronzo; del plotone di Claut intestato al defunto sergente maggiore Antonio Giordani, altra luminosa figura d'alpino; del plotone di Barcis intestato alla medaglia d'argento soldato Carlo Fantin morto sul Freikofel nel 1915.

Sono tutti valorosissimi alpini dei loro singoli paesi, che tutti ricordano con ammirazione ed affetto e che saranno fieri di baciare il gagliardetto che porta il loro benedetto nome fulgido esempio di gran de eroismo.

Del capitano dott. cav. Francesco Venier di Montereale e Maniago, grande invalido di guerra, ricordiamo che, allo scoppiare del conflitto europeo, sebbene laureando in medicina, chiese ed ottenne di passare dalla Sanità agli Alpini quale combattente. Rimasto ferito e prigioniero sul Ruklo seppe col suo talento e la sua scienza conquistarsi grande considerazione e stima dai comandi nemici che lo destinarono come medico negli ospedali, ove potè prodigare cure instancabili, aiuti materiali e grande conforto ai compagni di sventura. Tornato in Patria, gravemente menomato nella salute, tanto che fu dichiarato grande invalido di guerra, fino all'ultimo giorno di Sua vita, prodigò con vero spirito di carità, scienza e denaro, specie per gli Alpini poveri che prediligeva. Fu fervente fascista e come medico diede ogni Sua energia per la Gioventù del Littorio.

Per la venuta di S. E. Manaresi oltre i manifesti già pubblicati dei Comandanti la sottosezione e la compagnia, il Podestà ha pubblicato il seguente appello:

« Camerati! Maniago avrà l'ambito onore di ospitare, domenica p. v. S. E. Manaresi, comandante del X Regg. Alpini, le più alte gerarchie della provincia e le rappresentanze delle fiamme verdi in congedo di tutto il Veneto.

Dalle nostre belle vallate converranno con i loro gloriosi vessilli gli scarponi, a noi, tanti cari, per salutare coll'amato Comandante, i nuovi gagliardetti che, benedetti dal Sacerdote, sventoleranno per la prima volta nella nostra cittadina accarezzati dal nostro sguardo ardente, ricco di passione e di fede.

« Cittadini! Noi che delle Penne nere conosciamo l'animo generoso, il freddo coraggio e lo sviscerato amore per la nostra grande Patria, coglieremo questa fortunata occasione per esprimere Loro e all'instancabile valoroso Comandante, il nostro sentimento d'ammirazione e la nostra certezza che sotto l'augusta guida del Re Imperatore ed agli ordini del Duce, gli alpini sapranno sempre rinnovare le gesta epiche del loro glorioso passato.

Per gli Alpini! A noi!

Il Podestà: f.to *A. Li Calzi* ».

Sappiamo che dopo la cerimonia S. E. Manaresi visiterà la Casa G. I. L. e alcune delle più importanti officine della nostra secolare industria coltellinaria maniaghese.

La Prima S. Comunione

Domenica un centinaio di fanciulli e fanciulle s'accosteranno per la prima volta alla Mensa Eucaristica nel nostro Duomo.

Festa dell'uva

Per la tradizionale veglia danzante dell'Uva oltre la nostra orchestra del Dopolavoro suonerà anche il prof. Barga di Venezia.

Durante la festa verrà venduta l'uva e molta ne andrà consumata nella sagra alpina.

MONTEREALE CEL.

Pro Asilo monumento

Il personale delle locali Centrali idroelettriche del Cellina, per onorare degnamente la memoria del signor Sante Sestieri che fu per oltre 30 anni suo capo reparto, ha versato la somma di L. 360 a favore di questo Asilo-monumento.

Il presidente della benemerita istituzione, sentitamente ringrazia.

Latisana

Scuola di disegno

Nei giorni 12, 13, e 14 p. v. dalle ore 20 alle ore 21 nella sede della Scuola di Disegno Professionale di Latisana si accetteranno le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1938-39. Titolo di ammissione è il certificato di promozione dalla terza classe elementare.

La tassa d'iscrizione è di L. 10 e quella di frequenza di L. 5 mensili anticipate. Le lezioni avranno inizio il 17 ottobre p. v. e si svolgeranno tutte le sere feriali dalle ore 19 alle ore 21.30.

La scuola, organizzata secondo le norme del Consorzio Provinciale Obbligatorio dai Comuni di Latisana, Ronchi e S. Michele al Tagliamento, dalla Banca M. P. Cooperativa di Latisana, dalla Banca del Friuli, dalla Banca Cattolica, dal Circolo Agrario, dalla Cooper. del Basso Tagliamento, dal Consorzio delle Coop. del Friuli; dalla Società Produttori Bozzoli, dalla Federazione Nazionale degli Artigiani.

E' giusto menzionare che tra i benefattori che sovvengono gli alunni bisognosi e meritevoli sono da annoverarsi il Fascio di Combattimento di Latisana e Ronchi, il Comitato delle opere assistenziali di S. Michele al Tagliamento, il cav. Giuseppe Gaspardi e il sig. Probo Turello direttore della Banca Cattolica di Latisana.

Come negli anni scorsi la direzione sarà affidata al prof. Francesco Ellero di cui sono note le doti di ottimo insegnante e verso il quale tutti gli alunni sono legati da una grande riconoscenza e affetto.

Per sottolineare la grande importanza di questa istituzione basti significare che la licenza della Scuola di Disegno Professionale serve per l'ammissione alle R. R. Scuole d'arte e per partecipare a concorsi come operai specializzati nei cantieri e nelle ferrovie dello Stato. E' pertanto interesse di tutti i genitori invitare i figli a frequentare questa scuola che tanti vantaggi porta al giovane sia nella sua cultura che nella vita cittadina.

Concerto bandistico

Questa sera alle ore 20.30 la banda cittadina, diretta dal maestro M. Bartolini terrà in piazza Roma il nono concerto della stagione.

Gioco finito male ovvero la freccia in fronte

Il ragazzo Aristide Pupolin fu Ermenegildo, residente nella località Ciocere, passava il tempo divertendosi a colpire una tabella reclame posta vicina alla fontana con una freccia fatta con un chiodo al quale era legato un pezzo di legno. Ad un certo punto, non essendo riuscito nell'ardua impresa, volle tentare un'altra volta nello stesso istante in cui si avvicinava alla fontana, per attingere acqua Rosina Casasola di Ferruccio di 11 anni. Questa volta finalmente il tiro fu efficace ma invece di colpire la tabella la freccia si fermava sulla fronte della povera Rosina che per la ferita riportata doveva essere condotta a Latisana per farsi medicare. Guarirà in sei giorni.

Fuga di un cavallo Agricoltore ferito

Olivo Flangnacco di Luigi di 28 anni, agricoltore di Muzzana al Turgnano, l'altra sera si dirigeva verso le ore 20 a casa conducendo un carro trainato da un cavallo. Ad un certo momento, per il sopraggiungere d'una motocicletta, la bestia abbagliata dai fari cominciò a dare segni d'impazienza e, quando la moto fu a brevissima distanza, d'improvviso s'impennava, dandosi a fuga precipitosa. Il Frangnacco, visto il pericolo, non abbandonava le redini sino a quando la bestia non ebbe dato sfogo alle sue bizzarrie. Dopo una corsa sfrenata di oltre un centinaio di metri il bravo agricoltore potè fermare il cavallo ma nella collisione con questo, cadeva a terra riportando una contusione alla mano destra e al ginocchio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Un incendio

Ieri verso le ore 14 si sviluppava un incendio nella stalla di Federico Anastasia fu Angelo di Latisanotta. Dato l'allarme a mezzo delle campane del paese, sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno potuto isolare il fuoco e domarlo del tutto. Nel sinistro sono andati distrutti la stalla, fieno, e attrezzi da campagna. Il danno è di circa 7 mila lire coperto da assicurazione.

Cade dalla bicicletta

La fanciulla Eufemia Buttò di Luigi di 14 anni abitante in via Sabbionera mentre percorreva in bicicletta la via Vittorio Emanuele accidentalmente cadeva dalla bicicletta riportando una contusione al ginocchio destro che il dott. Guiotto dichiarò guaribile in 15 giorni.

Infortunio campestre

Rosa Morello di Sante di 14 anni di Gorgo mentre stava tagliando delle canne di granoturco si colpiva con una falce al polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Un arresto

Domenico Stocco di Giovanni di 30 anni di Muzzana del Turgnano è stato tratto in arresto per furto di circa 17 chilogrammi di granoturco in danno di Cigaina Giuseppe.

Gara di calcio

Al campo del Littorio avrà svolgimento oggi 9 corr. una partita amichevole tra le riserve del Palmanova e la giovane squadretta del locale Comando della Gil. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

POCENIA

Vaccinazioni autunnali

Nel giorno 16 corr. saranno eseguite dall'Ufficiale sanitario comunale le vaccinazioni autunnali ai bambini che hanno compiuto il primo semestre di vita.

Orario: Capoluogo ore 8 nelle scuole, a Torsa ore 14 nelle scuole, a Paradiso ore 16 nelle scuole.

Avvelenamento con i semi di ricino

Teresa Bertoli in Bertussi fu Valentino di anni 54 e due suoi figli Caterina ed Achille Bertussi rispettivamente di anni 13 e 9 mangiarono ieri dei semi di ricino e qualche ora dopo avvertirono disturbi gastrici e malessere. Dopo le cure del caso contro il veleno del ricino il medico dichiarò fuori pericolo i tre sconsigliati.

Bimbo scottato

Del latte bollente si rovesciò addosso il bambino Picotto Gianfranco di Filippo di 3 anni, il quale riportò scottature di 2° grado al dorso ed al braccio destro. Guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Morso da un cane

Il bambino Albino Comand di 9 anni fu morsicato dal proprio cane e ricoverato per la cura necessaria all'Istituto Antirabbico di Padova, perchè l'animale due ore dopo aver morsicato il padrone morì.

Cade dalla bicicletta

Comperata una sbarra di ferro a Rivignano se ne tornava a casa in bicicletta tale Giuseppe Butlo il quale ad un certo punto per scansare un cane che gli aveva attraversato la strada perse subito l'equilibrio e cadde battendo colla spalla sinistra a terra. Riportò una contusione guaribile in 15 giorni.

Un occhio ferito inforcando gli occhiali

Il vecchio Romualdo Nardini sagrestano della chiesa di Torsa da oltre cinquant'anni, arzillo e puntuale quand'anche gravino sulle sue spalle ben 80 primavere, infilando sul naso gli occhiali si ferì con la punta della stanghetta l'occhio sinistro. La lesione alla cornea guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

Un piede schiacciato

Nello scendere da un carro carico di granone prima che questo si fermasse il bambino Stocco Egidio di Enrico di 13 anni ebbe il piede destro schiacciato da una ruota del pesante veicolo. Riportò una ferita lacero-strappata ed asportazione del 5° dito guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

CASARSA

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Dal 10 al 17 ottobre corrente avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, una serie di interessanti e bellissimi filmi col seguente programma:

Lunedì 10: «L'antenato» con A. Gandusio e Paola Barbara; martedì 11: «Truxa» con La Jana, Hannes Stelzer; mercoledì 12: «Fiordalisi d'oro» con Maria Bell e Fosco Giachetti; giovedì 13: «L'ora del supplizio» con Ann Harding, Basil Rathone; venerdì 14: «Una donna fra due mondi» con Isa Miranda e Assia Noris; sabato 15: «Il Re dell'opera» con Lawrence Tibbett e Virginia Bruce; domenica 16: «Il signor Max» con Vittorio De Sica e Assia Noris; lunedì 17: «Per la sua donna» con Douglas Fairbanks.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 20 con orario continuato.

Nel Consorzio Veterinario

Il presidente del Consorzio Veterinario dei Comuni di Casarsa e Zoppola comunica che l'orario invernale per l'ambulatorio ginecologico, contro la sterilità per le bovine resta così fissato:

Pel Comune di Casarsa tutti i sabato dalle ore 14 in poi; pel Comune di Zoppola tutti i martedì dalle ore 14 in poi. Tali ambulatori attrezzati e diretti secondo le prescrizioni della scienza veterinaria funzionano nel nostro Consorzio veterinario da cinque anni. Essi sono diretti con passione e competenza dal dott. Giovanni Berlese, e danno ottimi risultati da meritare il riconoscimento anche dalle superiori autorità competenti.

Imposte consumo

L'Ufficio Imposte Consumo del Comune avverte gli interessati, a scanso di provvedimenti, che entro il 15 corrente dovrà essere immancabilmente effettuato il pagamento della tassa sull'abbonamento obbligatorio sui materiali da costruzioni.

Bicicletta sparita

Guglielmo Turolo, si recava, ieri sera, verso le ore 18 al telefono, presso la trattoria «Bianchet» lasciando la bicicletta incustodita, e nel frattempo questa scomparve. Il furto è stato denunciato.

TAVAGNACCO

Scuole professionali di Colugna

Il Direttore della locale Associazione dopolavorista delle Istituzioni di beneficenza ed istruzione ha pubblicato il manifesto per l'apertura dell'anno scolastico 1938-39 presso le dipendenti Scuole professionali. Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola di Disegno Professionale (5 anni) e presso la Scuola femminile di cucito ricamo e tagli (3 anni). Possono iscriversi al primo corso della Scuola di Disegno tutti i giovani promossi almeno dalla 4 classe elementare. Al 4 corso (biennio di perfezionamento) possono iscriversi i licenziati del 3 corso della Scuola (licenza inferiore) o di altra Scuola similare. Alla Scuola femminile la iscrizione è libera senza limite di età.

Le iscrizioni si ricevono: a Udine presso il sig. Giuseppe Berletti, industria vimini piazzale Osoppo, a Feletto Umberto presso il sig. Guido Angeli, a Rizzi presso il signor Rizzi Salvatore, a Colugna presso il sig. Girolamo Cesselli.

Tassa d'iscrizione e frequenza per la Scuola maschile di Disegno lire dieci annue, per la Scuola femminile lire cinque annue.

Le lezioni avranno inizio presso la Scuola di Disegno giovedì 13 corr. alle ore 19, presso la Scuola femminile la successiva domenica 16 corr.

Il giorno di domenica 16 ottobre alle ore 11 nella sala del Dopolavoro avrà luogo la premiazione degli allievi e l'apertura dell'anno scolastico.

Nella professionale di Pagnacco

La Scuola Professionale di Pagnacco, mercè l'interessamento del benemerito suo Commissario cav. ing. Emilio Lippi, è stata elevata al 2° grado con decorrenza del nuovo anno scolastico e ciò quale riconoscimento dell'importanza assunta dalla Scuola stessa nei suoi 27 anni di vita.

La gradita notizia è stata comunicata dal comm. Alberto Calligaris direttore-ispettore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica, durante l'annuale simpatica cerimonia della premiazione degli alunni distintisi nel decorso anno scolastico.

Nel mentre un grato pensiero di riconoscenza viene rivolto a S. E. Spezzotti, Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, per la distinzione concessa alla benefica scuola, ed ai dirigenti ed insegnanti che diedero la loro proficua attività per il conseguito superiore riconoscimento, non possiamo dimenticare nel plauso tutti coloro che la scuola promossero, sostennero con la loro passione costante e con i loro sacrifici e che ora affidano alle nuove generazioni, con legittimo orgoglio e con l'augurio di sempre migliori affermazioni.

* * *

Domani 9 corr. alle ore 9 avranno inizio le lezioni presso la Scuola professionale di Pagnacco, per la Sezione maschile, e oggi 8 corr. alle ore 15, per la Sezione femminile.

Le iscrizioni si ricevono presso Augusto Savio per Pagnacco, agr. Ugo Iaiza per Plaino e Augusto Cuberli per Alnicco e Brazzacco.

I CONSIGLIERI ed i SINDACI della BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PORDENONE, hanno il dolore di annunciare la morte del PRESIDENTE

Comm. Avv.

Gio Batta Cavarzerani

Pordenone, 8 ottobre 1938 XVI.

Cividale

Distilleria clandestina

Un'altra brillante operazione è stata compiuta, in seguito a diligenti appostamenti, dalla locale Brigata della R. Guardia di Finanza.

Dopo pazienti appostamenti, l'altra mattina verso le ore 6 i finanzieri riuscivano a metter mano su di un alambicco clandestino installato nottetempo in località boschiva del Comune di Torreano, riuscendo a procedere all'arresto di Giuseppe Iaconcig di Giovanni di 18 anni da Torreano. Sul posto venivano pure sequestrati tre ettolitri di vino guasto ed un grande alambicco già pronto per la distillazione.

Prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, abbastanza animato, abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi: Piazza P. Diacono: fagioli al q.le 180, patate lire 30, spinaci al kg. 0.50, funghi 1.80, cavoli 0.50, insalata 0.80, radicchio 1, verze 0.30, mele al q.le lire 90, pere 80, castagne 50. Piazza A. Diaz: Burro al kg. lire 13.50, galline 6.50, polli novelli 7, tacchini 5.50, uova al cento lire 52. Piazza S. Francesco: Carbone al q.le lire 42, legna in stanga lire 8, fieno 32, vino prima qualità lire 150, vino seconda qualità lire 100. Foro Boario: buoi da lire 370 a lire 300 il q.le, vacche da lire 300 a lire 200, vitelli da latte da lire 480 a lire 400, suini da corda da lire 250 a lire 200, suini lattonzoli l'uno lire 65. buoi entrati 30, venduti 18. vacche entrate 91, vendute 76, vitelli entrati 58, venduti 39, suini da macello entrati 2, venduti nessuno, suini da corda entrati 14, venduti 9, suini lattonzoli entrati 415, venduti 337.

Nel Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile invita le donne fasciste a partecipare ai funerali della camerata Filomena De Angeli nata Degnante, i quali avranno luogo oggi alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale civile.

Grave infortunio di un operaio

Il cantoniere Luigi De Faccio, alle dipendenze del Comune di Cividale, l'altro giorno, durante il lavoro di smontaggio di un chiosco eretto in piazza del Duomo in occasione della Festa dell'Uva, per l'improvviso slittamento di una tavola, precipitava a terra. Nella caduta veniva colpito alla gamba destra da una tavola, riportando la frattura della gamba stessa.

Ne avrà per circa tre mesi.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Fontana del dott. Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Tiri al poligono

Domani, lunedì 10 ottobre, sul poligono del Monte dei Bovi avranno svolgimento esercitazioni di tiro con mitragliatrici da parte di reparti del R. Esercito.

BUTTRIO

Nella segreteria comunale

A sostituire il dottor Giuseppe Bellizio segretario comunale destinato a reggere il Consorzio dei Comuni di Tramonti di Sotto e Sopra, è giunto fra noi il dottor Ermete Pellizzari, combattente dell'A.O.I. già titolare dell'Ufficio Segreteria del Comune di Clauzetto. Al dott. Bellizio l'augurale saluto di tutti i buttriesi; al dott. Pellizzari il cordiale benvenuto.

Vendemmia

E' cominciata la vendemmia che, grazie alla benigna stagione, quest'anno prevede un prodotto di molto superiore a quello dell'anno scorso.

Cane senza cacciatore

Giorni fa è stato rinvenuto ramingo per le campagne della frazione di Camino, un cane da caccia «Pointer» grande di statura, mantello grigio con le orecchie colorate caffè, coda lunga, età mesi 8-9 circa. Il legittimo proprietario previa esibizione di documenti personali e prova di appartenenza del cane, potrà portarsi in Municipio nelle ore antimeridiane per il ritiro del cane stesso.

S. GIOVANNI AL NAT.

Elargizione

La famiglia Mattioni di Bolzano, per onorare la memoria del compianto sig. Andrea, ha offerto L. 100 all'E.C.A. che ringrazia.

S. Daniele

Nelle Scuole

Domani alle ore 9, il direttore didattico supplente terrà una riunione nell'ufficio di direzione per l'assegnazione delle classi agli insegnanti e darà le direttive inerenti all'apertura del nuovo anno scolastico 1938-39.

Rata delle tasse

Con domani, 10 ottobre, scade la quinta rata delle imposte e tasse comunali. I contribuenti potranno effettuare i pagamenti entro il giorno 18 c. m.

Gil femminile

Oggi sul campo sportivo «A. Liuzzi» alle ore 14, avrà svolgimento una partita di pallacanestro tra la Gil femminile di Gemona e la Gil femminile di S. Daniele.

'appalto ..lie imposte

La Giunta provinciale amministrativa ha rinviato l'approvazione della delibera per l'appalto imposte di consumo.

Grave disgrazia di un fanciullo

Il novenne Valentino Brugnolo di Giulio, da Cisterna, residente ivi, camminando sul proprio prato, metteva il piede su una falce giacente tra l'erba del prato, lasciata momentaneamente dal padre, riportando una vasta ferita da taglio al lato dorsale del piede sinistro con recisione del tendine estentore dell'alluce. E' stato ricoverato nel civico ospedale, ove il primario chirurgo dott. G. Penasa, l'ha giudicato guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

Un bimbo ferito dal calcio d'un cavallo

Il bimbo Giuseppe Del Degano di Silvio, di 4 anni, da Flaibano, è stato ricoverato nel nostro ospedale. Ivi il primario chirurgo, dott. Penasa, gli ha riscontrata una vasta ferita lacero contusa al labbro superiore, dichiarandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Ha riferito d'essere stato conciato a quel modo dal calcio ricevuto da un cavallo.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. prof. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

Incontro di calcio

Alle ore 15.15 di oggi sul campo sportivo del Littorio, avrà svolgimento l'ultimo incontro amichevole tra la «Giovinezza» di Udine e la squadra di S. Daniele. Prezzi soliti.

COLLOREDO DI M. A.

I solenni funerali del Parroco di Mels

Mercoledì mattina decedeva, come avete dato notizia, per complicazioni interne sopravvenute in seguito all'incidente dell'autocorriera ribaltata a Castellerio, il beneamato Parroco di Mels prof. don Eugenio Taboga.

Era nato 68 anni fa nella vicina Colloredo; esercitò il suo ministero a Rigolato prima in qualità di maestro Curato, poi a Raspano; fu quindi per alcuni anni professore nel Seminario di Cividale. Nel 1919 prendeva possesso di questa cura dedicandovi tutto il suo zelo, l'attività e l'amore, in pro della chiesa e della popolazione continuando nei ritagli di tempo a fare scuola ai giovani che si avviavano alla carriera ecclesiastica.

La salma, composta ieri dopo la autopsia giudiziaria nella bara, veniva collocata in chiesa sul catafalco tra ceri e fiori, estremo tributo dei parenti e dei parrocchiani.

Lungo le vie del Paese, degli striscioni listati di lutto, recavano scritto «lutto parrocchiale» mentre sulla porta del tempio era collocata una epigrafe laudatoria delle virtù dell'Estinto.

Alle 9 mentre le campane scandevano coi loro rintocchi l'ultimo saluto al buon pastore, una folla di popolo e di confratelli, si adunava nella chiesa parata a lutto.

Fra gli intervenuti notammo mons. Chitussi, Vicario Foraneo di Buia; mons. Venturini Rettore del Seminario di Udine; mons. Larice di S. Daniele; mons. Lucardi di Venzone; mons. Marcon per il Capitolo di Udine; don Fino Pantini, Rettore del Seminario Minore; i Parroci di Treppo Grande, Vendoglio, Pagnacco, S. Tomaso, Lauzzana, Madonna di Buia, Avilla, Pers, Farla, Ravosa, Savorgnano, Raspano, Artegna, Billiris, S. Margherita, l'Arciprete di Osoppo ed altri che ci sfuggono nella grande massa di oltre sessanta sacerdoti presenti.

Fra le autorità scorgemmo i Podestà di Colloredo e Maiano; il Segretario del Fascio locale; l'avv.to Mais; tutti gli amministratori dei conti di Colloredo, dove il Taboga ebbe i natali. Celebrò mons. Chitussi con l'assistenza del Parroco di Vendoglio e da don Luigi Venuti di Plasencis, compagno di scuola dell'Estinto.

La Cantoria locale fusa con quella di Buia e Lauzzana e da un gruppo di Sacerdoti, cantò la Messa di Requiem del Perosi. Siedeva all'organo don Ganzini.

Dopo la Messa e l'assoluzione, si formò un lungo corteo che attraverso le vie del paese si diresse al Cimitero. Apriva la croce che era seguita dai bambini, dai Balilla e dal le scolaresche con gli insegnanti, quindi una turba di uomini e poi la Banda, la cantoria, le corone e infine il Clero. La bara era recata a spalle da dodici parenti e dodici parrocchiani alternativamente. Sul feretro posavano la stola ed il berretto a croce. Seguivano i parenti, le autorità, gli ascritti all'A.C. con vessillo ed una folla di donne in gramaglie.

Prima che la bara scendesse nell'omplesso della terra madre, mons. Chitussi tessè brevemente l'elogio di don Eugenio Taboga come Pastore, e mons. Venturini quello del maestro, sempre paziente, buono e pio.

Ai fratelli ed ai nipoti dell'Estinto, condoglianze vivissime.

MAJANO

Ai fascisti

Si avvertono i fascisti che per disposizione superiore, il termine utile per la regolarizzazione della posizione agli effetti del versamento per il tesseramento, scade improrogabilmente domani 10 corrente anzichè il 20.

Concerto bandistico

Oggi la premiata banda di Mels, dopo le gare sportive, terrà concerto alle ore 17.30 in piazza Umberto I. col seguente programma: «Roma Imperiale» marcia militare; marcia sinfonica; intermezzo «Cavalleria Rusticana»; «Tancredi», sinfonia; «Gioconda» romanza e coro, atto 1.o; «Fior di Passione» valzer.

Onorare beneficando

In memoria del compianto concittadino Valentino Furlan fu Valentino hanno offerto all'Asilo Infantile di Farla: L. 5 ciascuno: geom. Galliano Colloredo, Fabiano Venir, de Toni Ida ved. Martina e famiglia; L. 3: ditta Del Cet Valentino e figlio; Vittorio Bortolotti; L. 2: Giovanni Andreutti, Vincenzo Peressi, Lodovico Asquini, Enzo Bortolotti, famiglia Cattarino; L. 1: Augusto Barachino, Angelo Dosso, Leonardo De Cecco, Tito Nicli, Luigi Bidoli, Giuseppe Celotti, Guido Celotti, Carlo Battigelli, Domenico De Cecco, Mirco Zilli.

L'amministrazione dell'Ente beneficato ringrazia.

RAGOGNA

Nomina

Il camerata Agostino Buttazzoni già Podestà del Comune, è stato dal Comando Generale della Milizia nominato ufficiale nei quadri della Dicat, con il grado di Sottocapomanipolo. Congratulazioni.

Nella condotta medica

Il dott. Manlio Tosselli ha preso possesso della locale condotta medica. Al valente professionista, il saluto augurale di Ragogna.

Festa del Rosario

Oggi si svolgeranno nella vicina frazione di San Pietro imponenti festeggiamenti per la solennità del S. Rosario. Si prevede un enorme afflusso di fedeli anche dai vicini paesi.

Alunni promossi

Diamo l'elenco degli alunni di questo Comune, frequentanti la R. Scuola Professionale di San Daniele, che ottennero la promozione nella sessione autunnale.

Al secondo corso: Giuseppe Marcuzzi, Dino Nutta, Luigi Nutta, Luciano Zambano.

Al terzo corso: Sergio De Cecco, Renzo Molinaro, Egiziano Prolongo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Corsi premilitari

I corsi premilitari, inaugurati sabato 1. corrente con l'intervento del Console cav. Pietro Mossi - comandante della 63.a Legione «Tagliamento», hanno proseguito ieri con lo svolgimento di una piena attività.

Quest'anno, dipendenti dal locale Centro Premilitare di Fascio, funzionano i seguenti corsi di specializzazione, oltre a quello generale: Corso per radio-telegrafisti annesso alla locale R. Scuola di avviamento professionale, con istruttore il C.M. ing. Giovanni Paiero, e Corso di assistenti di sanità con istruttore il Sen. Med. cav. dott. Mario Stufferi.

Vi è poi una ventina di giovani che partecipano al corso di automobilismo di Casarsa.

Sono in tutto circa 270 giovani che partecipano con entusiasmo alla istruzione premilitare sotto i segni del Littorio.

Premi di nuzialità

Siamo informati che il consiglio di amministrazione della S. A. Eridania — Zuccherifici Nazionali — di Genova ha deliberato di istituire a favore degli operai stabili dello stabilimento di S. Vito al Tagliamento, un premio di nuzialità di lire 500 da corrispondere agli operai che contrarranno matrimonio dalla data della deliberazione in poi.

Segnaliamo il generoso gesto della società per un più ampio sviluppo della campagna demografica.

Cane rinvenuto

E' stato denunicato all'Ufficio economato del Comune, il ritrovamento di un cane da caccia. Lo smarritore può rivolgersi all'ufficio comunale.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato in pazza V. E. III.

Tolmezzo

Eroi di Carnia

Amedeo Zarabara

(A. Gr.). Rievochiamo — nell'anniversario della morte gloriosa — con orgoglio e con venerazione, il nome di Amedeo Zarabara, nato a Imponzo. Egli crebbe con nobili sentimenti volti all'amore per la piccola e grande Patria. Giovane di spiccata intelligenza, frequentava l'Istituto Superiore nel Politecnico di Milano, ove aveva già ottenuta la licenza di Magistero nella branca «Meccanica - Metallurgia - Industriale», tanto che alla sua morte *fu* conferito al glorioso suo nome il titolo di ingegnere «ad honorem». Scoppiata la grande guerra Amedeo Zarabara andò alle armi con il grado di aspirante e chiese ed ottenne di combattere in prima linea, distinguendosi in vari episodi bellici, passando dal Rombon al Montenero, al Kuk, al Vodice e Merzli. Ivi diede in olocausto alla Patria la sua giovane esistenza.

Una dedica alquanto significativa ricorda le gesta eroiche compiute nel suo Reparto. Eccone il testo: «Alla memoria del Sottotenente Zarabara ingegner Amedeo - che sulle alture del Merzli — alla testa del 69.o Fucilieri — precorrendo i bagliori della grande Vittoria Italiana — coprivasi di gloria — a vent'anni cadeva da forte il 9 ottobre 1916».

Alla sua memoria fu assegnata la medaglia d'argento al valore.

La Carnia, terra di umili quanto valenti lavoratori, patriottica e fedele in guerra come in pace, annovera diversi suoi figli morti combattendo. Rievocandoli si rende un omaggio doveroso alla loro memoria e si ricordano le benemerenze di queste forti valli verso la Patria.

* * *

Oggi domenica 9 corr. in omaggio alla memoria del glorioso ten. Amedeo Zarabara, alle ore 10 ad Imponzo sarà celebrata una Messa funebre in suffragio del Caduto.

R. Scuola d'Arte «Albino Candoni»

Promossi dalla I. alla II. classe: Angeli Aldo; Barazzutti Alfredo; Brunetti Alceo; Geretto Duilio; Gollino Eugenio; Gollino Mario; Pillinini Aldo; Pillinini Elio; Pittoni Floriano.

Promossi dalla II. alla III. classe: Borghi Rino; Bubisutti Giov. Maria; Cappello Marino; Candoni Albino; Candoni Daniele; Candoni Pietro; Collavino Ugo; Cucchiero Giovanni; Da Pozzo Giovanni; Delicato Ernesto; Flamia Giuseppe; Lena Antonio; Lombardi Giordano; Michieli Corrado; Nait Edoardo; Piutti Tomaso; Pivotti Dino; Scarselletti Antonio; Veritti Carlo.

Licenziati: Macuglia Vittorino; Roi Isidoro.

Corso serale operaio — Promossi dalla I. alla II.: Busolini Leonardo. Promossi dalla III alla IV.: Dondoni Giusto — Licenziati: Cacitti Mario; Michieli Aldo.

Commiato benefico

Abbiamo già accennato alla dimostrazione di simpatia tributata dalla cittadinanza al capo stazione cav. Munero, trasferito a Cividale. Il desiderio del cav. Munero di rinunciare al simposio per devolvere l'importo ad opera di beneficenza è stato esaudito. In quella occasione sono state raccolte 230 lire che furono elargite al nostro Giardino d'Infanzia.

Manutenzione stradale

La Presidenza della «Pro Carnia» facendosi interprete delle continue lagnanze del pubblico, ci segnala come la manutenzione del fondo stradale della strada nazionale da Tolmezzo ad Ampezzo sia veramente trascurata. Si vede la ghiaia bene ammucchiata ai lati della strada, nel mentre questa ha delle grandi e piccole buche, che provocano continue ondulazioni e rendono pericoloso il traffico delle automobili.

Ieri sera — alla più lunga — sul ponte del Degano, presso Villa Santina, un'auto balilla causa i detti inconvenienti ha perso la direzione di guida ed è andata a sbattere contro il parapetto del ponte.

Le curve sono in gran parte corrose nella carreggiata, e pertanto se un'automobile in velocità trova un ostacolo e deve uscire dalla curva, arrischia di «capottare».

Giriamo la importante segnalazione a chi di ragione, certi che si vorrà provvedere ad eliminare al più presto i gravi incovenienti segnalati.

Il brutto guaio di un motociclista

Un brutto quarto d'ora ha passato un motociclista di Tricesimo. Mentre egli transitava per via Quintiliano Ermacora sopra una «Gilera» recante il numero 3 UD. Il motociclista che portava al collo una lunga sciarpa di lana, si impigliava negli ingranaggi della macchina e veniva da questa attirato in basso al punto che il motociclista minacciava di venire completamente strangolato. Il pilota è riuscito a salvarsi in seguito ad una violenta frenata, riportando soltanto delle forti lividure attorno al collo, causate appunto dalla stretta della sciarpa. Il motociclista, dopo una medicazione ha ripreso la via di ritorno per Tricesimo.

Cade dalle scale

L'altra sera a Globbe Querini è toccato un incidente che poteva avere serie conseguenze. Mentre stava scendendo le scale della propria abitazione, inciampava e ruzzolando per le scale andava a sbattere la fronte sul sottostante pavimento di pietra.

Come conseguenza riportava due rilevanti contusioni sulla fronte che guariranno in una decina di giorni.

Gemona

Agli ospiti

In occasione della venuta a Gemona per il I.o Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna per GG. FF., (svoltasi ieri e del quale riferiamo in cronaca sportiva) dei giovani concorrenti, il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Giovani Camicie Nere!

Gemona vi saluta con cordialità cameratesca, Giovani Camicie Nere, convenute d'ogni parte d'Italia per cimentarvi in questo «I.o Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna», cui è legato il grande ricordo dell'eroico Generale Liuzzi, iniziatore e propugnatore incomparabile di ogni manifestazione dello ardimento fascista.

La prova che vi accingete a superare con giovanile baldanza è di quelle che temprano lo spirito ed il corpo alle lotte più dure e alle vittorie più ambite e che vi rendono sempre più degni di essere la certezza di gloria dell'Italia imperiale, dal Duce nostro creata e guidata nell'irresistibile trionfale ascesa.

Questa antica terra friulana, ai confini sacri della Patria, vigile scolta, che è fiera di ospitarvi e che per voi fiorisce di ridente e audace giovinezza, vi accompagna con augurale e affettuoso alalà e vi ringrazia.

Ai Gerarchi qui convenuti per assistere al vostro cimento, le Camicie Nere e il popolo di Gemona porgono l'omaggio devoto, rinnovando il giuramento fascista d'indefettibile dedizione.

Il Podestà: *Attilio Antonelli*. Il Segretario del Fascio: *E. Simonetti*»

Concerto bandistico

Venerdì sera, piazza Umberto I.o era affollatissima di cittadini d'ogni ceto e condizione, ufficiali e Giovani fascisti, in attesa del concerto bandistico corale organizzato dal Dopolavoro «Pro Gemona» in onore dei partecipanti al «I. Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna». Alle 20.30 come in programma, il ben affiatato complesso bandistico, diretto dal maestro Toselli Morassi, iniziava il concerto coll'esecuzione degli inni patriottici.

Seguivano, alternati, pezzi musicali di ottimo effetto eseguiti dalla Banda e villotte friulane cantate dal Coro del Dopolavoro, pure diretto dal maestro Morassi, con la bravura solita e che riscossero entusiastici applausi. Il concerto, riuscitissimo, si chiuse alla fine con le «Villotte Friulane» eseguite dalla Banda e furono applauditissime.

BUIA

Vent'anni di sacerdozio

Giovedì, quattordici sacerdoti confratelli del nostro Arciprete mons. Chitussi, si sono qui riuniti nel ventennale della loro ordinazione per celebrare nell'intimità la Messa giubilare e commemorare col suffragio gli scomparsi della loro «classe».

Dalla Canonica, l'eletta schiera mosse processionalmente in Duomo mentre l'organo accompagnava la orchestra con un trionfale «Tu es Sacerdos».

Celebrò la Messa mons. Chitussi assistito dai parroci di S. Margherita e Vendoglio rev.di don Baracchino e don Fabbro. Nelle pancate assisteva tra gli altri, mons. Bosco, segretario della Giunta Diocesana. E' stata eseguita musica classica durante la cerimonia e negli intermezzi.

Don Fabio Comant, vice Rettore del Seminario tenne il discorso di circostanza esaltando la missione sacerdotale. Dopo la Messa, seguì il canto del Te Deum dinanzi al Venerabile esposto.

In Canonica poscia tutti gli intervenuti sedettero per una fraterna agape.

TALMASSONS

Sagra del Rosario a Flambro

In causa del cattivo tempo domenica passata non fu possibile fare la processione del S. Rosario a Flambro. La festa si farà oggi, con intervento della rinomata Banda di Pozzuolo. Alla mattina sarà celebrata una S. Messa per ringraziare Iddio per la Pace.

Festeggiamenti a S. Andrat

Domenica prossima 16 ottobre, avranno svolgimento nella graziosa frazione di S. Andrat del Cormor solenni festeggiamenti che richiameranno gran folla di forestieri.

Al mattino e nel pomeriggio saranno celebrati riti sacri in onore della Vergine. Durante tutto il giorno funzionerà una ricchissima Pesca di beneficenza. Alla sera grandiosi fuochi artificiali della premiata Ditta Del Zotto. Presterà servizio la banda di Sammardenchia.

MERETO DI TOMBA

Grave incendio a Plasencis

L'altra notte per cause non ancora precisate, si sviluppava un violento incendio in un fabbricato di proprietà di Mattia Dusso. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli e materiale vario.

I pompieri di Udine, giunti immediatamente sul luogo del sinistro, hanno svolto non senza fatica opera di isolamento e di estinzione, durata qualche ora.

Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — si aggira sulle 35 mila lire.

Palmanova

Ente di Assistenza

Diamo il riepilogo dell'opera assistenziale svolta nel periodo 1. luglio 1937-30 giugno 1938. Erogazioni effettuate: razioni di pane e minestra n. 21938 con una spesa complessiva di L. 14.386,05; viveri in natura: kg. 4 di riso; kg. 97.250 di carne; kg. 121.500 di pane; kg. 1 di zucchero; litri 440 di latte; litri 2 di olio di oliva con una spesa complessiva di lire 1130,55; indumenti vari, distribuiti per mezzo della G.I.L. in occasione della Befana fascista, per un importo di L. 2894; assistenza in denaro L. 145: con lire 40 venne rinnovata una licenza di venditore ambulante e lire 105 vennero erogate al padre di caduto per l'Impero; spese sostenute per il ricovero di indigenti lire 26250: con una media di 24 presenze giornaliere di indigenti nella locale Casa di Riposo.

Con l'erogazioni di razioni di pane e minestra e di viveri in natura vennero assistite n. 117 famiglie e 24 indigenti di passaggio. Le spese per l'assistenza svolta ammontarono complessivamente a L. 44835,60.

Come si vede l'Ente comunale va incontro a grandissime spese mentre, purtroppo si deve constatare, nello anno in corso le obbligazioni sono diminuite in confronto di quelle fatte lo scorso anno. Pur tuttavia nel programma di assistenza da svolgersi nel periodo 1. luglio 1938-30 giugno 1939 le erogazioni sono previste per una maggior quantità di viveri confezionati e in natura con una conseguente maggior spesa.

Pro Duomo

Sig. Clearco Scarpa L. 10; Donato Marano L. 50; N.N., L. 50; coniugi Mucchiut L. 30 in occasione di loro nozze d'argento; N.N. lire 100; Angelina Malacari lire 50; Fornasier Pietro legionario in Spagna lire 25.

Incontro calcistico

Oggi al campo sportivo del Littorio alle ore 15 avrà luogo un importantissimo incontro di calcio fra la nostra squadra e la forte compagine di Tricesimo, iscritta anche essa all'imminente campionato di prima divisione. L'incontro si prevede quanto mai interessante, non solo per il provato valore delle due squadre in campo, ma anche perchè questa partita, ultima di precampionato, darà il vaglio definitivo per i cimenti dell'attuale campionato. La Serenissima non avrà compito facile contro i tricesimani, i quali reduci da clamorosissime vittorie riportate su forti squadre friulane, sono decisi a lottare strenuamente per uscire dalla contesa con un risultato onorevole.

Non mancheranno, dunque, gli sportivi ad accorrere al Littorio per seguire la squadra del cuore in questa ultima partita di preparazione. La Serenissima scenderà in campo nella seguente formazione: Gnesutta, Camaran e Cudiz; (Ferro) De Biasi, Ferigutti e Marcon; Brugnola Zorzin, Princi, Baldassi e Spessot.

I suindicati giocatori dovranno trovarsi agli spogliatoi alle ore 14,30 precise.

* * *

I cadetti della Serenissima scenderanno oggi sul difficile campo di Latisana per disputare un incontro amichevole con la squadra di quel centro. Per quanto il pronostico sia a favore dei padroni di casa, tuttavia la giovane compagine palmarina opporrà una dura resistenza e renderà assai difficile la vittoria al Latisana. I cadetti scenderanno in campo nella formazione: Clauiano, Signani e Bert; Poletto, Arcudi e Bordignon; Fior, Mersi, Buratti, Silvestri e Durli. I suddetti giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 12,15 precise.

S. GIORGIO DI NOG.

Premio di natalità

Alla signora Franco Anna in Zaninello della frazione di Torre di Zuino, è stato pagato un premio di L. 700 assegnato dal Duce per parto gemellare

Dati demografici

Diamo i dati demografici del mese di settembre: nati 29; morti 4; immigrati 15; emigrati 13; matrimoni 3; popolazione: abitanti 10453.

Nei premilitari

Ieri per la seconda volta si sono riuniti tutti i giovani a cui spettano gli obblighi premilitari, con a capo il Comandante centurione Ferdinando Del Campo. I giovani si sono presentati numerosissimi, e con vivo entusiasmo, come ben si addice ai veri figli di Roma. Auguriamo agli istruttori ed ai premilitari un felice proseguimento.

Trattenimento

Oggi alle ore 18 avrà inizio a San Giorgio di Nogaro una festa da ballo su piattaforma illuminata a giorno ed allietata da un'orchestra di prim'ordine.

Incontro di calcio

Oggi alle ore 15 sul locale campo sportivo avrà luogo un incontro amichevole di calcio fra le squadre S. Giorgina e Pro Friuli.

PORPETTO

Conferenza agraria

Oggi 9 corrente alle ore 10.30 nella sede del Dopolavoro di Porpetto sarà tenuta una conferenza agraria di stagione tenuta dell'Ispettore della Sezione Agraria di Latisana.

Contributi sindacali

All'albo Comunale trovasi in pubblicazione l'elenco d'inquadramento Sindacale dei Commercianti rappresentati dalla Confederazione Fascista Provinciale. Chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Nel Dopolavoro

Al Dopolavoro locale avrà svolgimento oggi una gara a briscola. Ai vincitori saranno assegnati vari premi.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Albino Cargnello fu Girolamo, di 55 anni, residente in questo Comune è rimasto infortunato mentre trovavasi al lavoro presso la Fornace Laterizi della ditta Ferrari in Foredana di Porpetto. E' stato subito portato a questo ambulatorio medico e, dopo le prime cure inviato, d'urgenza all'Ospedale Civile di Palmanova. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

CERVIGNANO

Movimento del porto

Da una statistica sul movimento del nostro porto fluviale sul fiume Aussa rileviamo che durante il bimestre agosto-settembre del corrente anno si sono verificate le seguenti importazioni ed esportazioni.

Movimento barche 60 — Movimento Merci quintali 18 mila e 65 così ripartiti:

Merci importate: granoturco q.li 1000, carbone 3630, riso 400, ferro 400, paglia 1215, concimi chimici 3940, con un totale di q.li 10,685. — Merci esportate: farina q.li 4270, legna da ardere 710, ferro 400, riso 250, amido di riso 1000, legna da costruzioni 250, patate 500, con un totale di q.li 7380.

Il movimento di importazione al è svolto principalmente con le seguenti località: Venezia, Trieste, Caorle, Arsa, S. Giorgio Nogaro, Grado, Pirano, Portogruaro e Torre Zuino; quello di esportazione con le località di: Venezia, Pola, Caorle Pirano, Porto Levante, Grado, Trieste, Chioggia, Parenzo, S. Giorgio, Albona, Capodistria e Sebenico.

Nella Segreteria del Comune

Il cav. Marco Torresini, segretario capo di questo Comune da circa un anno e mezzo, è stato a sua domanda collocato a riposo dopo aver dato la sua volonterosa ed apprezzata opera nella vita dei Comuni per ben quarant'anni ininterrottamente.

A sostituirlo è stato designato per promozione conseguita, il camerata Vittorio Serra da Basiliano, valente e solerte funzionario.

All'uscente cav. Torresini, che durante la sua pur breve permanenza tra noi ha saputo subito accattivarsi la stima e la benevolenza della cittadinanza, il nostro cordiale saluto di commiato; al nuovo Segretario capo camerata Serra il benvenuto.

Recita al Dopolavoro di Scodovacca

La Direzione del Dopolavoro Rionale di Scodovacca comunica che in quella ampia e vasta sala teatrale, oggi 9 corrente, alle ore 20 precise, la valente Filodrammatica del Gruppo «Beltrame» di Udine — presenterà la commedia comico sentimentale in 3 atti di Paola Riccora «Sarà stato Giovannino!?».

SPILIMBERGO

Incontro di calcio

Oggi, alle ore 15, al nostro Campo Sportivo del Littorio, avrà svolgimento un'incontro di calcio amichevole fra il nostro undici e quello dell'Edera di Udine. La partita riveste molto interesse dato che vedremo in campo la formazione che domenica p. v. 16 disputerà il primo incontro valevole per il campionato di I. divisione.

Per la sopravvenuta indisponibilità di qualche elemento, la formazione sarà leggermente variata da quella di domenica scorsa. Probabilmente si darà modo a un paio di giovani, di vestire per la prima volta la maglia azzurra, che siamo certi difenderanno con tutte le proprie energie, colmando in quel modo qualche lieve deficenza tecnica che dovesse affiorare.

* * *

Ecco il programma delle partite di calcio di oggi valevoli per l'assegnazione della «Coppa Dopolavoro Spilimbergo»: ore 9.30 GIL San Giorgio - Lestans — Ore 13 GIL Spilimbergo - Gaio.

PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Per solennizzare lo sposalizio della figlia signorina Elsa con il sig. Gio. Batta Corva, funzionario dell'AA. SS. celebrato ieri nella cappella di San Giovanni di qui, il camerata Carlo Vidoni, noto commerciante ed industriale, ha elargito la seguente beneficenza per le istituzioni locali:

L. 100 al Comando GIL di Pavia di Udine per i balilla indigenti; lire 100 al Comitato Comunale di assistenza e lire 100 per il nuovo organo della nostra Chiesa parrocchiale.

Gli Enti beneficiati ringraziano.

Offerta benefica

Gina Sandrini Orter e figli hanno versato L. 50 all'E. C. A. di Pavia di Udine per i poveri della frazione di Lauzacco in memoria del col. Italico Rubbazzer.

Oggi 9 corrente nelle prime ore del mattino, munito dai conforti religiosi, è morto

Olinto Cossio

Uomo di elette virtù.

Ne danno, addolorati il triste annunzio, la MOGLIE LUIGIA GRASSI, il figlio RENZO, la figlia FERNANDA, la NUORA, il GENERO ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

Udine, 9-10 - XVI.

Notizie dell'ultima ora

Caduti nell'Impero in operazioni di polizia

ROMA, 8.

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'A. O. I. Bollettino N. 37.

Caduti in operazioni di polizia: dal 1. al 30 settembre 1938 XVI sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale, un sottufficiale e 8 Camicie nere.

Morti in seguito a ferite, pure durante lo svolgimento delle operazioni predette: Sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli, un ufficiale e un sottufficiale.

Morti per cause di servizio e malattie: Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e di malattie 10 ufficiali 5 sottufficiali, 17 militari di truppa, 20 Camicie nere e una guardia di polizia coloniale, tra i quali il geniere Coiuzzi Licio fu Giovanni da Rive d'Arcano (Udine).

Dal 1. al 30 settembre 1938 XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 10. I morti in seguito a ferite 2, i morti per cause di servizio e malattie 53. Totale 65.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI i caduti in combattimento sono 1571, i morti in seguito a ferite 199 e 38 i dispersi. — Totale 1808.

Dal 1. gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2766.

Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI: 4574.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero dell'Aeronautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

L'Italia si esalta nel sacrificio di questi suoi Caduti, avanguardie del suo popolo di lavoratori, nella pacificazione dell'Impero. Si esalta ed onora questi Caduti come onora coloro che con le armi alla mano hanno già aperto il solco cruento alla valorizzazione di territori barbarici. In queste pagine è testimoniata la fiera nobiltà della razza italiana, razza di conquistatori e di pionieri superbi.

63 lavoratori caduti nell'A.O.I.

ROMA, 8.

Dal 1. settembre 1938 XVI, data del 36° Bollettino alla stampa, al 30 settembre successivo, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa 31.700 unità, N. 63 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 37° elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Boccai Salvatore di Raffaele da Sindia (Nuoro); *Marotti Dante* fu Achille da Macerata; *Linghio Donato* fu Benedetto, Frosinone; *Quintini Tito* di Benedetto da Castel S. Angelo; *Campagnol Alberto* di Giovanni di Arenzano; *Boldrini Eugenio* di Michele da Castel Vaccano Avarese; *Casadei Menghi Angelo* da Montefiore Concar (Forlì); *Salvatore Nelusco* di Benedetto da Ponsacco (Pisa); *Biggio Nicola* di Eliseo da Calassetta (Cagliari); *Banci Gino* fu Emilio da Prato; *Montagna Ettore* di Davide da Bosiacco (Pavia); *Giare Remo* di Germano, da S. Gregorio di Sassola; *La Paglia Vincenzo* da Calascibetta (Enna); *Baraccani Giuseppe* da Montese Modena; *Cecconi Luigi* fu Valeriano da Forno; *Puppo Giovanni Battista* di Sebastiano da Campo Ligure; *Romandini Triestino* fu Carlo da Velletri; *Sparaco Francesco* di Giuseppe da Marcianise; *Dell'Aquila Antonio* fu Emanuele da Oria (Brindisi); *Cavalieri Giovanni* fu Luigi da Viano (Reggio Emilia); *Durante Silvio* di Stefano da Castelvecchio Maggiore; *Salavaro Angelo* fu Luigi da Vicenza; *Guercio Mario* fu Pasquale da Vietri (Potenza); *Scabbia Fruttuoso Mario* da Mondovì; *Ariano Michele* di Vincenzo da S. Stefano Belbo (Cuneo).

Togliano Mario fu Vittorio da *Cividale.*

Furlan Ermenegildo di Giuseppe da Fossalta di Piave; *Grasso Cesare* fu Pietro da Calasso (Asti); *Mariotti Alberto* di Raimondo da Chieti; *Tironi Alfio* fu Aristide da Calto (Rovigo); *Damoli Quinto* di G. Battista da Treminico (Como); *Minutoli Giuseppe* fu Salvatore da Messina; *Bulla Salvatore* di Pietro da Amela (Sassari); *Allegri Guglielmo* fu Angelo da Busseto (Parma).

Persello Dante fu Lodovico da *Colloredo di Montalbano.*

Cascadan Angelo di Basilio da Monselice; *Cagni Alessandro* fu Giuseppe da Bagantica; *Molinetti Renato* di Luigi da Chiavenna; *Massamian Ottavio* fu Pietro da Montecchio Maggiore; *Martiriggiano Salvatore* di Luigi da Aradeo (Lecce); *Albertini Giuseppe* fu Guglielmo da Borello (Forlì); *Coccia Giuseppe* fu Achille da Napoli; *Deida Augusto* fu Nicola da Iglesias; *Schiavi Alfonso* fu Antonio da Onore (Bergamo); *Alghori Sebastiano* di Marchi Antonio da Putifigari (Sassari); *Patrizi Francesco* fu Ettore da Monterale (Aquila); *Lo Piero Giuseppe* fu Vito da Bari; *Papini Gino* di Carlo da San Pietro a Vico; *Gamaidoni Pietro* di Ubaldo da Gubbio; *Sutera Salvatore* fu Francesco da Palermo; *Ferrari Francesco* di Dante da Mantova; *Bragante Riccardo* fu Michele da Sinigallia; *Scieghi Luigi Bortolo* fu Carlo da Faedo (Sondrio); *Paglia Antematro* di Icello da Trecasali (Parma); *Rizza Francesco* di Paolo da Siracusa; *Barbesio Delio* di Pietro da Cinto Euganeo; *Maida Salvatore* di Giuseppe da Cammarata; *De Pasquale Vincenzo* fu Filippo da Sciara; *Fabiani Nazzareno* di Francesco da Appignano del Tronto; *Giordani Giuseppe* di Antonio da Esanatolia; *Tabusso Fedele Carlo* fu Antonio da Altavilla Monferrato; *Galletti Renzo* di Mario da Bologna.

Cesarato Giuseppe di Bernardo da *Vivaro Udinese.*

La situazione al 31 agosto 1938 XVI dava come deceduti 2050 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1. gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI risultano quindi deceduti n. 2113 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

Il Re Imperatore riceve l'omaggio della missione Cavan

PISA, 8.

Proveniente da Padova e Firenze, è qui giunta per rendere omaggio a S. M. il Re e Imperatore la delegazione inglese per i cimiteri militari. La delegazione inglese, con alla testa il maresciallo conte di Cavan, accompagnata dalla delegazione italiana e guidata dal maresciallo Caviglia, presidente onorario d'Italia del comitato italo-britannico per le onoranze dei Caduti in guerra, alle ore 15 si è recata in automobile a S. Rossore ove è stata ricevuta in udienza da S. M. il Re Imperatore che ha intrattenuti i graditi ospiti a cordiale colloquio.

Arruolamento di quattromila volontari allievi nel R. Esercito

ROMA, 8.

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento di 4 mila volontari allievi specializzati nel R. Esercito. A tale arruolamento possono concorrono i giovani dai 17 ai 26 anni. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni 2 e frequentare un apposito corso di 4 mesi, superato il quale saranno nominati specializzati ed avranno diritto, oltre all'assegno del grado, ad una speciale indennità giornaliera. Potranno inoltre concorrere all'avanzamento a sergente e successivamente essere ammessi alla carriera continuativa. Termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 corrente. Il corso avrà inizio il 1. dicembre prossimo. Per maggiori chiarimenti ed informazioni circa la scelta della specialità, i documenti da unire alla domanda e l'inoltro della stessa, gli interessati potranno liberamente rivolgersi ai distretti militari, agli enti militari locali e ai comuni di residenza.

Glorie della Duse rievocate a Budapest

BUDAPEST, 8.

Un giornale della sera rievoca alcuni episodi della prima rappresentazione data da Eleonora Duse all'Arena di Budapest. Per quell'occasione furono prenotati biglietti, non solo da tutta l'Ungheria, ma anche da lontane capitali come Vienna, Berlino ecc. Il direttore del Teatro di Città giunse perfino ad offrire la somma di 100 mila fiorini, astronomica per quei tempi, all'impresario dell'Arena perchè quest'ultimo gli cedesse il contratto di scrittura con la grandissima attrice italiana, ma la sua domanda fu vana.

La lotta antimalarica nelle Venezie

VENEZIA, 8

Convocato dal suo presidente gr. uff. Antonio Garioni, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto antimalarico interprovinciale per le Venezie.

Scopo essenziale della riunione fu l'esame e l'approvazione del programma da svolgere nella prossima annata antimalarica — novembre 1938 - ottobre 1939 — nelle otto province di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, UDINE, Trieste e Pola.

Oltre ai componenti del Consiglio direttivo sono intervenuti — di persona o rappresentati — i Presidi delle province suddette nella loro veste di presidenti dei rispettivi Comitato provinciale antimalarico.

Prima di entrare nel vivo dello argomento, il presidente ha esposto i motivi dell'avvenuta trasformazione dell'Istituto per effetto del R. D. 30 settembre 1937; ha accennato ad una nuova attività svolta nel corrente anno per delega della Direzione generale di Sanità: quella dell'assistenza e del ricovero ospitaliero per le gestanti malariche. Lo scopo essenziale del provvedimento, quello di prevenire possibili aborti da malaria, è stato raggiunto in pieno: nessun aborto si è verificato ed i parti furono tutti regolari e con felice esito per le puerpere e per i neonati.

Ha accennato poscia al continuo incremento dato all'assistenza dei bambini della popolazione agricola che vive in zone malariche e ricordato che, nella sua recente visita nel Veneto il Duce si compiacque di assegnare lire 50 mila per estendere l'attività degli Asili-Refettori nella provincia di Verona.

Alla discussione su quella che dovrà essere d'ora innanzi l'azione dell'Istituto, hanno preso altresì parte S. E. l'on. sen. Cesare Mori e il comm. dott. Lelio Waldis (per il Magistrato alle Acque), nella loro veste di consiglieri dell'Istituto.

Indi il direttore tecnico dell'Istituto, prof. Piero Sepulcri, ha esposto il programma tecnico-finanziario che armonizza lo svolgimento della lotta antimalarica nelle otto province controllate, pur tenendo conto delle peculiari condizioni endemiche di ogni singola provincia. Il complesso della spesa prevista per il 1938-39 ammonta a lire 2 milioni 300.000. Tale somma supera di lire 100.000 circa la spesa della spirante campagna 1937 - 38. Ciò principalmente a causa delle provvidenze sociali deliberate dal Regime: premi di nuzialità e natalità e assegni familiari per il personale disinfettore e per quello addetto agli ambulatori, ai centri diagnostici ed agli Asili antimalarici nelle varie province.

Di fronte alle lire 3.400.000 spese nell'annata 1929-1930 — ultimo periodo di punta delle condizioni morbose — la somma deliberata per il 1938-39 segna una cospicua economia: ed essa viene realizzata a malgrado di una sempre più estesa e intensa attività della lotta antimalarica.

L'inattuabile progetto inglese per la Palestina

LONDRA, 8.

E' partito da Londra dopo oltre una settimana di colloqui con lord Halifax e col ministro delle colonie, il ministro degli esteri dell'Irak, Taufik Suwaidi Bey. Il ministro Taufik ritornerà a Londra dopo la pubblicazione dei rapporti della commissione britannica sul progetto di spartizione della Palestina. La «Star» afferma oggi che questo progetto può già considerarsi definitivamente scartato. Il ministro degli esteri dell'Irak ha caldeggiato la revoca del mandato e la costituzione della Palestina in uno Stato arabo indipendente, previo divieto perpetuo dell'immigrazione di altri ebrei nel paese. Il nuovo Stato stipulerebbe una alleanza con la Gran Bretagna analoga a quella che unisce la Gran Bretagna all'Irak.

I Sovrani d'Inghilterra visiteranno i Canadà nella prossima estate

LONDRA, 8.

Si annuncia ufficialmente che il Re e la Regina d'Inghilterra visiteranno il Canadà nella prossima estate. Non è improbabile che durante il viaggio si rechino a Washington nel qual caso sarebbero ospiti del presidente Roosevelt.

Merci d'Etiopia in transito a Napoli

NAPOLI, 8

La conferma del graduale costante incremento del traffico di importazione dall'Etiopia è data dal fatto che tra ieri e ier l'altro circa 3 mila balle di pelli bovine e ovine per un peso di oltre 3.000 quintali, sono state sbarcate a Napoli dai piroscafi «*Dalmazia*» e «Sauro», provenienti dall'A.O.I. - La quasi totalità di detta merce è destinata a proseguire per Liverpool e la rimanente per Londra, Amburgo e New York.

La città penitenziaria in costruzione a Roma

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. che autorizza laspesa di lire 30.000.000 per l'esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione della città penitenziaria di Roma.

L'assunzione delle donne negli impieghi pubblici e privati

I criteri preferenziali per la conservazione del posto in caso di eccedenza di impiegate che abbiano raggiunto il limite minimo

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale*, come abbiamo detto, ha pubblicato il R. Decreto Legge del 5 settembre scorso che disciplina l'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati.

Tale Decreto reca ad un certo punto che le donne occupanti alla data dell'entrata in vigore del decreto, presso Amministrazioni dello Stato ed altri Enti od istituti pubblici, posti in soprannumero rispetto alla percentuale fissata, saranno mantenute in servizio fino al compimento dell'anzianità minima di carriera richiesta per il collocamento in posizione di quiescenza e, se essunte con contratto a termine, saranno mantenute in servizio fino alla scadenza del contratto.

Qualora tale scadenza si verifichi prima di un triennio dalla data di entrata in vigore del decreto, il contratto potrà essere prorogato fino al compimento di detto triennio.

Le donne, si aggiungeva pure, che alla data dell'entrata in vogare del decreto, occupano presso aziende private posti in soprannumero rispetto alla percentuale fissata e cioè del 10 per cento del numero dei posti, saranno entro il termine di tre anni gradatamente sostituite con personale maschile, previa corresponsione a loro favore dell'indennità di licenziamento, a norma delle disposizioni in vigore.

Qualora, nell'attuazione della disposizione di cui sopra, il numero delle impiegate che, avendo eguale anzianità, abbiano raggiunto, contemporaneamente il limite minimo di servizio per essere collocate in posizione di quiescenza, sia superiore a quella dei posti in soprannumero, rispetto alla percentuale stabilita, saranno osservati, per la conservazione dell'impiego, in quanto applicabili alle donne «i criteri preferenziali stabiliti dal R. Decreto Legge del 5 luglio 1934-XIII, n. 1176, per l'ammissione ai pubblici impieghi».

Per illuminare il pubblico e particolarmente le persone interessate sul contenuto del decreto sopracitato, ne riportiamo la parte che si riferisce al caso in questione.

Secondo il R. Decreto Legge, nella graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi, sono preferiti a pari merito: «Gli orfani di guerra o dei Caduti per la Causa fascista. I figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la Causa fascista. Le madri, le vedove non rimaritate e le sorelle vedove o nubili dei Caduti in guerra o per la Causa fascista. Coloro che abbiano prestato lodevole servizio, a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione presso cui è indetto il concorso. I coniugati con riguardo al numero dei figli.

Tra i concorrenti che appartengano ad una delle categorie indicate, hanno la precedenza, nelle categorie medesime, salvo le eccezioni predette, i coniugati e fra questi coloro che hanno maggior numero di figli.

Le preferenze citate non si applicano ai corpi armati dello Stato, delle provincie, dei Comuni, nonchè al personale femminile addetto all'assistenza dei malati di mente degli Ospedali psichiatrici, siano essi istituti amministrati direttamente dalla provincia, ovvero istituzioni pubbliche di beneficenza.

In via subordinata, hanno la precedenza coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato. Quando la precedenza non può essere stabilita in base alle norme suindicate per parità di requisiti, essa è determinata dall'età.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi che sono abrogati il R. Decreto Legge del 28 novembre 1933 n. 1154 ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto e col medesimo incompatibile.

Tale Decreto abrogato reca:

«Le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, sono autorizzate a stabilire, nei bandi di concorso per nomine ad impieghi comunque denominati nei rispettivi servizi, la esclusione dalle assunzioni ovvero i limiti entro i quali le assunzioni di personale femminile possono avere effetto».

A proposito di meriti preferenziali riprendiamo l'argomento svolto ieri per rispondere ai rilievi pervenutici da qualche interessata che ci ha fatto presente come esistano, anche all'infuori delle norme previste, casi particolarmente pietosi in cui la donna impiegata trova nel lavoro i soli suoi mezzi di sussistenza e, spesse volte, quella della famiglia a carico.

A questo argomento abbiamo accennato precedentemente e ripetiamo oggi che il Regime, nel regolamento delle disposizioni attuative del decreto, certo non trascurerà anche questi casi particolari, poichè le leggi fasciste sono sempre ispirate al più alto concetto di vera giustizia.

Inesistente nota di Washington a Roma per gli ebrei americani

ROMA, 8.

Taluni giornali britannici hanno dato notizia di una nota comminatoria che il Governo degli Stati Uniti avrebbe mandato al Governo fascista in relazione agli ebrei stranieri di cittadinanza americana. Tutto ciò è fantastico. Esiste solo una domanda di chiarimenti avanzata nelle debite forme dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ed alla quale sarà data a suo tempo relativa risposta.

Il Giappone esalta gli eroi della guerra in Cina

TOKIO, 8

Il servizio per l'assegnazione delle onorificienze, in attesa della festa semestrale che si svolgerà nel tempio di Yasukuni, pubblica un elenco di 5.450 ufficiali e soldati dell'Esercito e 71 tra ufficiali di marina e marinai che hanno sacrificato la vita nell'attuale incidente cinese. Fra i Caduti è in primo piano il maggior generale Tata Kuranaga che sarà decorato con l'aquila d'oro di terza classe ed il tenente colonnello Motorichi Ando, al quale è stata assegnata la stessa decorazione.

Legge minoritaria per le scuole romene

BUCAREST, 8

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle scuole normali nelle località con popolazione minoritaria sia introdotto lo studio della lingua minoritaria più importante e diffusa nel posto ove esistono tali scuole. Così è stato stabilito che le lingue tedesca, ungherese, russa e serba siano senz'altro introdotte come materia obbligatoria nelle scuole normali di Transilvania, Bessarabia, Bucovina e Banato.

Benes in Crimea?

VARSAVIA, 8.

I giornali di Varsavia riportano una notizia secondo la quale Benes avrebbe intenzione di trasferirsi per qualche tempo in Crimea.

Il Governo sovietico avrebbe accolto il desiderio di Benes.

I figli d'Israele al palazzo delle Nazioni

BERNA, 8

Conerye che la settimana scorsa aveva mostrato come la direzione della stampa leghista sia in mani ebree, si occupa oggi più da vicino di «Israele al palazzo delle Nazioni», facendo i nomi di alcuni funzionari ebrei della Lega. La lista incomincia con il sottosegretario generale Sokoline che riceve 60.000 franchi di stipendio, pari a 300.000 lire. Viene poi il direttore della sezione d'igiene dottor Rajchuran ed ancora Veutschmann, Frumkin stipendio di 28.000 franchi, il dott. Weiphermer alla sezione delle questioni sociali, il dottor Wasserberg al segretariato del comitato dell'oppio. Ma anche il femminismo ebreo è ampiamente rappresentato: la signorina Oppenheimer alla sezione delle minoranze, la signora Hersch alla sezione del disarmo, la signorina Blumenfeld alla sezione statistica e la signorina Ginsbrec che siede in quasi tutti i comitati e che è impiegata alla biblioteca. Il suo stipendio è tuttavia uno dei più bassi della Lega. Essa infatti non prende che 19.000 franchi svizzeri, pari a circa 95 mila lire. Si comprende agevolmente come l'amore per la Lega sia per l'ebraismo internazionali prima che una questione di principi, una questione di portafoglio.

Litwinof vittima del furore di Stalin per l'accordo di Monaco

PARIGI, 8

Alle notizie giunte da Varsavia e da Riga su l'arresto del maresciallo Bluker e di numerosi generali ufficiali e sottufficiali dello esercito sovietico, si aggiunge quella che circola negli ambienti diplomatici sovietici secondo la quale il commissario per gli affari esteri bolscevico, Litvinof sarebbe stato improvvisamente colpito da una grave malattia che ne mettebbe in immediato pericolo l'esistenza. Il vice commissario Potemkin avrebbe pertanto già assunto a Mosca la successione. Nessuno, naturalmente, si fa illusioni sul genere di malattia che avrebbe colpito Litvinof, immediatamente sopravvenuta dopo la conferenza di Monaco, i risultati della quale, si afferma, abbiano provocato una terribile crisi di furore da parte di Stalin.

Un generale rosso è stato "suicidato"

VARSAVIA, 8.

Si ha da Riga che il ministro sovietico Zotof è partito improvvisamente per Mosca. La partenza è spiegata dalla legazione sovietica di Riga con il fatto che il padre del ministro Zotof, generale dell'armata rossa, si sarebbe suicidato. In realtà risulta che il generale Zotof è stato fucilato. Si crede che il diplomatico sovietico non tornerà più a Riga.

Il relitto del naufragio della «Admiral Karflanger»

BUENOS AIRES, 8

Il corrispondente della Terra del fuoco ha informato il Ministero dell'Interno che un proprietario di terreni dell'isola di Navarrino ha rinvenuto presso la spiaggia i relitti di una nave naufragata che si presume sia la nave scuola germanica «*Admiral Karflanger*» recentemente scomparsa in quelle latitudini. Data la situazione del punto ove sono stati rinvenuti i relitti si ritiene cheil naufragio sia avvenuto nei pressi dell'isola di Walston, presso il Capo Horn.

I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 8, 9 e 10 ottobre 1938-XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 180; al minuto da 1.90 a 2.50 — Aglio porro da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cappucci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cavoli da 25 a 50; da 0.35 a 0.70 — Cipolla nostrana da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.80 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Fagioli da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Fagiolini da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cipolline da 100 a 180; da 1.40 a 2.60 — Melanzane da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Indivia da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Insalata grande da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Patate nostrane da 30 a 35; da 0.40 a 0.45 — Patate gialle a 40; a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.40 — Peperoni comuni da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Peperoni gialli da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Peperoni piccoli da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Pomodori nostrani da 20 a 40; da 0.30 a 0.60 — Radicchio verde da 80 a 130; da 1 a 1.80 — Radicchio romano da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Radici da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.25 a 0.45 — Zucche da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cima di rape da 30 a 40; da 0.40 a 0.60.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570; al minuto da 6.40 a 6.80 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 60 a 80; da 0.75 a 1.10 — Castagne Ubiacco da 90 a 100; da 1.10 a 1.30 — Fichi freschi da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Limoni (10) alla cassa, a 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a 50; da 0.15 a 0.20 — Mele Canadà speciali (5) da 190 a 200; da 2.70 a 3.20 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Mele nostrane (19) da 110 a 120; da 1.50 a 2 — Mele Ananas a 140; a 2.20 — Noci carniche a 250; a 3.20 — Noci comuni da 150 a 220; da 1.80 a 2.80 — Pere spadoni da 100 a 140; da 1.40 a 2.25 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.50 — Pere speciali da 150 a 200; da 2.20 a 3.10 — Uva nostrana da 60 a 75; da 0.80 a 1.20 — Uva Ribolla da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Uva Bisceglie a 140; a 2.20 — Uva Regina da 130 a 160; da 1.90 a 2.40 — Uva Moscato a 180; a 2.50 — Uva bianca nostrana a 90; a 1.20 — Uva Regina Bari a 170; a 2.80.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 7 a 7.40; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 7; morti da 9 a 12 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.50 a 2.70; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 2.75.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 12 a 12.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9 a 10.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

In tutta l'Albania è stato ieri solennemente celebrato il genetliaco di Re Zog. Vibranti manifestazioni popolari hanno sottolineato ovunque la lieta ricorrenza.

Sarà inaugurata oggi a Sofia l'esposizione dell'organizzazione internazionale gioia e lavoro. E' già arrivata la delegazione tedesca guidata dal dott. Ley.

La conferenza baltica si riunirà il 5 dicembre a Caunas e durerà tre giorni.

Il Re del Belgio ha consegnato una medaglia agli scienziati belgi e stranieri che hanno esaminato e studiato le preziose collezioni scientifiche portate dal Sovrano dall'estremo oriente nel 1928. Tra i premiati sono quattro italiani e cioè i prof. Omodei di Bologna, Marchese di Ivrea, Genova, Palondi di Napoli e il dott. Borelli di Torino.

Durante gli esperimenti di aeromodello nella periferia di Londra diversi palloni lanciati, sei dei quali si sono staccati dal cavo che li reggeva e sospinti dal vento si sono diretti nel mare del Nord in direzione della Germania.

R. LOTTO

Estrazione dell'8 ottobre 1938

Venezia	82	28	85	46
Bari	31	57	66	45
Firenze	12	28	58	73
Milano	65	57	7	52
Napoli	60	7	21	17
Palermo	11	67	65	76
Roma	72	61	74	4
Torino	39	53	17	81

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 245

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Andrea Claviere, fu un allievo del vostro Istituto; ma nella mie domande non v'è nulla affatto che debba allarmarvi; conosco un po' il dì non scorgere nelle mie parole se non il vivissimo interesse che porto a quel giovine.

— Ebbene, è vero. Il signor Andrea Clavière fu allevato nella nostra casa, e non aveva ancora tre anni quando ci è stato affidato.

— Da sua madre?

— Sì.

— La signora Clavière si trovava dunque in sì povera condizione?

La suora non potè a meno di sorridere.

— Mio Dio, essa rispose evasivamente, a rigore la signora Clavière avrebbe potuto a mano di separarsi dal proprio figlio e allevarlo essa stessa; ma conosceva la Casa Materna ed anche il dottor Chevriot, che era allora il medico dei nostri bambini, e senza che io sia in grado di riferirvi da qual sentimento sia stata spinta, ha affidato alle nostre cure il piccolo Andrea.

— Che adorava?

— Amava allora il bambino come la più tenera delle madri, alla guisa stessa con cui lo ama ora, che s'è fatto uomo. Andrea, poi, era un fanciullo adorabile, buono, docile, studioso, e di una rara intelligenza. Le nostre suore gli erano affezionate, e si faceva amare da tutti i suoi compagni.

— Sua madre lo veniva a visitar spesso?

— Spessissimo.

— Quanti anni aveva quando è uscito dall'ospizio?

— Undici anni.

— E' stato posto allora in un collegio?

— Nel liceo Luigi il Grande.

— Insomma ha percorso degli studi seri, il che indica che la signora Clavière era una persona agiata!

Suor Agata si limitò a rispondere con un cenno del capo; dopo di che stese la mano a tirare il cordone di un campanello e alla suora che comparve sull'uscio quasi subito, disse:

— Sono le tre, e i nostri bambini devono esser usciti di scuola.

— Sì, madre, sono in ricreazione.

— Il signor conte di Rosamont desiderava far loro una visita, riprese suor Agata alzandosi; datemi perciò il braccio, suora mia, che verrò ad accompagnarvelo.

Quando egli si trovò in mezzo ai fanciulli, che avevano interrotto i loro giuochi per un momento soltanto, si sentì assai commosso.

Alla vista di tutte quelle leggiadre testine, di quei visetti svegli, di quegli occhioni sbarrati che erano fissi su di lui con curiosità, pensò subito ad Andrea, suo figlio, e intenerito diceva fra sè:

— Qui in questo cortile, forse in questo stesso posto dove son io adesso, giuocava coi suoi piccoli compagni, come guocano ora codesti bambini.

Quasi avesse indovinato il suo pensiero, suor Agata gli disse additandogli una panca di pietra:

— Negli ultimi anni che il nostro caro Andrea è rimasto con noi, soleva sedersi su quella banca a imparar la lezione.

— Ah! fece il conte; e avviatosi verso la panca, vi si sedette; ma si rialzò quasi subito arrossendo come un fanciullo colto in fallo.

— Il signor conte desidera ora visitare l'interno dello stabilimento, le scuole, i dormitoi?

— Sì, con molto piacere.

Si entrò dapprima nelle scuole che il conte trovò bene arieggiate, vastissime, pulitissime, e tenute in perfetto ordine; se ne congratulò perciò con suor Agata, la quale rispose:

— Tutto si fa nell'interesse dei nostri cari figliuoli. L'aria pura che essi respirano qui, l'ordine che regna in tutto l'Istituto contribuiscono a tenerli sani così che di rado ne abbiamo di malati.

— Potete aggiungere che un tal risultato si ha da attribuire in gran parte alle cure ed all'affetto vostro.

— Siamo infatti per essi come altrettante mamme.

Il conte, preceduto dalla ottima suora, salì ai dormitori, ove si compiacque contare i lettini coperti ciascuno di una coltrè di percallina azzurra.

— I grandi dormono qui, disse la superiora.

Poi aperta una porta:

E questo è il dormitorio dei piccoli.

Il conte vi entrò e vide i letti meno grandi, ma egualmente coperti colla coltre turchina.

— Madre, egli disse, ha dormito qui Andrea?

— Certo, fino all'età di sei anni. Guardate, quello è il suo letto, il primo, vicino a quello della suora.

Il conte si fermò dinanzi il letticciuolo e rimase alcuni momenti pensoso, mentre aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Signore, riprese suor Agata, non v'invito a visitare le scuole e i dormitoi delle bambine; l'ordine e la disposizione vi sono perfettamente eguali.

Scesero e si trovarono nel parlatoio ove il signor di Rosamont ringraziò suor Agatá della cortese accoglienza fattagli.

— non potere ricevere, egli aggiunse, nessun dono pel vostro Istituto esemplare; tuttavia, prima di congedarmi, mi sarebbe caro di lasciarvi qualche cosa per comperare dei giuocatoli che distribuireste ai vostri bambini.

— Fin che si tratta di ciò, non m'è vietato d'accettare.

— Mi rendete felice. Eccovi un biglietto da mille, disse il conte consegnandoglielo.

Poi, scambiata qualche altra parola, egli se ne andò, recando seco dalla visita memorie incancellabili che avrebbero alimentato i suoi pensieri.

Era partito da casa cupo, preoccupato, vi tornava quasi allegro.

I domestici ne fecero rimarco e se ne rallegrarono come di un lieto presagio.

— Dopo tutto, diceva il maestro di casa, bisogna ben superarlo il dolore; coi morti non si può vivere. Sembrava infatti che l'anima del conte si fosse rasserenata; era uscito dal suo mutismo; aveva scosso il torpore; era come un ritorno alla vita.

Non si rinchiuse più nelle sue stanze. Per alcuni giorni ricevette le visite numerose degli amici, restituendole poscia. Andò a trovare certe persone che non poteva più a lungo trascurare senza esser tacciato di scortesia. S'occupò anche d'affari col proprio notaio; passando così un mese e più, occupato, calmo se non lieto.

Una mattina annunziò ai famigliari, come ne aveva avvertiti il notaio e gli amici che stava per intraprendere un viaggio e che forse sarebbe stato assente parecchi mesi.

— Non devo accompagnarvi, signor padrone? gli chiese il vecchio e fedele cameriere.

— No, caro Antonio; ma se avrò bisogno di te, ti scriverò e verrai a raggiungermi.

Partì solo infatti, e senza aver detto a nessuno dove s'era proposto di recarsi.

IX

AVRANCHES

I coniugi Pinguet, i fedeli amici della signora abbrunata, avevano ceduto il loro negozio, e s'erano ritirati dal commercio con un bel capitaletto che cautamente impiegato fruttava loro la rendita annua di dodici mila lire.

Avevano preso a pigione e fatto ammobigliare, come conveniva a modesti reddituari, un appartamento situato nel boulevard Mag[illegible] ove abitavano d'inverno, perchè i mesi dell'estate li passavano al grazioso villino Clavière, di [illegible]cresson, di cui Carlo era divenuto custode, non avendo voluto Ma[illegible] disfarsene a qualunque costo.

Spesso, quando Carlotta e il marito paragonavano l'attuale loro situazione con quella di prima, quando, sposati appena, mossero i primi passi nel commercio: s'intenerivano pensando alla loro amica, [illegible] dovevano tutto: agiatezza, quiete, felicità.

(continua)